Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXIX - N. 9

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 27 febbraio 2002 € 1,50

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2001

2002

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2001

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 2 aprile 2001, n. EST. 274-D/ESP/4425. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare parzialmente, mediante costituzione coattiva di servitù di fognatura, da parte del Comune di Pordenone, per la realizzazione dei lavori di completamento della rete di fognatura comunale.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Pordenone è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Pordenone

Aree edificabili:

1) P.C. 11078 foglio 34, mappale 180, di mq. 630, superficie da asservire: mq. 155,
in natura: seminativo arb.,
L. 2.111.100 - 40% = lire 1.266.660

Ditta catastale: Bortolotto Ermelinda.

2) P.C. 9043 foglio 34, mappale 163, di mq. 460, superficie da asservire: mq. 15,
in natura: vigneto,
L. 204.375 - 40% = lire 122.625

Ditta catastale: Testa Stefano.

3) P.C. 1 foglio 28, mappale 145, di mq. 1070, superficie da asservire: mq. 150,
in natura: ente urbano,
L. 1.687.500 - 40% = lire 1.012.500

Ditta catastale: De Filippo Danilo.

4) P.C. 10030 foglio 28, mappale 1671, di mq 5.900, superficie da asservire: mq. 295,
in natura: orto,
L. 3.377.750 - 40% = lire 2.026.650

Ditta catastale: De Filippo Danilo.

5) P.C. 82455 foglio 28, mappale 698, di mq. 170, superficie da asservire: mq. 50,
in natura: seminativo,
L. 306.000 - 40% = lire 183.600

Ditta catastale: Bassetto Marcello, Tronchin Emma.

6) P.C. 84695 foglio 28, mappale 138, di mq. 220, superficie da asservire: mq. 45,
in natura: fabbricato rurale,
L. 270.000 - 40% = lire 162.000

Ditta catastale: Battistella Susi Donatella, Pasin Michele.

7) P.C. 84695 foglio 28, mappale 1087, di mq. 290, superficie da asservire: mq. 60,
in natura: seminativo,
L. 367.200 - 40% = lire 220.320

Ditta catastale: Battistella Susi Donatella, Pasin Michele.

8) P.C. 1 foglio 21, mappale 572, di mq. 580, superficie da asservire: mq. 5,
in natura: ente urbano,
L. 75.000 - 40% = lire 45.000

Ditta catastale: Mungari Michele.

9) P.C. 10129 foglio 21, mappale 40, di mq. 1.800, superficie da asservire: mq. 80,
in natura: ente urbano,
L. 1.200.000 - 40% = lire 720.000

Ditta catastale: Condominio «Paola».

10) P.C. 7063 foglio 21, mappale 577, di mq. 630, superficie da asservire: mq. 70,
in natura: pertinenza di fabbricato
L. 1.050.000 - 40% = lire 630.000

Ditta catastale: Populin Giovanni, Populin Annamaria.

11) P.C. 1 foglio 21, mappale 35, di mq. 1.040, superficie da asservire: mq. 260,
in natura: ente urbano,
L. 3.900.000 - 40% = lire 2.340.000

Ditta catastale: Gavasso Pierina, Morassut Sergio, Morassut Bruno.

12) P.C. 11194 foglio 21, mappale 22, di mq. 1.370, superficie da asservire: mq. 140,
in natura: ente urbano,
L. 2.100.000 - 40% = lire 1.260.000

Ditta catastale: Portolan Francesco.

13) P.C. 11194 foglio 21, mappale 23, di mq. 2.920, superficie da asservire: mq. 110,
in natura: ente urbano,
L. 1.650.000 - 40% = lire 990.000

Ditta catastale: Portolan Francesco.

Aree agricole:

1) P.C. 12647 foglio 34, mappale 668, di mq. 3.415, superficie da asservire: mq. 70,
in natura: incolto produttivo,
indennità: L./mq. 375 x mq. 70 = lire 26.250

Ditta catastale: Centro Commerciale all'ingrosso di Pordenone S.p.A..

2) P.C. 87706 foglio 34, mappale 66, di mq. 34.417, superficie da asservire: mq. 230,
in natura: incolto produttivo,
indennità: L./mq. 375 x mq. 230 = lire 86.250

Ditta catastale: Asquini Bruno, Asquini Giovanna, Asquini Lidia, Asquini Lucia, Asquini Maria, Asquini Marina, Del Negro Elena.

Artt. 2 - 3

(omissis)

Trieste, 2 aprile 2001

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 2 aprile 2001, n. EST. 275-D/ESP/4486. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Castelnovo

del Friuli, per la realizzazione dei lavori di sistemazione viabilità comunale.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Castelnovo del Friuli è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Castelnovo del Friuli - Provincia di Pordenone

1) P.C. 3976 foglio 7, mappale 706, di mq. 170,
superficie da espropriare: mq. 60,
in natura: prato,
indennità: L./mq. 1.200 x mq. 60 = lire 72.000

Ditta catastale: Amassanti Teresa con 1/3, Del Tatto Adria con 1/3, Del Tatto Dario con 1/3.

2) P.C. 915 foglio 7, mappale 707, di mq. 100,
superficie da espropriare: mq. 10,
in natura: prato,
indennità: L./mq. 1.200 x mq. 10 = lire 12.000

Ditta catastale: Del Tatto Carlo.

3) P.C. 2453 foglio 7, mappale 709, di mq. 550,
superficie da espropriare: mq. 150,
in natura: prato,
indennità: L./mq. 1.200 x mq. 50 = lire 180.000

Ditta catastale: Del Tatto Maria con 1/3, Del Tatto Rina con 1/3, Del Tatto Umberto con 1/3, Galante Giulia usufrut. parziale.

4) P.C. 2399 foglio 10, mappale 808, di mq. 400,
superficie da espropriare: mq. 85,
in natura: prato,
indennità: L./mq. 1.200 x mq. 85 = lire 102.000

Ditta catastale: Dell'Agnola Alfredo.

5) P.C. 2582 foglio 14, mappale 395, di mq. 2.520,
superficie da espropriare: mq. 16,
in natura: prato,
indennità: L./mq. 1.200 x mq. 16 = lire 19.200

Ditta catastale: Simonutti Claudio.

6) P.C. 3724 foglio 12, mappale 1075, di mq. 6.210,
superficie da espropriare: mq. 60,
in natura: prato,
indennità: L./mq. 1.200 x mq. 60 = lire 72.000

Ditta catastale: Boschini Giannina con 2/24, Boschini Lidia con 2/24, Boschini Maria Fiorella con 2/24, Costa Enio con 6/24, Ret Bruna con 6/24, Ret Luciana con 6/24.

7) P.C. 595 foglio 15, mappale 386, di mq. 1.790,
superficie da espropriare: mq. 42,
in natura: prato,
indennità: L./mq. 1.200 x mq. 42 = lire 50.400

P.C. 595 foglio 15, mappale 390, di mq. 2.030,
superficie da espropriare: mq. 63,
in natura: prato,
indennità: L./mq. 1.200 x mq. 63 = lire 75.600

Ditta catastale: Cortina Emilio con 1/2, Cortina Maria con 1/2.

8) P.C. 557 foglio 15, mappale 388, di mq. 900,
superficie da espropriare: mq. 30,
in natura: prato,
indennità: L./mq. 1.200 x mq. 30 = lire 36.000

Ditta catastale: Cortina Emilio con 1/3. Cortina Maria con 1/3, Cortina Anna Annamaria con 1/3.

Artt. 2 - 3

(omissis)

Trieste, 2 aprile 2001

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 22 ottobre 2001, n. EST. 1160-D/ESP/4219. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare parzialmente, mediante costituzione coattiva di servitù di acquedotto, da parte del Consorzio di bonifica Cellina Meduna, per la realizzazione dei lavori di ampliamento dell'impianto irriguo ad aspersione nelle località «Sandol» e «Pravilan» in Comune di Aviano.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Consorzio di bonifica della Bassa Friulana con sede in Udine è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971,

n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Aviano - Provincia di Pordenone

1) Foglio 42, mappale 134, di mq. 3.070,
superficie da asservire: mq. 60,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 60 = lire 30.000

Ditta catastale: Rossitto Gian Pietro nato a Montereale il 28 giugno 1950.

2) Foglio 42, mappale 133, di mq. 3.620,
superficie da asservire: mq. 110,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 110 = lire 55.000

Ditta catastale: Rossitto Gian Pietro nato a Montereale il 28 giugno 1950.

3) Foglio 42, mappale 132, di mq. 2.310,
superficie da asservire: mq. 72,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 72 = lire 36.000

Ditta catastale: Tassan Giovanni nato ad Aviano il 6 aprile 1947.

4) Foglio 42, mappale 129, di mq. 2.730,
superficie da asservire: mq. 100,
in natura: prato,
indennità: L./mq. 300 x mq. 100 = lire 30.000

Ditta catastale: Candotto Carniel Fabio nato ad Aviano il 31 agosto 1962.

5) Foglio 42, mappale 125, di mq. 2.520,
superficie da asservire: mq. 108,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 108 = lire 54.000

Ditta catastale: Cigolot Santa nata ad Aviano il 23 settembre 1920.

6) Foglio 42, mappale 92, di mq. 3.510,
superficie da asservire: mq. 150,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 500 = lire 75.000

Ditta catastale: Pavan Maria Teresa nata a Motta di Livenza il 23 gennaio 1939.

7) Foglio 42, mappale 91, di mq. 2.984,
superficie da asservire: mq. 186
in natura: prato,
indennità: L./mq. 300 x mq. 186 = lire 55.800

Ditta catastale: Lopez Roberto nato ad Aviano il 14 gennaio 1974.

8) Foglio 42, mappale 89, di mq. 1.360,
superficie da asservire: mq. 100,
in natura: prato,
indennità: L./mq. 300 x mq. 100 = lire 30.000

Ditta catastale: Mazzega Giacomo Agostino nato in Francia il 15 febbraio 1924.

9) Foglio 42, mappale 67, di mq. 770,
superficie da asservire: mq. 74,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 74 = lire 37.000

Ditta catastale: Tassan Mazzocco Giorgio nato ad Aviano il 4 marzo 1959.

10) Foglio 42, mappale 64, di mq. 150,
superficie da asservire: mq. 12,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 12 = lire 6.000

Ditta catastale: Tassan Caser Maria Santina nata ad Aviano il 5 agosto 1948.

11) Foglio 35, mappale 277, di mq. 2.750,
superficie da asservire: mq. 112,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 112 = lire 56.000

Ditta catastale: Tassan Mazzocco Giorgio nato ad Aviano il 4 marzo 1959.

12) Foglio 35, mappale 239, di mq. 3.070,
superficie da asservire: mq. 102,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 102 = lire 51.000

Ditta catastale: Tassan Mazzocco Giorgio nato ad Aviano il 4 marzo 1959.

13) Foglio 42, mappale 26, di mq. 600,
superficie da asservire: mq. 18,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 18 = lire 9.000

Ditta catastale: Tassa Zanin Angelina nata ad Aviano il 26 luglio 1941.

14) Foglio 42, mappale 25, di mq. 540,
superficie da asservire: mq. 16,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 16 lire 8.000

Ditta catastale: Bonomi Alessandra nata a Pordenone il 27 febbraio 1948.

15) Foglio 42, mappale 24, di mq. 840,
superficie da asservire: mq. 24,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 24 = lire 12.000

Ditta catastale: Tassan Zanin Angelina nata ad Aviano il 26 luglio 1941.

16) Foglio 42, mappale 23, di mq. 2.450,
superficie da asservire: mq. 64,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 64 = lire 32.000

Ditta catastale: Tassan Zanin Angelina nata ad Aviano il 26 luglio 1941.

17) Foglio 42, mappale 22, di mq. 3.880,
superficie da asservire: mq. 80,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 80 = lire 40.000

Ditta catastale: Tassan Zanin Angelina nata ad Aviano il 26 luglio 1941.

18) Foglio 34, mappale 530, di mq. 2.280,
superficie da asservire: mq. 44,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 44 = lire 22.000

Ditta catastale: Marcuola Giovanni nato a Pordenone il 10 dicembre 1934.

19) Foglio 34, mappale 529, di mq. 3.350,
superficie da asservire: mq. 48,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 48 = lire 24.000

Ditta catastale: Marcuola Bel Giovanni nato ad Aviano il 13 ottobre 1927.

20) Foglio 34, mappale 528, di mq. 2.260,
superficie da asservire: mq. 34,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 34 = lire 17.000

Ditta catastale: Marcuola Giovanni nato a Pordenone il 10 dicembre 1934.

21) Foglio 34, mappale 527, di mq. 2.730,
superficie da asservire: mq. 36
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 36 = lire 18.000

Ditta catastale: Marcuola Giovanni nato a Pordenone il 10 dicembre 1934.

22) Foglio 34, mappale 526, di mq. 2.570,
superficie da asservire: mq. 36,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 36 = lire 18.000

Ditta catastale: Boschian Bisol Andreina nata a Aviano il 18 giugno 1948.

23) Foglio 34, mappale 510, di mq. 3.240,
superficie da asservire: mq. 40,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 40 = lire 20.000

Ditta catastale: Marcuola Giovanni nato a Pordenone il 10 dicembre 1934.

24) Foglio 34, mappale 509, di mq. 4.320,
superficie da asservire: mq. 44,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 44 = lire 22.000

Ditta catastale: Mellina Gottardo Riccardo nato ad Aviano il 28 agosto 1914.

25) Foglio 34, mappale 508, di mq. 2.020,
superficie da asservire: mq. 24,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 24 = lire 12.000

Ditta catastale: Boschian Cuch Gemma nata ad Aviano il 2 giugno 1947.

26) Foglio 34, mappale 507, di mq. 2.520,
superficie da asservire: mq. 28,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 28 = lire 14.000

Ditta catastale: Mazzocco Giuseppe nato ad Aviano il 23 gennaio 1942.

27) Foglio 34, mappale 506, di mq. 3.630,
superficie da asservire: mq. 21,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 21 = lire 10.500

Ditta catastale: Tassan Mazzocco Amabile nato ad Aviano l'11 agosto 1920.

28) Foglio 34, mappale 505, di mq. 2.310,
superficie da asservire: mq. 28,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 28 = lire 14.000

Ditta catastale: Tassan Mazzocco Sergio nato ad Aviano il 23 novembre 1955.

29) Foglio 34, mappale 554, di mq. 2.650,
superficie da asservire: mq. 28,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 28 = lire 14.000

Ditta catastale: Tassan Mazzocco Sergio nato ad Aviano il 23 novembre 1955.

30) Foglio 34, mappale 504, di mq. 1.180,
superficie da asservire: mq. 30,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 30 = lire 15.000

Ditta catastale: Tassan Mazzocco Sergio nato ad Aviano il 23 novembre 1955.

31) Foglio 34, mappale 500, di mq. 2.490,
superficie da asservire: mq. 56,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 56 = lire 28.000

Ditta catastale: Marcuola Giovanni nato a Pordenone il 10 dicembre 1934.

32) Foglio 34, mappale 499, di mq. 10.120,
superficie da asservire: mq. 188,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 188 = lire 94.000

Ditta catastale: De Luca Elia nato in Francia il 12 febbraio 1934 residente in Svizzera, De Luca Ceros Walter nato in Francia il 28 novembre 1960 (usocapione prossimamente).

33) Foglio 34, mappale 496, di mq. 1.610,
superficie da asservire: mq. 106,
in natura: prato,
indennità: L./mq. 300 x mq. 106 = lire 31.800

Ditta catastale: Mazzega Fabbro Lorenzo nato ad Aviano il 5 aprile 1941.

34) Foglio 34, mappale 490, di mq. 4.330,
superficie da asservire: mq. 96,
in natura: prato,
indennità: L./mq. 300 x mq. 96 = lire 28.800

Ditta catastale: De Luca Augusta nata ad Aviano il 24 agosto 1899 (deceduta. Terreno condotto dalla ditta Boschian Cuch Gemma nata ad Aviano il 2 giugno 1947 in attesa di usocapione).

35) Foglio 34, mappale 467, di mq. 7.840,
superficie da asservire: mq. 186,
in natura: prato,
indennità: L./mq. 300 x mq. 186 = lire 55.800

Ditta catastale: Mozzoccut Zecchin Maria nata ad Aviano l'1 gennaio 1927.

36) Foglio 34, mappale 466, di mq. 2.440,
superficie da asservire: mq. 66,
in natura: prato,
indennità: L./mq. 300 x mq. 66 = lire 19.800

Ditta catastale: Boschian Cuch Gemma nata ad Aviano il 2 giugno 1947.

37) Foglio 34, mappale 465, di mq. 1.640,
superficie da asservire: mq. 40,
in natura: prato,
indennità: L./mq. 300 x mq. 40 = lire 12.000

Ditta catastale: Tassa Mazzocco Luigi nato ad Aviano il 26 maggio 1917.

38) Foglio 34, mappale 464, di mq. 2.370,
superficie da asservire: mq. 180,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 180 = lire 90.000

Ditta catastale: Mazzega Sbovatta Liliana nata ad Aviano il 15 luglio 1936.

39) Foglio 34, mappale 463, di mq. 2.910,
superficie da asservire: mq. 32,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 32 = lire 16.000

Ditta catastale: Mazzega Sbovatta Liliana nata a Aviano il 15 luglio 1936.

40) Foglio 34, mappale 462, di mq. 2.230,
superficie da asservire: mq. 34,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 34 = lire 17.000

Ditta catastale: Marsile Medun Gemma nata ad Aviano il 27 novembre 1916.

41) Foglio 34, mappale 461, di mq. 3.150,
superficie da asservire: mq. 56,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 56 = lire 28.000

Ditta catastale: Boschian Cuch Gemma nata ad Aviano il 2 giugno 1947.

42) Foglio 34, mappale 460, di mq. 3.100,
superficie da asservire: mq. 54,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 54 = lire 27.000

Ditta catastale: Boschian Cuch Gemma nata ad Aviano il 2 giugno 1947.

43) Foglio 34, mappale 459, di mq. 3.670,
superficie da asservire: mq. 68,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 68 = lire 34.000

Ditta catastale: Tassan Zanin Giovanni nato ad Aviano il 9 giugno 1946.

44) Foglio 34, mappale 458, di mq. 2.010,
superficie da asservire: mq. 44,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 44 = lire 22.000

Ditta catastale: Tassan Zanin Giovanni nato ad Aviano il 9 giugno 1946.

1) Foglio 34, mappale 457, di mq. 2.560,
superficie da asservire: mq. 64,
in natura: prato,
indennità: L./mq. 300 x mq. 64 = lire 19.200

Ditta catastale: Mazzega Angelo nato ad Aviano il 17 dicembre 1937.

46) Foglio 34, mappale 445, di mq. 3.120,
superficie da asservire: mq. 100,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 100 = lire 50.000

Ditta catastale: Tassan Giovanni nato ad Aviano il 6 aprile 1947.

47) Foglio 34, mappale 446, di mq. 2.040,
superficie da asservire: mq. 186,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 186 = lire 93.000

Ditta catastale: Tassan Giovanni nato ad Aviano il 6 aprile 1947.

48) Foglio 33, mappale 471, di mq. 3.460,
superficie da asservire: mq. 26,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 26 = lire 13.000

Ditta catastale: Mazzega Giorgio nato ad Aviano il 13 settembre 1930.

49) Foglio 33, mappale 366, di mq. 3.360,
superficie da asservire: mq. 66,
in natura: prato,
indennità: L./mq. 300 x mq. 66 = lire 19.800

Ditta catastale: Tassan Zanin Michela nata a Udine il 4 settembre 1972.

50) Foglio 33, mappale 365, di mq. 2.740,
superficie da asservire: mq. 50,
in natura: prato,
indennità: L./mq. 300 x mq. 50 = lire 15.000

Ditta catastale: Tassan Zanin Michela nata a Udine il 4 settembre 1972.

51) Foglio 33, mappale 437, di mq. 4.115,
superficie da asservire: mq. 68,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 68 = lire 34.000

Ditta catastale: Tassan Sergio nato ad Aviano il 14 agosto 1941.

52) Foglio 33, mappale 364, di mq. 4.115,
superficie da asservire: mq. 66,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 66 = lire 33.000

Ditta catastale: Tassan Sergio nato ad Aviano il 14 agosto 1941.

53) Foglio 33, mappale 363, di mq. 4.210,
superficie da asservire: mq. 70,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 70 = lire 35.000

Ditta catastale: Tassan Caser Lorenzo nato a Aviano il 25 settembre 1939.

54) Foglio 33, mappale 362, di mq. 7.640,
superficie da asservire: mq. 142,
in natura: prato,
indennità: L./mq. 300 x mq. 142 = lire 42.600

Ditta catastale: Tassan Zorat Giuseppe nato ad Aviano il 19 marzo 1931.

55) Foglio 33, mappale 368, di mq. 6.360,
superficie da asservire: mq. 212,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 212 = lire 106.000

Ditta catastale: Lama Roberto nato ad Aviano il 30 novembre 1971.

56) Foglio 33, mappale 467, di mq. 2.400,
superficie da asservire: mq. 4,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 4 = lire 2.000

Ditta catastale: Lama Gianni nato ad Aviano il 7 novembre 1957.

57) Foglio 33, mappale 360, di mq. 3.980,
superficie da asservire: mq. 76,
in natura: prato,
indennità: L./mq. 300 x mq. 76 = lire 22.800

Ditta catastale: Mazzoccut Zecchin Giovanni Maria nato ad Aviano il 3 giugno 1917.

58) Foglio 33, mappale 358, di mq. 2.240,
superficie da asservire: mq. 4,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 4 = lire 2.000

Ditta catastale: Lama Roberto nato ad Aviano il 30 novembre 1971.

1A) Foglio 34, mappale 238, di mq. 2.260,
superficie da asservire: mq. 26,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 26 = lire 13.000

Ditta catastale: Tassan Caser Maria Santina nata ad Aviano il 5 agosto 1948.

2A) Foglio 34, mappale 583, di mq. 2.240,
superficie da asservire: mq. 28,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. = lire 14.000

Ditta catastale: Tassan Caser Giancarlo nato a Milano il 2 novembre 1936.

3A) Foglio 34, mappale 240, di mq. 2.490,
superficie da asservire: mq. 32,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. = lire 16.000

Ditta catastale: Tassan Caser Fabio nato ad Aviano il 26 giugno 1942.

4A) Foglio 34, mappale 241, di mq. 1.870,
superficie da asservire: mq. 20,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. = lire 20.000

Ditta catastale: Tassan Caser Agostino nato ad Aviano l'8 ottobre 1926.

5A) Foglio 34, mappale 246, di mq. 3.250,
superficie da asservire: mq. 48,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. = lire 24.000

Ditta catastale: Mazzega Zanin Luisa nata ad Aviano il 25 agosto 1926.

6A) Foglio 34, mappale 577, di mq. 3.100,
superficie da asservire: mq. 40,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. = lire 20.000

Ditta catastale: Mazzega Zanin Aldo nato ad Aviano il 14 giugno 1946.

7A) Foglio 34, mappale 247, di mq. 1.900,
superficie da asservire: mq. 4,
in natura: prato,
indennità: L./mq. 300 x mq. = lire 1.200

Ditta catastale: Mazzega Fabbro Lorenzo nato ad Aviano il 5 aprile 1941.

9A) Foglio 34, mappale 257, di mq. 5.040,
superficie da asservire: mq. 24,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. = lire 12.000

Ditta catastale: Mazzega Sbovatta Giovanni nato ad Aviano il 26 luglio 1935.

10A) Foglio 34, mappale 256, di mq. 2.880,
superficie da asservire: mq. 240,
in natura: prato,
indennità: L./mq. 300 x mq. = lire 72.000

Ditta catastale: Tassan Toffola Cesarina nata ad Aviano il 18 novembre 1941.

11A) Foglio 34, mappale 293, di mq. 2.660,
superficie da asservire: mq. 42,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. = lire 21.000

Ditta catastale: De Luca Ceros Claudia nata ad Aviano il 27 novembre 1963.

12A) Foglio 34, mappale 294, di mq. 3.200,
superficie da asservire: mq. 24,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 24 = lire 12.000

Ditta catastale: Mazzega Giorgio nato ad Aviano il 13 settembre 1930.

13A) Foglio 34, mappale 318, di mq. 3.690,
superficie da asservire: mq. 250,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. = lire 125.000

Ditta catastale: Tassan Caser Lorenzo nato ad Aviano il 25 settembre 1939.

14A) Foglio 34, mappale 319, di mq. 2.800,
superficie da asservire: mq. 4,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. = lire 2.000

Ditta catastale: Tassan Caser Carlo nato ad Aviano il 2 febbraio 1923.

15A) Foglio 34, mappale 366, di mq. 2.810,
superficie da asservire: mq. 34,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 34 = lire 17.000

Ditta catastale: Tassan Caser Alba nata ad Aviano l'1 luglio 1947.

16A) Foglio 34, mappale 368, di mq. 2.740,
superficie da asservire: mq. 30,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 30 = lire 15.000

Ditta catastale: Tassan Caser Alba nata ad Aviano l'1 luglio 1947.

17A) Foglio 34, mappale 370, di mq. 2.010,
superficie da asservire: mq. 22,
in natura: prato,
indennità: L./mq. 300 x mq. 22 = lire 6.600

Ditta catastale: Candotto Carniel Lorenzo nato ad Aviano il 29 gennaio 1927.

18A) Foglio 34, mappale 541, di mq. 1970,
superficie da asservire: mq. 24,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 24 = lire 12.000

Ditta catastale: Lama Gianni nato ad Aviano il 7 novembre 1957.

19A) Foglio 34, mappale 371, di mq. 2.190,
superficie da asservire: mq. 28,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 28 = lire 14.000

Ditta catastale: Lama Gianni nato ad Aviano il 7 novembre 1957.

20A) Foglio 34, mappale 373, di mq. 2.440,
superficie da asservire: mq. 32,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 32 = lire 16.000

Ditta catastale: Candotto Carniel Angelo nato ad Aviano il 28 settembre 1957.

21A) Foglio 34, mappale 395, di mq. 2.800,
superficie da asservire: mq. 216,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 500 x mq. 216 = lire 108.000

Ditta catastale: Tassan Sergio nato ad Aviano il 14 agosto 1941.

Artt. 2 - 3

(omissis)

Trieste, 22 ottobre 2001

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 9 novembre 2001, n. EST. 1272-D/ESP/4580. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Pordenone, per la realizzazione dei lavori di manutenzione straordinaria di strade cittadine; esecuzione e sistemazione di marciapiedi.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Pordenone è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Pordenone - Provincia di Pordenone

1) P.C. 10014, foglio 6, mappale 623, di mq. 9,
superficie da espropriare: mq. 9,
in natura: strada,
indennità: L./mq. 1.500 x mq. 9 = lire 13.500

Ditta catastale: Baracchi Rinaldo.

2) P.C. 323, foglio 12, mappale 1507, di mq. 77,
superficie da espropriare: mq. 77,
in natura: strada,
indennità: L./mq. 1.500 x mq. 77 = lire 115.500

Ditta catastale: Bomben Salute fu Giovanni 1/12, Bomben Pia fu Giovanni 1/12, Bomben Gina fu Giovanni 1/12, Bomben Francesca fu Giovanni 1/12, Bomben Federico fu Giovanni 1/12, Bomben Emilio fu Giovanni 1/12, Bomben Vittoria fu Giovanni 1/12, Bomben Santina fu Giovanni 1/12, Bomben Rodolfo fu Giovanni 1/12, Bomben Amadio fu Giovanni 1/12, Bomben Rosina fu Giovanni 1/12, Bomben Libera fu Giovanni 1/12, Pancino Anna fu Giovanni Battista 1/12.

3) P.C. 1, foglio 12, mappale 1508, di mq. 8,
superficie da espropriare: mq. 8,
in natura: strada,
indennità: L./mq. 1.500 x mq. 8 = lire 12.000

Ditta catastale: Bomben Gianni, Lorenzi Maria.

4) P.C. 1, foglio 5, mappale 542, di mq. 3.880,
superficie da espropriare: mq. 28,
in natura: strada,
indennità: L./mq. 1.500 x mq. 28 = lire 42.000

Ditta catastale: Termonord S.n.c. Componenti Tecnici.

5) P.C. 10816, foglio 15, mappale 232, di mq. 6.540,
superficie da espropriare: mq. 24,
in natura: strada,
indennità: L./mq. 1.500 x mq. 24 = lire 36.000

Ditta catastale: Cereser Emma mar. Vazzoler.

6) P.C. 11581, foglio 15, mappale 262-761, di mq. 600,
superficie da espropriare: mq. 42,
in natura: strada,
indennità: L./mq. 1.500 x mq. 42 = lire 63.000

Ditta catastale: Pagnucco Bruna, Muccin Lino.

7) P.C. 86563, foglio 15, mappale 263, di mq. 1.160,
superficie da espropriare: mq. 126,
in natura: strada,
indennità: L./mq. 1.500 x mq. 126 = lire 189.000

Ditta catastale: Albertin Giannina, Basilli Ernesto, Tona Frida, Tona Mauro.

Artt. 2 - 3

(omissis)

Trieste, 9 novembre 2001

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 13 dicembre 2001, n. EST. 1509-D/ESP/3720. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Consorzio N.I.P. di Maniago, per l'insediamento della zona industriale di Montereale Valcellina.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Montereale Valcellina - Provincia di Pordenone

1) P.C. 77004, foglio 18, mappale 22, di mq. 2.280,
superficie da espropriare: mq. 2.280,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 2.500 x mq. 2.280 = lire 5.700.500

- P.C. 77004, foglio 18, mappale 23, di mq. 6.020,
superficie da espropriare: mq. 6.020,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 2.500 x mq. 6.020 = lire 15.050.000

Ditta catastale: Ditta Zincheria B & B S.p.A.

2) P.C. 78412, foglio 18, mappale 271, di mq. 2.490,
superficie da espropriare: mq. 2.490,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 2.500 x mq. 2.490 = lire 6.225.000

Ditta catastale: Ditta Zincheria B & B S.p.A., Povoledo Maddalena fu Angelo usufrut. parz..

3) Foglio 18, mappale 561, di mq. 977,
superficie da espropriare: mq. 977,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 2.500 x mq. 977 = lire 2.442.500

- Foglio 18, mappale 449, di mq. 10.750,
superficie da espropriare mq. 10.750,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 2.500 x mq. 10.750 =lire26.875.000

- Foglio 18, mappale 553, di mq. 314,
superficie da espropriare: mq. 314,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 2.500 x mq. 314 = lire 785.000

Ditta catastale: Silca S.r.l..

4) Foglio 18, mappale 554, di mq. 796,
superficie da espropriare: mq. 796,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 2.500 x mq. 796 = lire 1.990.000

- Foglio 18, mappale 560, di mq. 583,
superficie da espropriare: mq. 583,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 2.500 x mq. 583 = lire 1.427.500

Ditta catastale: Baldassar Luigi.

5) Foglio 18, mappale 557, di mq. 224,
superficie da espropriare: mq. 224,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 2.500 x mq. 224 = lire 560.000

- Foglio 18, mappale 558, di mq. 16,
superficie da espropriare: mq. 16,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 2.500 x mq. 16 = lire 40.000

Ditta catastale: Rigo Rina, Rigo Prima, Tomè Ines usufrut. parz..

6) Foglio 18, mappale 604, di mq. 11.530,
superficie da espropriare: mq. 11.530,
in natura: ente urbano,
indennità: L./mq. 2.500 x mq. 11.530 =lire28.825.000

Ditta catastale: S.V.S. Società Veneta Servizi S.r.l..

Artt. 2 - 3

(omissis)

Trieste, 13 dicembre 2001

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 13 dicembre 2001, n. EST. 1510-D/ESP/3718. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Consorzio N.I.P. di Maniago, per l'insediamento della zona industriale di Maniago.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Maniago - Provincia di Pordenone

1) P.C. 8701 foglio 30, mappale 339, di mq. 1.980,
superficie da espropriare: mq. 1.980,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 2.500 x mq. 1.980 = lire 4.950.000

Ditta catastale: Bruna Achille fu Clemente, Bruna Aldo fu Vincenzo, Bruna Anna fu Clemente, Bruna Emma fu Vincenzo, Bruna Giacinto fu Clemente, Bruna Italia fu Vincenzo, Bruna Maria fu Vincenzo, Bruna Vittorio fu Vincenzo, De Nicolo Filomena fu Gaspare usufrut. parz., Locatello Rita prop. 1/24.

2) P.C. 65656 foglio 30, mappale 338, di mq. 2.510,
superficie da espropriare: mq. 2.510,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 2.500 x mq. 2.510 = lire 6.275.000

Ditta catastale: Brun Friz Rino, Tramontina Salar Elda, Rosa Teio Nerina, Tramontina Salar Diego Marco.

Artt. 2 - 3

(omissis)

Trieste, 13 dicembre 2001

COSLOVICH

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 ottobre 2001, n. 3506.

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Integrazione ed aggiornamento del programma per l'anno 2001 della Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 in base al quale la Giunta regionale definisce gli obiettivi ed i programmi da attuare, individuando le necessarie risorse, indicando le priorità ed emanando le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione;

VISTA la propria deliberazione n. 721 del 9 marzo 2001, registrata alla Corte dei conti in data 26 aprile 2001, Registro 1, foglio 141, con la quale è stato approvato l'elaborato denominato «Obiettivi, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione dei settori. Relazione programmatica per l'anno 2001 (articolo 6 legge regionale 18/1986)», relativo all'attività di competenza della Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici;

ATTESO che, in relazione all'attività del Servizio dell'edilizia residenziale e degli affari amministrativi e contabili:

- con il decreto 21 maggio 2001 del Ministero dell'ambiente recante la ripartizione dei finanziamenti ai programmi regionali sulla «Carbon Tax», - in applicazione di quanto disposto dal precedente decreto ministeriale 20 luglio 2000 n. 337 di approvazione del «Regolamento recante criteri e modalità di utilizzazione delle risorse destinate per l'anno 1999 alle finalità di cui all'articolo 8, comma 10, lettera f), della legge 23 dicembre 1998, n. 448», - sono state trasferite al Friuli Venezia Giulia risorse destinate alla riduzione dei consumi energetici nei settori industriale, abitativo, terziario;
- con la propria deliberazione n. 2142 del 27 giugno 2001, in attuazione della deliberazione n. 4133 del 28 dicembre 2000, è stata tra l'altro individuata la Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici quale ufficio competente per materia e destinatario delle risorse per le finalità di cui al citato articolo 8, comma 10, lettera f) della legge 448/1998 ed è stato stabilito di destinare lo stanziamento disponibile pari a lire 482.887.400 (euro 249.390,53) al finanziamento degli interventi previsti al punto C1 della citata deliberazione n. 2142 del 27 giugno 2001, concernente la promozione e la diffusione di sistemi di riscaldamento e condizionamento e di componenti elettrici ad alta efficienza nel settore abitativo, negli uffici e negli edifici pubblici;
- che si rende necessario programmare l'attività di gestione dei fondi disponibili sul capitolo 3216 della U.P.B. 4.3.24.2.86 - Contributi per il risparmio energetico nell'edilizia - che prevede la predisposizione del Regolamento per la concessione dei finanziamenti per le finalità di cui all'articolo 8, comma 10, lettera f) della legge 448/1998, la raccolta e la disamina delle domande di contributo, la predisposizione di una graduatoria delle stesse e l'emissione del provvedimento di riparto delle risorse.
- che, inoltre, si rende necessario emanare le opportune direttive in merito alle risorse da destinare alla copertura della graduatoria relativa all'edilizia convenzionata, approvata con decreto del Direttore regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici n. EST/1669/e/1/75 del 15 dicembre 2000, in caso di economia dei fondi stanziati a favore delle domande inserite in graduatoria in posizione utile;

VISTO, per quanto riguarda l'attività del Servizio della pianificazione e dell'intervento pubblico e per l'edilizia e per l'arredo urbano:

- che i commi dal 16 al 20 dell'articolo 4 della legge regionale 23/2001 disciplinano l'utilizzo delle quote spettanti alla Regione del fondo unico dell'edilizia sovvenzionata istituito a seguito del decreto legislativo 112/1998;
- che sul capitolo 3379, di nuova istituzione, è stato iscritto l'importo di lire 15 miliardi per far fronte alle spese connesse con gli interventi finanziati con il predetto fondo unico e ritenuto di programmarne l'utilizzo;
- che l'articolo 4 comma 41 della legge regionale 23/2001 ha previsto, tra l'altro, la seguente variazione di bilancio:
  - 8.2.24.2.433 Contributi ai comuni e alle A.T.E.R. per interventi di recupero edilizio:

    Capitolo 3327: stanziamento lire 4.589.210.000 in conto competenza 2001, lire 3.359.210.000 in conto competenza 2002, lire 1.859.210.000 in conto competenza 2003;
- che il predetto capitolo non presentava disponibilità per cui non è stato oggetto di programmazione in occasione dell'approvazione della relazione programmatica per l'anno 2001;

- che si rende ora necessario programmare l'utilizzo dei fondi stanziati al capitolo 3327;

VISTO, per quanto riguarda l'attività del Servizio degli affari amministrativi, contabili e della consulenza:

- che per mero errore materiale al punto 4.1.5.1.8 ed al punto 4.1.5.3 nella elencazione degli interventi è stata omessa la fattispecie della ricostruzione delle unità abitative di cui all'articolo 42 comma 8 della legge regionale 23 dicembre 1977, n. 63;

- che occorre provvedere alla relativa rettifica;

VISTO l'allegato documento «Integrazione e aggiornamento e del programma per l'anno 2001» predisposto dalla Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici;

all'unanimità

DELIBERA

di approvare, per le finalità di cui all'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996 n. 18, l'elaborato denominato «Integrazione ed aggiornamento del programma per l'anno 2001» predisposto dalla Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà sottoposta al controllo preventivo della Corte dei conti e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 26 novembre 2001
Atti della Regione Friuli Venezia Giulia, Registro 2, foglio 90

Obiettivi, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione dei settori

Integrazione e aggiornamento del programma per l'anno 2001 (legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 articolo 6)

SERVIZIO DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE E DEGLI AFFARI AMMINISTRATIVI E CONTABILI

Funzione obiettivo: 4 Pianificazione, progetti e studi.

Programma: 4.3 Razionalizzazione dei consumi energetici.

UPB 4.3.24.2.86. Contributi per il risparmio energetico nell'edilizia.

Risorse disponibili

La disponibilità finanziaria sul pertinente capitolo di spesa è la seguente:

Cap.	2001
3216	lire 482.887.400

Le risorse umane dedicate alla trattazione dell'U.P.B. sono rappresentate da due segretari preposti anche ad altre attività del Servizio.

Direttive

La gestione del canale contributivo si concretizzerà nelle seguenti azioni:

1) emanazione del Regolamento, ai sensi dell'articolo 8, comma 10, lettera f) della legge 448/1998, recante le priorità di intervento, le procedure e le modalità per la concessione e l'erogazione dei finanziamenti nel settore abitativo, negli uffici e negli edifici pubblici.

2) Formulazione ed approvazione, con decreto del Direttore regionale dell'edilizia e dei Servizi tecnici della graduatoria delle domande, stilata in base ai criteri dettati dal citato Regolamento.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92 della legge regionale 22 febbraio 2000 n. 2 la gestione del capitolo 3216 è delegata al Direttore regionale dell'edilizia e dei Servizi tecnici.

Funzione obiettivo: 8. Edilizia

Programma: 8.1 Edilizia abitativa.

UPB 8.1.24.2.163. Contributi ed anticipazioni per l'edilizia convenzionata

Direttive

Ad integrazione di quanto disposto al punto 3.2.1.3 della relazione programmatica per l'anno 2001, le domande inserite utilmente in graduatoria i cui finanziamenti non dovessero essere concessi entro il corrente esercizio finanziario, con conseguente economia dei fondi, per motivi indipendenti dalla volontà dei beneficiari, saranno oggetto di finanziamento a carico delle rimanenti risorse disponibili sul capitolo con priorità rispetto all'apertura di nuovi bandi.

SERVIZIO DELLA PIANIFICAZIONE E DELL'INTERVENTO PUBBLICO E PER L'EDILIZIA E PER L'ARREDO URBANO

Funzioni obiettivo: 8 Edilizia

Programma: 8.2 Recupero edilizio e riqualificazione urbana

U. P. B.: 8.2.24.2.433. Contributi ai Comuni e alle A.T.E.R. per interventi di recupero edilizio

Risorse disponibili

La tabella di cui alle pagine 29/30 della relazione programmatica per l'anno 2001, approvata con D.G.R. 724/2001, limitatamente alle indicazioni relative al capitolo 3327 viene modificata come segue:

Cap.		2000 (derivata)	2001
3327	legge regionale 34/1987 articolo 12 Contr. una tantum ai Comuni per il restauro delle facciate.	-	4.589.210.000 (a)

Cap.		2002	2003
3327	legge regionale 34/1987 articolo 12 Contr. una tantum ai Comuni per il restauro delle facciate.	3.359.210.000 (a)	1.859.210.000 (a)

Direttive

E' previsto il riparto delle somme disponibili. Ai sensi dell'articolo 33, primo comma della legge regionale 7/2000, al riparto sono ammesse le domande pervenute entro la data del 1° marzo 2001.

Programma: 8.1 Edilizia abitativa

U.P.B.: 8.1.24.2.1112. Contributi per interventi di edilizia sovvenzionata

Risorse disponibili

Ai sensi dell'articolo 61, comma 3 del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112, l'erogazione dei fondi relativi all'edilizia sovvenzionata, di cui all'articolo 10 della legge 14 febbraio 1963, n. 60, attribuiti a ciascuna Regione, è effettuata dalla Cassa depositi e prestiti su richiesta delle Regioni, nei limiti delle disponibilità a ciascuna Regione attribuite e contenute in un fondo unico.

Con l'Accordo di programma stipulato tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia il Ministero dei lavori pubblici del 19 aprile 2001 sono stati attribuiti, ai sensi dell'articolo 63 del decreto legislativo n. 112/98, i fondi relativi ai programmi di edilizia sovvenzionata.

Con la legge regionale 23/2001, oltre a prevedere la predisposizione di apposite procedure per la realizzazione di programmi di edilizia residenziale sovvenzionata, si è istituito il capitolo di entrata n. 115 e il relativo capitolo di spesa n. 3379. Su detti capitoli si è previsto uno stanziamento di 15 miliardi.

Cap.		2001	2002	2003
3379	legge regionale 23/2001 articolo 4 comma 16 - 20 Contr. per interventi di ediliziasovvenzionata	15.000.000.000		

Direttive

E' prevista l'emanazione entro l'anno del decreto del Presidente della Regione previsto dal comma 19 dell'articolo 4 della legge regionale 23/2001, concernente le procedure, le modalità e i termini per l'avvio e la realizzazione dei programmi di edilizia residenziale finanziati con le risorse del fondo ed è inoltre previsto l'utilizzo delle somme iscritte a capitolo 3379 per le finalità di legge.

SERVIZIO DEGLI AFFARI AMMINISTRATIVI, CONTABILI E DELLA CONSULENZA

Funzione-obiettivo 4. (32): Ricostruzione

Programma 4.1 (32.1): Completamento ricostruzione zone terremotate

4.1.5 UPB (32.1.24.2.644). Interventi edilizi nelle zone terremotate

A pagina 65, il terzo capoverso del paragrafo 4.1.5.1.8 «Edilizia residenziale privata» è sostituito dal seguente: «La terza concerne il finanziamento degli interventi di riparazione sugli edifici catalogati ai sensi dell'articolo 8 legge regionale 30/1977, nonchè sugli edifici inseriti negli ambiti unitari di cui all'articolo 11 legge regionale 30/1977 e gli interventi relativi alla ricostruzione delle unità abitative di cui all'articolo 42, comma 8, della legge regionale 23 dicembre 1977, n. 63».

Il sesto capoverso del medesimo paragrafo 4.1.5.1.8, è sostituito dal seguente: «Per gli interventi di riparazione degli edifici di cui agli articoli 8 e 11 legge regionale 30/1977 e per gli interventi di ricostruzione delle unità abitative di cui all'articolo 42, comma 8, della legge regionale 23 dicembre 1977, n. 63 il riferimento normativo è contenuto nell'articolo 7, comma 21-23, legge regionale 2/2000».

La descrizione della terza attività contenuta nella Tabella U.P.B. 32.1.24.2.644 del paragrafo 4.1.5.3 Risorse, Paragrafo 4.1.5.1.8 Edilizia residenziale privata, a pag. 69, è sostituita dalla seguente:

	Cap.	Competenza 2000	Competenza 2001
Finanziamenti interventi di riparazione degli edifici di cui agli articoli 8 e 11 legge regionale 30/1977 e interventi di ricostruzione unità abitative di cui all'articolo 42, comma 8, legge regionale 63/1977.	9512 (parte)	7.063.144.158	0

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2001, n. 4404.

Legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Valutazione di impatto ambientale del progetto di sistemazione idraulica del torrente Corno nei tronchi non classificati nei Comuni di Chiopris Viscone, San Giovanni al Natisone e Corno

di Rosazzo e costruzione di un bacino di laminazione nei Comuni di Cividale del Friuli e Corno di Rosazzo. Proponente: Comune di San Giovanni al Natisone.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, tra cui in particolare la legge regionale 3/2001;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 0245/Pres. dell'8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della legge predetta;

VISTA la legge regionale 13/1998 che ha trasferito alla Direzione regionale dell'ambiente le competenze in materia di V.I.A.;

VISTA la propria deliberazione n. 789 del 31 marzo 2000, con la quale, in ragione della sopravvenuta normativa statale in materia di valutazione di impatto ambientale, sono stati dati indirizzi operativi nella materia medesima;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 5 febbraio 2001 è pervenuta alla Direzione regionale dell'ambiente l'istanza del Comune di San Giovanni al Natisone per l'esame si sensi della legge regionale 43/1990 del progetto di sistemazione idraulica del torrente Corno nei tronchi non classificati nei Comuni di Chiopris Viscone, San Giovanni al Natisone e Corno di Rosazzo e costruzione di un bacino di laminazione nei Comuni di Cividale del Friuli e Corno di Rosazzo;
- in data 17 febbraio 2001 è avvenuta la pubblicazione sul Messaggero Veneto dell'annuncio di deposito dello S.I.A.;
- con Ordinanza AMB/159/V.I.A./108 del 12 marzo 2001 è stata disposta la sospensione dei termini per l'esame preliminare della documentazione ai fini dell'acquisizione di specifiche integrazioni documentali;
- con nota del 7 maggio 2001 il proponente ha presentato le integrazioni richieste;
- con decreto AMB/306/V.I.A./108 del 16 maggio 2001 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 23 del 6 giugno 2001 sono stati individuati le Autorità ed il Pubblico interessati, ed a cura del Servizio V.I.A. sono stati conseguentemente richiesti i pareri di legge e quelli collaborativi;

RILEVATO che l'opera citata è soggetta a V.I.A. ai sensi del n. XI - categoria 7 dell'allegato al precitato decreto del Presidente della Giunta regionale riportante il «Regolamento di esecuzione delle norme della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di valutazione di impatto ambientale», ed ai sensi dell'allegato B al D.P.R. 12 aprile 1996;

RILEVATO altresì che il Comune di San Giovanni al Natisone ha avuto in assegnazione l'attuazione del suddetto intervento di sistemazione idraulica in regime di delegazione amministrativa relativamente alla legge regionale 38/1985;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale in particolare risulta che entro il termine di legge sono stati espressi i seguenti pareri:

- la Provincia di Udine con nota n. 61713 del 5 luglio 2001 ha espresso parere non favorevole;
- la Direzione regionale della pianificazione territoriale - Servizio della tutela del paesaggio e delle bellezze naturali - con nota del 6 luglio 2001 prot. 9557/1.410/7177-2001/FDB ha espresso osservazioni e prescrizioni;
- la Direzione regionale delle foreste - Servizio della selvicoltura - con nota del 12 giugno 2001 prot. F/8 - 6/n. 6557 ha espresso parere favorevole, chiarendo che per l'ottenimento dell'autorizzazione alla riduzione di superficie boscata dovrà essere presentata una successiva distinta istanza corredata di idonei elaborati progettuali;
- l'Azienda sanitaria n. 5 «Bassa Friulana» con decreto del Direttore generale n. 218 del 12 giugno 2001 ha espresso parere favorevole;
- l'Associazione Legambiente con nota del 6 luglio 2001 ha espresso perplessità ed ha formulato una serie di specifiche osservazioni;

PRESO ATTO che risulta espresso successivamente al predetto termine il parere dell'Azienda sanitaria n. 4 «Medio Friuli»;

RILEVATO inoltre che risultano pervenuti il parere collaborativo del Servizio geologico (senza osservazioni) ed il parere collaborativo del Servizio idraulica (con osservazioni) della Direzione regionale dell'ambiente, nonché il parere collaborativo dell'A.R.P.A. che esprimendo complessivamente un parere positivo ha formulato osservazioni e richieste di integrazioni;

VISTO il parere n. 7/I-III-V int. V.I.A./01 relativo alla seduta del 30 ottobre 2001, con cui il C.T.R., Sezioni I - III - V, integrate V.I.A., ai sensi della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni ha espresso parere favorevole sul progetto in argomento (con la configurazione dello sbarramento secondo la soluzione «B3»), con sette prescrizioni e con quattro raccomandazioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale dell'intervento proposto;

RILEVATO che il C.T.R. ha esaminato con particolare attenzione i contenuti dei pareri formulati dalla Provincia di Udine, dall'Associazione legambiente e

dall'A.R.P.A., allo scopo di prendere puntuale e dettagliata visione dei relativi contenuti specifici;

RITENUTO di condividere al riguardo le considerazioni svolte dal C.T.R. nel precitato parere, e che alla luce delle considerazioni predette - come peraltro specificato anche dal C.T.R. medesimo - può essere superato il parere negativo espresso dalla Provincia di Udine, le perplessità e le osservazioni formulate dal Legambiente, le osservazioni e le richieste formulate dall'A.R.P.A.;

RILEVATO che il precitato parere del C.T.R. risulta favorevole anche per quanto attiene all'autorizzazione relativa alla tutela del paesaggio di cui al decreto legislativo 490/1999, mentre tale parere non attiene alla materia inerente alla riduzione di superficie boscata di cui alla legge regionale 22/1982 e successive modifiche ed integrazioni;

RITENUTO, sulla base di tutto quanto sopra riportato, di giudicare compatibile con l'ambiente il progetto in argomento (con la configurazione dello sbarramento secondo la soluzione «B3»), con le con sette prescrizioni e con le quattro raccomandazioni di cui al precitato parere del C.T.R., le quali vengono integralmente recepite nel presente provvedimento;

PRESO ATTO che, con nota prot. F/8.6/12201 del 9 novembre 2001, la Direzione regionale delle foreste ha separatamente autorizzato ai sensi della predetta legge regionale 22/1982 la riduzione di superficie boscata connessa con l'intervento in argomento, per cui il presente provvedimento non attiene a tale specifico aspetto;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 43/1990 così come modificato ed integrato dall'articolo 23 della legge regionale 3/2001;

all'unanimità

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dal Comune di San Giovanni al Natisone - riguardante la «sistemazione idraulica del torrente Corno nei tronchi non classificati nei Comuni di Chiopris Viscone, San Giovanni al Natisone e Corno di Rosazzo e costruzione di un bacino di laminazione nei Comuni di Cividale del Friuli e Corno di Rosazzo» (con la configurazione dello sbarramento secondo la soluzione «B3»), con le prescrizioni e la raccomandazioni di seguito riportate finalizzate a limitare l'impatto ambientale degli interventi previsti:

a) prescrizioni:

1) predisporre in sede di progettazione esecutiva appositi elaborati per:

- indicare con precisione le presenze vegetali esistenti, per selezionare accuratamente le specie arboree destinate all'abbattimento in modo da preservare - compatibilmente con le primarie esigenze di sicurezza idraulica - le piante di maggior significato naturalistico e paesaggistico, per determinare quelle da salvaguardare e quella nuove da mettere a dimora anche ad eventuale compensazione (qualità, quantità e modalità di impianto delle essenze vegetali arboree ed arbustive, modalità di inerbimento delle aree denudate), allo scopo di mitigare le trasformazioni ambientali conseguenti alla realizzazione dei lavori previsti;
- precisare le modalità di sistemazione e consolidamento delle sponde come derivanti dalle previste operazioni di scavo e riprofilatura, prevedendo l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica e l'inerbimento delle arginature e di tutte le superfici denudate non messe a coltura;
- definire in particolare, in rapporto al paesaggio, anche attraverso simulazioni fotografiche a colori, le caratteristiche costruttive esterne delle strutture in elevazione (opera di sbarramento, muri spondali, manufatti di attraversamento, di presa o altro), che dovranno essere realizzati utilizzando o riproducendo i materiali tradizionali del luogo quali conci in pietra calcarea o arenacea;
- approfondire le tematiche di carattere idraulico attinenti allo sbarramento, prevedendo in particolare l'adozione, nella parte centrale dello scarico di fondo dello sbarramento stesso, di una sezione trasversale con andamento concavo, allo scopo di garantire un flusso d'acqua centrale sempre corrente con effetti positivi sull'ecosistema acquatico, e prevedendo altresì, a valle dello sbarramento medesimo, un'idonea vasca di dissipazione per contenere e controllare, nei diversi stati idrometrici, i relativi fenomeni erosivi connessi ai deflussi verso valle;
- approfondire le tematiche riguardanti l'interazione fra suolo e struttura, comprendendo la stabilità dei versanti ad invaso pieno, i possibili moti di filtrazione laterali all'opera e la risposta delle opere di fondazione sul terreno in condizioni di massima sollecitazione;
- definire eventuali interventi di stabilizzazione dei percorsi carrabili esistenti a lato del torrente, o individuare nuovi appositi percorsi, allo scopo di consentire l'effettuazione delle inerenti attività di manutenzione idraulica;
- definire in dettaglio la gestione degli inerti provenienti dalle operazioni di scavo;

- definire un piano di manutenzione del bacino di laminazione, allo scopo in particolare di prevedere idonei interventi sulla vegetazione presente a monte dello sbarramento e nell'area di invaso, finalizzati ad evitare che, in caso di eventi di piena, si formino ostruzioni dello scarico di fondo;

2) per quanto attiene agli interventi in progetto previsti a valle del bacino di laminazione, ferme restando le primarie esigenze di sicurezza idraulica, le asportazioni di materiale alluvionale andranno limitate di norma ai soli accumuli puntuali che ostruiscono sezioni idrauliche obbligate (come ad esempio le luci dei ponti), privilegiando negli altri casi ritenuti necessari la ricollocazione del materiale movimentato all'interno dell'alveo in idonea posizione;

3) dovranno essere adottate idonee misure operative in fase di cantiere per evitare o ridurre la formazione di polveri ed il rilascio di fango, da parte dei mezzi meccanici in uscita dal cantiere medesimo, in corrispondenza della viabilità principale e dei terreni agricoli interessati;

4) durante la fase di realizzazione delle opere in progetto, dovrà essere limitato al massimo il disturbo della componente faunistica presente nelle diverse zone interessate mediante un'attenta organizzazione dei lavori. In particolare, laddove sia prevista la deviazione provvisoria delle acque, questa dovrà essere effettuata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna ittica e preferibilmente in periodo di magra. Al riguardo, il proponente dovrà tempestivamente informare l'Ente tutela pesca in ordine all'esecuzione dei lavori;

5) dovranno essere evitati, all'interno dell'alveo, accatastamenti, dispersioni e scarichi di materiale provenienti dai cantieri;

6) una volta completate le operazioni di cantiere dovranno essere sollecitamente eseguiti la rimozione di tutte le relative attrezzature, la pulizia ed i ripristini, ivi compresi in particolare i ripristini delle discontinuità provocate dalla viabilità realizzata per l'accesso ai siti operativi, nonché la demolizione dalle opere provvisionali allestite per le realizzazione di quanto previsto in progetto;

7) il recepimento delle prescrizioni dovrà avvenire nel rispetto del criterio di generale riduzione dell'impatto ambientale e nel rispetto qualitativo e quantitativo dei valori espressi nello Studio di impatto ambientale;

b) raccomandazioni:

1) prevedere, in posizione planimetrica predefinita, la realizzazione di tratti delle arginature o delle sponde a debole pendenza per consentire l'eventuale contatto della fauna con lo specchio d'acqua per l'abbeverata, e permettere la risalita, anche in caso di caduta accidentale nei corsi d'acqua, specie da parte della fauna di taglia maggiore;

2) mantenere, ovvero ricostituire - compatibilmente con le primarie esigenze di sicurezza idraulica e con quelle di assicurare il regolare deflusso delle acque - i canneti, gli scirpeti ed i cespugli per l'utilizzo e la rispettiva ricolonizzazione da parte della fauna preesistente;

3) tagliare le piante erbacee emergenti non prima della metà di luglio, lasciando sul posto - compatibilmente con le primarie esigenze di sicurezza idraulica e con quelle di assicurare il regolare deflusso delle acque - una parte del materiale vegetale al fine di non asportare semi o altre parti necessarie per l'alimentazione dell'avifauna;

4) tenuto conto delle esigenze di cantiere e di ottimizzazione della tempistica dei lavori, non effettuare simultaneamente operazioni di scavo su lunghi tratti del medesimo corso d'acqua.

B) Il presente provvedimento comprende anche l'autorizzazione riguardante la tutela del paesaggio di cui al decreto legislativo 490/1999, per cui il provvedimento stesso, unitamente alla relativa documentazione progettuale, verrà inviato, a cura della Direzione regionale dell'ambiente, alla competente soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli Venezia Giulia.

C) Il presente provvedimento verrà inoltre pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione regionale dell'ambiente, verrà notificato al proponente, trasmesso alle autorità ed al pubblico interessato individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel provvedimento medesimo.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2001, n. 4409.

Legge regionale 43/1990. Valutazione di impatto ambientale del progetto della strada provinciale 9 - variante sud all'abitato di Pasiano di Pordenone. Proponente: Provincia di Pordenone.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 0245/Pres. dell'8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;

VISTA la legge regionale 13/1998 che ha trasferito alla Direzione regionale dell'ambiente le competenze in materia di V.I.A.;

VISTA la propria deliberazione n. 789 del 31 marzo 2000, con la quale, in ragione della sopravvenuta normativa statale in materia di valutazione di impatto ambientale, sono stati dati indirizzi operativi nella materia medesima;

VISTA la documentazione agli atti, dalla quale in particolare risulta quanto di seguito indicato:

- in data 19 aprile 2001 da parte della Provincia di Pordenone è stata depositata l'istanza per l'esame ai sensi della legge regionale 43/1990 del progetto in argomento;
- con nota ricevuta il 2 maggio 2001 la Provincia di Pordenone comunica di aver provveduto, in data 26 aprile 2001, alla pubblicazione sul quotidiano il Gazzettino dell'annuncio di presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto della strada provinciale n. 9 - variante sud all'abitato di Pasiano di Pordenone;
- con decreto AMB/310/V.I.A./112 del 22 maggio 2001 sono state individuate quali Autorità interessate l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli occidentale», la Direzione regionale della pianificazione territoriale, il Comune di Pasiano di Pordenone;
- con nota AMB/13154/01/V.I.A./112 del 22 maggio 2001 sono stati chiesti i pareri alle Autorità predette;
- con nota AMB/13178/01/V.I.A./112 del 22 maggio 2001 sono stati chiesti i pareri collaborativi delle Direzioni regionali della sanità e politiche sociali e della viabilità e trasporti;
- con nota AMB/13159/01/V.I.A./112 del 22 maggio 2001 è stata chiesta la collaborazione dell'A.R.P.A. del Friuli Venezia Giulia;
- con note interne sono stati chiesti pareri collaborativi ai Servizi interessati della Direzione regionale dell'ambiente;

VISTI i pareri pervenuti da parte dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli occidentale», della Direzione regionale della pianificazione territoriale, del Comune di Pasiano di Pordenone;

CONSIDERATO che il parere dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli occidentale» è giunto oltre i termini stabiliti dall'articolo 15, secondo comma, della legge regionale 43/1990 e pertanto dello stesso non se ne è tenuto conto;

VISTI i pareri pervenuti da parte delle Direzioni regionali della viabilità e trasporti e sanità e politiche sociali, dell'A.R.P.A. del Friuli Venezia Giulia, nonché da parte di Servizi della Direzione regionale dell'ambiente;

VISTO il parere n. 1/I-II int.V.I.A./01 del C.T.R. relativo alla seduta del 30 ottobre 2001, dal quale risulta in particolare quanto segue:

- che il progetto proposto è coerente con la pianificazione sovraordinata e funzionale rispetto all'attuale struttura della viabilità provinciale e comunale;
- che determina uno spostamento significativo di quote di traffico da aree urbane a aree extraurbane riducendo la pressione ambientale sulle aree residenziali;
- che l'impatto dell'opera sul territorio extraurbano è modesto vista l'assenza di elementi naturali di particolare sensibilità o criticità;
- che attraverso opportuni sistemi di mitigazione è possibile ridurre l'impatto anche rispetto alle aree abitate, agricole e naturali interessate dal nuovo tracciato;

VISTO, dal medesimo parere, che il C.T.R. a maggioranza ha dato parere favorevole in ordine alla valutazione di impatto ambientale dell'iniziativa in argomento, con undici prescrizioni atte a ridurre l'impatto ambientale dell'iniziativa medesima che vengono integralmente recepite nel presente provvedimento;

RITENUTO di condividere le proposte formulate dal C.T.R. con il precitato parere;

RILEVATO che il precitato parere del C.T.R. non attiene al decreto legislativo 490/1999 in materia di tutela del paesaggio, per cui il presente provvedimento non ricomprende la inerente autorizzazione, che quindi dovrà essere acquisita dal proponente con separato procedimento;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 43/1990 così come modificato ed integrato dall'articolo 23 della legge regionale 3/2001;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, all'unanimità

DELIBERA

Ai sensi della legge regionale 43/1990, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto della strada provinciale n. 9 - variante sud all'abitato di Pasiano di Pordenone proposto dalla Provincia di Pordenone, con le seguenti prescrizioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale dell'opera medesima:

1. le misure di mitigazione ambientale previste al capitolo 9 dello studio di impatto ambientale e nell'elaborato grafico «Misure di mitigazione ambientale» an-

dranno attuate in concomitanza con la realizzazione delle opere stradali in modo che siano operative per la data di apertura al traffico della nuova strada;

2. la predisposizione delle schermature acustiche previste nell'elaborato grafico «Misure di mitigazione ambientale» andranno dimensionate in base alle indicazioni contenute nel D.M. 29 novembre 2000;

3. tali schermature dovranno comunque essere predisposte in corrispondenza di abitazioni che distino meno di 30 m dal ciglio stradale e dovranno garantire presso tali abitazioni, il rispetto di un livello sonoro equivalente (Leq) non superiore a 60 dB(A);

4. in corrispondenza dei nuovi incroci, le schermature dovranno essere predisposte in modo da proteggere anche le abitazioni presenti sulle strade laterali che possano venire interessate dagli effetti del traffico transitante sulla variante alla S.P. n. 9 in relazione ai parametri evidenziati nella precedente prescrizione n. 3, ed andrà prevista la possibilità di correzioni del tracciato della strada in progetto allo scopo di limitare l'impatto sonoro e quello dovuto alle polveri presso le abitazioni esistenti nell'intorno dei nuovi incroci;

5. nelle porzioni di strada, in cui nello studio d'impatto ambientale viene segnalata la possibilità di limitati allagamenti, dovranno essere presi gli idonei accorgimenti progettuali per evitare che il sedime stradale venga interessato da tali fenomeni e che la sua presenza possa costituire elemento peggiorativo rispetto ad edifici e coltivazioni circostanti;

6. dovrà essere effettuato il ripristino delle condizioni morfologiche naturali di tutti i terreni occupati in modo temporaneo dal cantiere o funzionali al cantiere stesso, e la piantumazione con essenze arbustive e arboree autoctone delle aree pubbliche a servizio della strada (aiuole, rotonde, fasce laterali) purché sia garantita la visibilità e la sicurezza stradale;

7. i successivi livelli di progettazione dovranno contenere l'indicazione delle opere necessarie ad assicurare la continuità della viabilità locale interessata dalla nuova strada e potranno prevedere l'inserimento di controstrade non asfaltate o di semplici capezzagne per raccogliere gli accessi ai fondi agricoli che vengono intersecati e collegarle alle strade comunali e vicinali esistenti, in modo che la rete viaria minore sia in grado di raccogliere la mobilità dei mezzi agricoli e di convogliarla, per l'attraversamento della viabilità in argomento, nei nodi già previsti o in un unico punto di connessione opportunamente canalizzato;

8. al fine di garantire un corretto inserimento paesaggistico delle opere ed allo scopo di contribuire alla mitigazione degli effetti ambientali il progetto preliminare dovrà essere sviluppato, ovvero il progetto definitivo dovrà essere integrato, tenendo conto delle indicazioni di seguito esplicitate:

- gli attraversamenti dei corsi d'acqua devono essere realizzati impiegando i materiali in modo da raggiungere forme leggere e slanciate, mentre i relativi parapetti favorire il senso di trasparenza;
- i ponti devono essere progettati con una luce tale da garantire il mantenimento della sponda naturale del corso d'acqua arretrandone opportunamente le spalle;
- l'eventuale rimodellamento e la stabilizzazione delle sponde, nelle parti interessate dai lavori di realizzazione degli attraversamenti, deve essere ottenuta con inclinazioni delle superfici tali da riproporre la pendenza rilevabile nei tratti non ancora compromessi presenti nelle immediate vicinanze, la messa a dimora di piante acquatiche e l'inerbimento delle aree non bagnate o la piantumazione di arbusti;
- le scarpate dei terrapieni non devono superare il rapporto 3:2 tra base ed altezza;
- le alberature a siepe previste presso i punti di maggiore sensibilità ambientale andranno raccordate tra loro con la piantumazione regolare di essenze ad alto fusto o a cespuglio di grande dimensione, poste a debita distanza di sicurezza, con finalità di tipo paesaggistico;

9. in parti del tracciato particolarmente prossimi ad abitazioni e altri ricettori sensibili si potrà prevedere l'utilizzo di pavimentazioni stradali drenanti e fonoassorbenti;

10. il proponente dell'opera dovrà comunicare all'Amministrazione regionale l'attuazione delle suddette prescrizioni e le specifiche soluzioni progettuali individuate o le eventuali alternative, anche consistenti in limitate modifiche di tracciato, che garantiscano prestazioni ambientali di pari efficacia o migliorative;

11. il recepimento delle prescrizioni dovrà avvenire nel rispetto del criterio di generale riduzione dell'impatto ambientale e nel rispetto qualitativo e quantitativo dei valori espressi nello Studio di impatto ambientale.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2001, n. 4449.

Legge regionale 2/2000, articolo 2, comma 19. Definizione dei criteri per la decurtazione dei trasferimenti ai Comuni di un'unione disciolta ai Comuni receduti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2, comma 19, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, come sostituito dall'articolo 1, comma 5, della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13, che prevede, qualora un'unione dei Comuni venga sciolta prima che siano trascorsi nove anni dalla costituzione, o qualora un Comune facente parte dell'unione receda prima del periodo indicato, l'applicazione ai comuni della disciolta unione, o a quelli che recedono, di una decurtazione dei trasferimenti correnti fino al 10 per cento, a partire dall'anno successivo, per un periodo temporaneo da definirsi, come pure i criteri per la determinazione della decurtazione stessa con deliberazione della Giunta regionale da adottarsi ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 18/1996, come sostituito dall'articolo 71, comma 1, della legge regionale n. 7/2000.

RITENUTA, pertanto, necessaria l'adozione di un'apposita deliberazione per la determinazione dei criteri di cui sopra;

EVIDENZIATO, anzitutto, che i finanziamenti erogati per l'incentivazione devono essere utilizzati per lo svolgimento delle funzioni e servizi attribuiti all'Unione medesima e che, comunque, essi vengono erogati, così come previsto dal citato articolo 2, comma 19 della legge regionale 2/2000, a partire dall'anno successivo a quello della costituzione dell'unione per la durata massima di quattro anni;

EVIDENZIATO, altresì, che non sempre lo stanziamento regionale a titolo d'incentivazione alla costituzione di Unioni è sufficiente ad erogare a ciascun Comune il finanziamento ad esso spettante per l'anno;

RITENUTO, per l'individuazione dei criteri per la determinazione della decurtazione nonché per l'individuazione della sua durata di dover tenere conto dell'entità del finanziamento ricevuto fino allo scioglimento o al recesso e del momento in cui il medesimo si verifica;

RITENUTO di dover intervenire in misura meno incisiva per quelle Unioni disciolte, o per i recessi verificatisi entro breve tempo dalla costituzione, prima cioè di un'effettiva ed efficace gestione della spesa ed esercizio delle funzioni da parte del nuovo ente costituito;

RILEVATO che, in ogni caso, detta decurtazione non può superare il 10 per cento dei trasferimenti correnti spettanti nell'anno di applicazione;

VISTO l'articolo 6, comma 1 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

all'unanimità

DELIBERA

1. Ai Comuni di una disciolta Unione e a quelli che recedono, si applica la decurtazione dei trasferimenti correnti assegnati ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, in attuazione dell'articolo 4, primo comma, numero 1 bis), dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia, e per le finalità della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10, così come previsto dall'articolo 2, comma 19 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, come sostituito dall'articolo 1 comma 5, della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13.

2. Qualora l'Unione venga sciolta prima che siano trascorsi nove anni dalla costituzione, o qualora un Comune facente parte dell'Unione receda prima del periodo indicato, i Comuni della disciolta Unione, o quelli che recedono, subiscono, a partire dall'anno successivo allo scioglimento o al recesso, una decurtazione dei trasferimenti correnti assegnati ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, in attuazione dell'articolo 4, primo comma, numero 1-bis), dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia, e per le finalità della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10, determinata nella misura corrispondente all'ultima erogazione ricevuta, a titolo di incentivazione per la costituzione dell'Unione, così incrementata:

a) dell'1,5 per cento per i Comuni receduti o facenti parte dell'Unione disciolta entro un anno dalla costituzione;

b) del 2,5 per cento per i Comuni receduti o facenti parte dell'Unione disciolta entro 2 anni dalla costituzione;

c) del 3 per cento per i Comuni receduti o facenti parte dell'Unione disciolta dopo il secondo anno dalla costituzione;

3. La decurtazione da applicarsi per ciascun Comune non può comunque superare il 10% dei trasferimenti correnti spettanti nell'anno in cui è applicata.

4. Qualora la decurtazione superi nell'anno di applicazione la misura del 10% dei trasferimenti correnti spettanti, la decurtazione medesima è ridotta in misura corrispondente.

5. La decurtazione dei trasferimenti, determinata secondo i criteri indicati ai numeri 2, 3 e 4, è applicata, a partire dall'anno successivo al recesso o allo scioglimento, per una durata corrispondente a quella per la quale è stato erogato il finanziamento regionale.

6. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

2002

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 12 febbraio 2002, n. 040/Pres.

Banca di credito cooperativo del Carso - Soc. coop. per azioni a r.l. - Trieste. Approvazione modifiche statutarie a seguito della conversione del capitale sociale in euro.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

VISTO il D.P.R. 30 ottobre 1969, n. 871;

VISTO il decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385;

VISTO il decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213 ed in particolare l'articolo 17;

VISTA la nota della «Banca di Credito Cooperativo del Carso Società cooperativa per azioni a responsabilità limitata» del 14 gennaio 2002, con la quale la stessa ha chiesto di modificare il proprio Statuto, limitatamente all'articolo 20 riguardante il capitale sociale;

VISTO l'allegato estratto del verbale della seduta del Consiglio di Amministrazione n. 29/2001, nella quale si è deliberata la conversione del capitale sociale in Euro, secondo la procedura prevista dall'articolo 17 del decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213;

VISTA la nota prot. n. 6779 del 7 dicembre 2001, della sede di Trieste della Banca d'Italia, con la quale, al riguardo, si comunica che l'Istituto esprime parere favorevole ai fini di vigilanza, in ordine alla modifica statutaria proposta, ai sensi dell'articolo 159, 2° comma, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 226 del 28 gennaio 2002;

VISTA la nuova formulazione del testo dell'articolo 20 dello Statuto della «Banca di Credito Cooperativo del Carso Società cooperativa per azioni a responsabilità limitata», sul quale è stato espresso parere vincolante da parte della Banca d'Italia;

DECRETA

• E' approvato l'articolo 20 dello Statuto della «Banca di Credito Cooperativo del Carso Società cooperativa per azioni a responsabilità limitata» oppure «Banca di Credito Cooperativo del Carso Società cooperativa per azioni a responsabilità limitata - Zadruzna Kraska Banka Zadruga z omejeno zavezo» con sede a Trieste, nel testo che assume il seguente integrale nuovo tenore:

«Art. 20

Capitale sociale

Il capitale sociale è variabile ed è costituito da azioni del valore nominale di euro 10,32 (dieci virgola trentadue) ciascuna, che possono essere emesse, in linea di principio, illimitatamente.».

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 12 febbraio 2002

TONDO

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 13 febbraio 2002, n. 041/Pres.

Decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, articolo 13, terza reiterazione dell'ordinanza contingibile ed urgente n. 0271/Pres dell'11 agosto 2000 per lo stoccaggio di fanghi inquinati provenienti dalle operazioni di dragaggio della laguna di Grado e Marano.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

d'intesa con il Ministro dell'ambiente
e della tutela del territorio

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'articolo 13 del decreto legislativo stesso, il quale prevede che il Presidente della Regione può emettere, qualora si verifichino situazioni di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente, ordinanze contingibili ed urgenti per consentire il ricorso temporaneo e speciali forme di gestione dei rifiuti anche in deroga alle disposizioni vigenti, garantendo un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente;

VISTA l'ordinanza n. 0271/Pres. dell'11 agosto 2000, con la quale è stato ordinato al Consorzio per lo Sviluppo Industriale della zona dell'Aussa-Corno ed al Consorzio Depurazione Acque Bassa Friulana di realizzare uno stoccaggio di fanghi inquinati provenienti dal dragaggio dei canali della laguna di Grado e di Marano, secondo le specifiche prescrizioni tecniche individuate nell'ordinanza medesima e per un volume complessivo di 200 mila metri cubi;

VISTE le ordinanze n. 0104/Pres. del 5 aprile 2001 e n. 0294/Pres. dell'8 agosto 2001, con le quali, nella persistenza dei presupposti di eccezionalità ed urgenza di cui all'ordinanza del giorno 11 agosto 2000, n. 0271/Pres., se ne è disposta la reiterazione, onde consentire il completamento delle opere necessarie allo stoccaggio dei fanghi inquinati provenienti dalla laguna di Grado e di Marano ed il conseguente avvio delle

operazioni di dragaggio dei canali lagunari al fine di superare la grave situazione di emergenza ambientale in atto;

ATTESO che le vasche di stoccaggio dei fanghi inquinati sono da considerarsi come messa in riserva in relazione al previsto impianto di trattamento e recupero, il quale consentirà a regime una corretta gestione dei fanghi provenienti dal dragaggio e dalla bonifica della laguna, inclusa nei siti d'interesse nazione di cui alla legge 426/1998;

VISTA la domanda dell'11 febbraio 2002 presentata, ai sensi degli articoli 27 e 28 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale della zona dell'Aussa Corno alla Provincia di Udine;

ATTESO che in sede di autorizzazione di cui agli articoli 27 e 28 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 saranno recepite tutte le prescrizioni tecniche richieste dalla normativa vigente;

VISTA la relazione della Direzione regionale dell'ambiente del 30 gennaio 2002, nella quale si evidenzia che i lavori di realizzazione delle vasche di messa in riserva, l'allestimento dell'impianto di pompaggio ed i lavori della banchina di attracco sono in stato di avanzato completamento e che due vasche su tre potranno essere ultimate entro la fine del mese di marzo con relative attrezzature di pompaggio, in modo tale da rendere le stesse complete e funzionanti e dar corso alle operazioni di dragaggio dei canali lagunari;

CONSIDERATO pertanto che con un'ulteriore reiterazione dell'ordinanza 0271/Pres. dell'11 agosto 2000 fino all'11 novembre 2002 si potranno portare a completamento i lavori e le procedure di autorizzazione di cui al decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, nonchè dare avvio alla gestione dell'impianto di messa in riserva dei fanghi inquinati provenienti dal dragaggio dei canali della laguna di Grado e di Marano al fine di procedere al dragaggio dei canali lagunari e superare la grave situazione di emergenza ambientale in atto;

RILEVATO che i pareri, le valutazioni e le prescrizioni della Conferenza dei Servizi convocata il 17 luglio 2000, preliminarmente all'adozione dell'ordinanza n. 0271/Pres. dell'11 agosto 2000, non essendo mutata la situazione ambientale della laguna di Grado e di Marano, mantengono allo stato attuale la loro piena validità per l'esecuzione delle operazioni di dragaggio e per la realizzazione della messa in riserva dei fanghi inquinati, in quanto gli stessi costituiscono tuttora un'idonea garanzia di salvaguardia dell'ambiente;

VISTO il comma 4 dell'articolo 13 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 che prevede che qualora ricorrano comprovate necessità il Presidente della Regione d'intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio può adottare, sulla base di specifiche prescrizioni le ordinanze contingibili ed urgenti anche oltre i termini previsti dallo stesso articolo 13 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;

CONSIDERATO che per la notevole quantità di volumi di fanghi inquinati, l'elevato livello d'interrimento dei canali, nonchè per il progressivo impedimento del ricambio idrico permangono inalterate le necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente che hanno portato all'emissione dell'ordinanza contingibile ed urgente del Presidente della Regione dell'11 agosto 2000, n. 0271/Pres.;

RILEVATO che parte della laguna di Grado e Marano è stata individuata nel decreto ministeriale del 18 settembre 2001, n. 468 come intervento di bonifica d'interesse nazionale, essendosi riconosciuto a livello nazionale lo stato di emergenza ambientale della laguna di Grado e di Marano;

VISTA la nota del Presidente della Regione dell'1 febbraio 2002 prot. n. AMB/2962/02 nella quale, si evidenzia il permanere della situazione di particolare gravità ambientale della laguna di Grado e di Marano, nonchè si sono trasmessi una dettagliata relazione sulle iniziative assunte e sullo stato di avanzamento dei lavori previsti dall'ordinanza 0271/Pres. dell'11 agosto 2000 ed uno schema di ordinanza contingibile ed urgente da assumersi d'intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio;

ACQUISITA con nota del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 12 febbraio 2002 prot. n. GAB/2002/1582/BO1 l'intesa per l'emissione dell'ordinanza di reiterazione, ai sensi del comma 4 dell'articolo 13 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;

RITENUTO per quanto suesposto che nella persistenza dei presupposti di eccezionalità ed urgenza di cui all'ordinanza n. 0271/Pres. dell'11 agosto 2000, reiterata con le ordinanze del Presidente della Regione del 5 aprile 2001, n. 0104/Pres. e dell'8 agosto 2001 n. 0294/Pres., la stessa debba essere ulteriormente reiterata fino alla data dell'11 novembre 2002, onde portare a completamento i lavori e le procedure di autorizzazione di cui al decreto legislativo n. 22/1997, nonchè dare avvio alla gestione dell'impianto di messa in riserva dei fanghi inquinati provenienti dal dragaggio dei canali della laguna di Grado e di Marano al fine di procedere al dragaggio dei canali lagunari e superare la grave situazione di emergenza ambientale in atto.

DISPONE

Per le motivazioni indicate in premessa è reiterata in tutti i suoi contenuti e determinazioni con efficacia fino alla data dell'11 novembre 2002 l'ordinanza n. 0271/Pres. dell'11 agosto 2000 onde portare a completamento i lavori e le procedure di autorizzazione di cui al decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, nonchè dare avvio alla gestione dell'impianto di messa in riserva dei fanghi inquinati provenienti del dragaggio dei

canali della laguna di Grado e di Marano al fine di procedere al dragaggio dei canali lagunari e superare la grave situazione di emergenza ambientale in atto.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e notificato ai soggetti destinatari delle disposizioni con esse impartite, nonchè ai titolari dei terreni interessati e sarà comunicato, ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del decreto legislativo n. 22/1997 al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e al Ministero della sanità.

Trieste, 13 febbraio 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 15 febbraio 2002, n. 042/Pres.

Proroga dell'incarico del commissario straordinario per la gestione dell'Azienda regionale di promozione turistica.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il proprio decreto n. 016/Pres. del 18 gennaio 2002 con il quale il signor Sergio Dressi, Presidente dell'Azienda regionale per la promozione turistica, è stato nominato - ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 12 marzo 1993, n. 9, e successive modificazioni, Commissario straordinario per la gestione dell'Azienda medesima, a decorrere dalla data del 19 gennaio 2002, fino alla ricostituzione del Consiglio d'Amministrazione e, comunque, per un periodo non superiore a 30 giorni;

CONSTATATO che per la complessità delle incombenze da svolgere le procedure attivate per la ricostituzione del suddetto Organo collegiale non hanno ancora trovato adeguata conclusione;

PRESO ATTO, comunque, dell'entrata in vigore della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, recante la disciplina organica del turismo, che ha determinato l'impossibilità di funzionamento del Consiglio d'Amministrazione dell'Azienda in parola;

RITENUTO pertanto indispensabile assicurare la continuità amministrativa dell'Azienda e provvedere alla proroga di ulteriori 30 giorni del periodo di commissariamento;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, al signor Sergio Dressi, Presidente dell'Azienda regionale per la promozione turistica, viene prorogato il periodo di commissariamento, già disposto ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 12 marzo 1993, n. 9, e successive modificazioni, a decorrere dalla data del 18 febbraio 2002 e fino alla ricostituzione del Consiglio di amministrazione dell'Azienda medesima, e comunque, per un periodo non superiore a trenta giorni;

il presente provvedimento è immediatamente esecutivo ai sensi e nei limiti indicati dall'articolo 12 della legge regionale n. 9/1993, dianzi citata, e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 15 febbraio 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 febbraio 2002, n. 048/Pres.

Definizione delle tariffe e costi di riproduzione per il rilascio di copia dei documenti amministrativi detenuti dall'Amministrazione regionale.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il titolo IV della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, che disciplina il diritto di accesso ai documenti amministrativi detenuti dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e in particolare l'articolo 63, commi 5 e 6, in base ai quali il rilascio di copia viene subordinato soltanto al rimborso del costo di riproduzione, salve le disposizioni vigenti in materia di bollo, e viene rinviato a un decreto del Presidente della Regione la definizione delle tariffe dei costi di riproduzione, delle modalità di riscossione e dell'importo al di sotto del quale il rimborso non è dovuto;

VISTI i propri decreti 6 ottobre 1993, n. 0417/Pres. e 12 settembre 1997, n. 0296/Pres. con i quali sono state determinate ai sensi dell'articolo 6, comma 6, della legge regionale 18 maggio 1993, n. 25, come novellato dall'articolo 17 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, le tariffe per il rilascio al pubblico delle copie dei predetti documenti e corrispondentemente è stato determinato l'importo al di sotto del quale non è dovuto il rimborso del costo di riproduzione;

CONSIDERATA l'opportunità di adeguare le tariffe vigenti, tenendo conto di specifiche esigenze tecnico-operative, determinate fra l'altro dall'introduzione delle copie a colori e di formato particolare, e dei costi di riproduzione sopportati dall'Amministrazione regionale, nonchè di esprimere le tariffe in questione in euro;

RITENUTO pertanto di definire le nuove tariffe per il rilascio di copia dei documenti amministrativi detenuti dalla Regione, le modalità di riscossione e l'importo al di sotto del quale il rimborso non è dovuto;

DECRETA

1. Le tariffe dei costi di riproduzione per il rilascio di copia dei documenti amministrativi detenuti dall'Amministrazione regionale, sono definite come segue:

- formato cm. 21 x 29,7 o formato inferiore, in bianco e nero	euro	0,15 a facciata
- formato cm. 21 x 29,7 o formato inferiore, a colori	euro	0,50 a facciata
- formato cm. 29,7 x 42 in bianco e nero	euro	0,30 a facciata
- formato cm. 29,7 x 42 a colori	euro	1,00 a facciata
- formati superiori	euro	2,5 al mq., con un minimo di 1 mq.

2. L'importo dovuto è corrisposto mediante versamento diretto alla Tesoreria regionale o mediante versamento sul c/c postale n. 238345 intestato alla Cassa di Risparmio di Trieste Banca S.p.A. - Tesoreria regionale o a mezzo di bonifico bancario sul predetto c/c postale.

3. Il rimborso del costo di riproduzione è dovuto solo per importi superiori a euro 1,50.

4. Il presente decreto, che sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, ha effetto dal 1° marzo 2002.

5. Sono revocati i decreti del Presidente della Giunta regionale 6 ottobre 1993, n. 0417/Pres. e 12 settembre 1997, n. 0296/Pres.

Trieste, lì 20 febbraio 2002

TONDO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE 18 gennaio 2002, n. 27/DRPC/2002.

Legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, articolo 9, secondo comma. Dichiarazione dello stato d'emergenza sul territorio regionale in conseguenza della grave e perdurante situazione di siccità e di gelo.

L'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, che disciplina l'organizzazione delle strutture e gli interventi di competenza regionale in materia di protezione civile;

VISTO, in particolare, l'articolo 9, 2° comma della stessa legge regionale n. 64/1986, ai sensi del quale l'Assessore alla protezione civile, d'intesa con il Presidente della Giunta regionale, provvede alla dichiarazione dello stato di emergenza, al verificarsi di situazioni od eventi calamitosi di particolare gravità per intensità ed estensione;

ATTESO che il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia è stato interessato, a partire dai primi giorni del mese di novembre 2001, da un lungo periodo di siccità, tuttora perdurante, accompagnata da temperature molto rigide e da conseguenti gelate, che hanno provocato su gran parte del territorio regionale una gravissima situazione di emergenza idrica, danni alle reti di captazione e distribuzione degli acquedotti, oltre allo sviluppo di estesi incendi boschivi;

ACCERTATO che la descritta situazione provoca un grave stato di emergenza, con ingenti e diffusi danni al territorio, con compromissione della vita sociale, economica e produttiva in un'estesa area del territorio regionale, nonché grave pericolo per la sanità e l'igiene pubblica;

VISTI i decreti dell'Assessore regionale alla protezione civile n. 1406 del 27 dicembre 2001, n. 2 e 3 del 2 gennaio 2002, n. 4 dell'8 gennaio 2002, n. 5 e 8 del 10 gennaio 2002, n. 10 del 14 gennaio 2002, n. 13 del 15 gennaio 2002, n. 14, 15, 16 e 17 del 16 gennaio 2002, e n. 24 del 17 gennaio 2002, con i quali sono stati autorizzati gli interventi urgenti di protezione civile necessari a fronteggiare la grave emergenza idrica in atto, a salvaguardia della sanità e dell'igiene pubblica;

PRESO ATTO del perdurare della descritta situazione di emergenza, con conseguenze sempre più gravi sugli approvvigionamenti idrici di intere zone della Regione;

RAVVISATA l'assoluta indifferibilità dell'adozione di ulteriori idonei interventi da parte dell'Amministrazione regionale, atti ad affrontare e superare la descritta situazione di emergenza;

RITENUTO, pertanto, di dover dichiarare lo stato di emergenza sul territorio regionale, a decorrere dal 27 dicembre 2001, in conseguenza della grave situazione di siccità e delle gelate che hanno compromesso il sistema di approvvigionamento idrico di vaste aree, al fine di predisporre gli interventi urgenti e necessari a fronteggiare l'emergenza nelle aree colpite ed al fine di provvedere alle prime opere indispensabili alla salvaguardia della sanità e dell'igiene pubblica;

RITENUTO di autorizzare, in considerazione dell'estrema urgenza a provvedere, la trattativa privata anche mediante affidamento diretto dei lavori di ripristino di somma urgenza da parte dei tecnici della Direzione regionale della protezione civile operanti nelle attività di emergenza sul territorio colpito;

VISTO l'articolo 33 della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64;

VISTO l'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 0227/Pres. del 19 giugno 2001;

D'INTESA con il Presidente della Giunta regionale;

DECRETA

1) E' dichiarato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 9, secondo comma della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, e per le motivazioni di cui in premessa, lo stato di emergenza sul territorio regionale, a decorrere dal 27 dicembre 2001, in conseguenza della situazione di perdurante siccità e delle gelate che hanno compromesso il sistema di approvvigionamento idrico di vaste aree, con grave pericolo per la sanità e l'igiene pubblica.

2) E' autorizzato il ricorso a procedure d'urgenza, mediante trattativa privata, per la realizzazione degli interventi di emergenza a salvaguardia della sanità e dell'igiene pubblica, nonché per l'acquisto dei materiali, attrezzature e mezzi indispensabili; per la realizzazione dei primi e più urgenti interventi di ripristino delle reti di captazione, nonché per la fornitura di acqua potabile, la trattativa privata, stante l'urgenza, potrà prevedere anche forme di affidamento diretto degli interventi stessi da parte dei tecnici della Direzione regionale della protezione civile impegnati negli interventi di emergenza medesimi.

3) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 18 gennaio 2002

CIANI

Visto per l'intesa:
il Presidente della Regione:
dott. Renzo Tondo

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 21 gennaio 2002, n. EST. 16-D/ESP/4448. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Consorzio N.I.P. di Maniago, per la realizzazione dei lavori di urbanizzazione all'interno della zona industriale di Maniago.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Maniago - Provincia di Pordenone

1) P.C. 8484 foglio 30, mappale 622, di mq. 3.720,
superficie da espropriare: mq. 630,
in natura: seminativo,
indennità: euro/mq. 2,58 x mq. 630 = euro 1.625,40

- P.C. 8484 foglio 30, mappale 625, di mq. 5,
superficie da espropriare: mq. 5,
in natura: seminativo,
indennità: euro/mq. 2,58 x mq. 5 = euro 12,90

Ditta catastale: Grisostolo Arrigo

2) P.C. 896 foglio 30, mappale 634, di mq. 60,
superficie da espropriare: mq. 60,
in natura: seminativo,
indennità: euro/mq. 2,58 x mq. 60 = euro 154,80

- P.C. 896 foglio 30, mappale 574, di mq. 6.590,
superficie da espropriare: mq. 1.080,
in natura: seminativo,
indennità: euro/mq. 2,58 x mq. 1.080 = euro 2.786,40

- P.C. 920 foglio 30, mappale 347, di mq. 2.940,
superficie da espropriare: mq. 120,
in natura: seminativo,
indennità: euro/mq. 2,58 x mq. 120 = euro 309,60

Ditta catastale: Cimarosti Angelo fu Marco, Cimarosti Anselmo fu Marco.

3) P.C. 6003 foglio 30, mappale 287, di mq. 1.690,
superficie da espropriare: mq. 120,
in natura: seminativo,
indennità: euro/mq. 2,58 x mq. 120 = euro 309,60

Ditta catastale: Bruna Alba fu Enrico, Bruna Bianca fu Enrico, Bruna Caterina fu Enrico, Bruna Enrico fu Romano, Bruna Giovanni fu Enrico, Bruna Irma fu Romano, Rui Francesco fu Ettore, Rui Maria fu Ettore, Golosetti Maria usufrut. parz.

4) P.C. 7262 foglio 30, mappale 678, di mq. 1.605,
superficie da espropriare: mq. 260,
in natura: seminativo,
indennità: euro/mq. 2,58 x mq. 260 = euro 670,80

Ditta catastale: Bruna Teresa fu Fabio usufrutt. parz., Rosa Gastaldo Maria usufrut. parz., Zecchini Angelina fu Osvaldo, Zecchini Angelo fu Osvaldo, Zecchini Antonio fu Osvaldo, Zecchini Francesca,

Zecchini Maria fu Luigi, Zecchini Osvaldo fu Luigi, Zecchini Rosa Eugenia.

5) P.C. 3283 foglio 30, mappale 676, di mq. 1.140,
superficie da espropriare: mq. 640,
in natura: seminativo,
indennità: euro/mq. 2,58 x mq. 640 = euro 1.651,20

Ditta catastale: Siega Ducaton Attilio

6) P.C. 809 foglio 30, mappale 584, di mq. 2.190,
superficie da espropriare: mq. 720,
in natura: seminativo,
indennità: euro/mq. 2,58 x mq. 720 = euro 1.857,60

Ditta catastale: Centazzo Filippo di Sebastiano.

7) P.C. 62783 foglio 30, mappale 602, di mq. 1.480,
superficie da espropriare: mq. 440,
in natura: seminativo,
indennità: euro/mq. 2,58 x mq. 440 = euro 1.135,20

-P.C. 62783 foglio 37, mappale 257, di mq. 735,
superficie da espropriare: mq. 310,
in natura: seminativo,
indennità: euro/mq. 2,58 x mq. 310 = euro 799,80

Ditta catastale: Mazzoli Giorgio, Mazzoli Mario.

8) P.C. 62332 foglio 30, mappale 609, di mq. 8.520,
superficie da espropriare: mq. 300,
in natura: seminativo,
indennità: euro/mq. 2,58 x mq. 300 = euro 774,00

Ditta catastale: Folegotto Carlo.

9) P.C. - foglio 30, mappale, di mq. 50,
superficie da espropriare: mq. 50,
in natura: strada,
indennità: euro/mq. 2,58 x mq. 50 = euro 129,00

Ditta catastale: Comune di Maniago.

10) P.C. 356 foglio 37, mappale 254, di mq. 3.395,
superficie da espropriare: mq. 320,
in natura: seminativo,
indennità: euro/mq. 2,58 x mq. 320 = euro 825,60

Ditta catastale: Bertolo Vittorio.

11) P.C. 63088 foglio 37, mappale 82, di mq. 500,
superficie da espropriare: mq. 100,
in natura: seminativo,
indennità: euro/mq. 2,58 x mq. 100 = euro 258,00

Ditta catastale: Mazzoli Doriano.

12) P.C. 7625 foglio 37, mappale 182, di mq. 1.410,
superficie da espropriare: mq. 15,
in natura: seminativo,
indennità: euro/mq. 2,58 x mq. 15 = euro 38,70

Ditta catastale: Brandolisio Annamaria e Dino, Brandolisio Enzo, Leda, Mario, Brandolisio Giacomo fu Eugenio usufrut. parz., Candido Luigia di Bon Luigia usufrut. parz.

13) P.C. 2158, foglio 37, mappale 84, di mq. 1.320,
superficie da espropriare: mq. 330,
in natura: seminativo,
indennità: euro/mq. 2,58 x mq. 330 = euro 851,40

- P.C. 2158 foglio 37, mappale 231, di mq. 2.920,
superficie da espropriare: mq. 790,
in natura: seminativo,
indennità: euro/mq. 2,58 x mq. 790 = euro 2.038,20

- P.C. 2158 foglio 37, mappale 125, di mq. 3.050,
superficie da espropriare: mq. 410,
in natura: seminativo,
indennità: euro/mq. 2,58 x mq. 410 = euro 1.057,80

- P.C. 2158 foglio 37, mappale 127, di mq. 220,
superficie da espropriare: mq. 95,
in natura: seminativo,
indennità: euro/mq. 2,58 x mq. 95 = euro 245,10

Ditta catastale: Olivo Giancarlo.

Artt. 2 - 3

(omissis)

Trieste, 21 gennaio 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA GESTIONE FAUNISTICA E VENATORIA 12 febbraio 2002, n. 04.

Fissazione degli orari del sorgere e del tramonto del sole delle giornate venatorie per l'annata 2002-2003.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PER LA GESTIONE FAUNISTICA E VENATORIA

VISTA la legge regionale 17 luglio 1996, n. 24 concernente «Norme in materia di specie cacciabili e periodi d'attività venatoria ed ulteriori norme modificative ed integrative in materia venatoria e di pesca di mestiere»;

ATTESO che, in forza dell'articolo 2, comma 3, della legge regionale n. 24/1996, le norme contenute agli articoli 2 e dal 3 al 7 della medesima legge regionale n. 24/1996 costituiscono per il Friuli Venezia Giulia il calendario venatorio regionale di cui all'articolo 18 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, riguardante «Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio»;

VISTO che, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della sopra citata legge regionale n. 24/1996, la caccia è consentita durante i periodi indicati dalla legge stessa da un'ora prima del sorgere del sole al tramonto;

VISTA la legge regionale 15 maggio 1987 n. 14 concernente la caccia di selezione, che individua criteri per l'inizio e il termine della giornata venatoria differenziati per specie;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 24/1996 con il quale si prevede che il Direttore del Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria provveda con proprio decreto, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione, a fissare l'ora di inizio e il termine della giornata venatoria secondo medie quindicinali;

RITENUTO, al fine di unificare la tabella delle effemeridi solari per la caccia tradizionale e quella di selezione, di fare riferimento agli orari del sorgere e del tramonto del sole della giornata venatoria;

RITENUTO di fissare gli orari del sorgere e del tramonto del sole delle giornate venatorie per l'annata 2002-2003 secondo medie quindicinali elaborate sulla base delle effemeridi aeronautiche redatte dal Centro nazionale di meteorologia e climatologia dell'Aeronautica militare per l'anno 2002;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 settembre 2001 concernente le disposizioni in materia di ora legale per l'anno 2002.

PRESO ATTO della preposizione al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria deliberata dalla Giunta Regionale in data 14 aprile 2000;

DECRETA

1. Le ore del sorgere e del tramonto del sole per la stagione venatoria 2002-2003 sono le seguenti:

Effemeridi solari 2002-2003

Mese	*Periodo*	*Il sole sorge*	*Il sole tramonta*
Maggio 2002	1ª quindicina	-	-
	2ª quindicina	5,28*	20,42*
Giugno 2002	1ª quindicina	5,18*	20,56*
	2ª quindicina	5,18*	21,02*
Luglio 2002	1ª quindicina	5,26*	20,59*
	2ª quindicina	5,40*	20,47*
Agosto 2002	1ª quindicina	5,59*	20,28*
	2ª quindicina	6,18*	20,01*
Settembre 2002	1ª quindicina	6,37*	19,33*
	2ª quindicina	6,58*	19,03*
Ottobre 2002	1ª quindicina	7,15*	18,35*
	2ª quindicina	7,35*	18,05*
	dal 27 (inizio ora solare)	6,35	17,05
Novembre 2002	1ª quindicina	6,59	16,45
	2ª quindicina	7,19	16,30
Dicembre 2002	1ª quindicina	7,36	16,23
	2ª quindicina	7,47	16,27
Gennaio 2003	1ª quindicina	7,49	16,41
	2ª quindicina	7,39	17,00

* = ora legale

2. La caccia tradizionale si effettua un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto.

3. La caccia di selezione al daino, camoscio e muflone si effettua un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto;

4. La caccia di selezione al cinghiale, cervo e capriolo si effettua due ore prima del sorgere del sole e fino a due ore dopo il tramonto.

5. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Udine, 12 febbraio 2002

FABBRO

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE 8 febbraio 2002, n. AMB 105/VIA/127.

Legge regionale 43/1990. Procedura di valutazione di impatto ambientale. Progetto di coltivazione e sistemazione paesaggistica di una cava di pietra piasentina in Comune di Attimis (Udine), località «Subit». Proponente: «Impresa Cois S.r.l.» Provvedimento di individuazione delle autorità e del pubblico interessato.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE
DELL'IMPATTO AMBIENTALE

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

VISTO il Regolamento di esecuzione, di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0245/Pres. dell'8 luglio 1996, della norma predetta;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 789 del 31 marzo 2000 con la quale, in attesa del recepimento organico della normativa statale in materia di V.I.A., sono stati dettati indirizzi operativi ai fini di poter correttamente applicare le norme in materia;

VISTA l'istanza depositata in data 13 novembre 2001, con la quale l'«Impresa Cois S.r.l.» ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di coltivazione e sistemazione paesaggistica di una cava di pietra piasentina in Comune di Attimis (Udine), località «Subit»;

RILEVATO che detta istanza è pervenuta anteriormente alla data del 28 novembre 2001, giorno in cui è stata pubblicata la deliberazione della Giunta regionale n. 2780 del 28 agosto 2001, con la quale in particolare sono stati dati nuovi indirizzi operativi nella materia in argomento, rispetto a quelli di cui alla precitata deliberazione n. 789/2000;

RILEVATO che, come stabilito dalla richiamata deliberazione n. 2780/2001, le disposizioni dalla stessa dettate trovano applicazione per le istanze presentate successivamente alla relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

PRECISATO, pertanto, che per il caso di specie non trova, in particolare, applicazione il punto 2) della suddetta deliberazione n. 2780/2001;

VISTO l'annuncio di deposito pubblicato sul quotidiano Il Messaggero Veneto il 24 dicembre 2001, come da comunicazione pervenuta al Servizio V.I.A. il 3 gennaio 2002;

RILEVATO che, in base al punto 8, lettera l) dell'Allegato B del D.P.R. del 12 aprile 1996 e successive modifiche ed integrazioni, l'intervento proposto è assoggettato a procedura di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;

VISTA la richiesta del 28 dicembre 2001 dell'Associazione Legambiente del Friuli Venezia Giulia, per essere individuata quale pubblico interessato nella procedura in argomento;

RILEVATO pertanto che risultano Enti interessati alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento il Comune di Attimis, la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli», quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico - sanitaria, la Direzione regionale della pianificazione territoriale, la Direzione regionale delle foreste, nonché l'Associazione Legambiente del Friuli Venezia Giulia quale pubblico interessato;

VISTO il primo comma dell'articolo 13 della ricordata legge regionale 43/1990, così come modificato dal primo comma dell'articolo 19 della legge regionale 12 febbraio 2001, n. 3;

DECRETA

1) In base all'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto, presentato dall'«Impresa Cois S.r.l.», per coltivazione e sistemazione paesaggistica di una cava di pietra piasentina in Comune di Attimis (Udine), località «Subit», gli Enti di seguito indicati:

- il Comune di Attimis;
- la Provincia di Udine;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli»;
- la Direzione regionale della pianificazione territoriale;
- la Direzione regionale delle foreste;

e quale pubblico interessato l'Associazione Legambiente del Friuli Venezia Giulia.

2) A cura della Direzione regionale dell'ambiente sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

3) Presso la Direzione regionale dell'ambiente, via Giulia, 75/1, Trieste e presso la Segreteria del Comune di Attimis, sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

4) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 8 febbraio 2002

CARTAGINE

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE 8 febbraio 2002, n. AMB 106/VIA/126.

Legge regionale 43/1990. Procedura di valutazione di impatto ambientale. Progetto di coltivazione, ripristino ambientale e sistemazione paesaggistica di una cava di pietra piasentina in Comune di Attimis (Udine), località «Salandri». Proponente: «Impresa Cois S.r.l». Provvedimento di individuazione delle autorità e del pubblico interessato.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
AMBIENTALE

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

VISTO il Regolamento di esecuzione, di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0245/Pres. dell'8 luglio 1996, della norma predetta;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 789 del 31 marzo 2000 con la quale, in attesa del recepimento organico della normativa statale in materia di

V.I.A., sono stati dettati indirizzi operativi ai fini di poter correttamente applicare le norme in materia;

VISTA l'istanza depositata il 13 novembre 2001, con la quale l'«Impresa Cois S.r.l.» ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di coltivazione, ripristino ambientale e sistemazione paesaggistica di una cava di pietra piasentina in Comune di Attimis (Udine), località «Salandri»;

RILEVATO che detta istanza è pervenuta anteriormente alla data del 28 novembre 2001, giorno in cui è stata pubblicata la deliberazione della Giunta regionale n. 2780 del 28 agosto 2001, con la quale in particolare sono stati dati nuovi indirizzi operativi nella materia in argomento, rispetto a quelli di cui alla precitata deliberazione n. 789/2000;

RILEVATO che, come stabilito dalla richiamata deliberazione n. 2780/2001, le disposizioni dalla stessa dettate trovano applicazione per le istanze presentate successivamente alla relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

PRECISATO, pertanto, che per il caso di specie non trova, in particolare, applicazione il punto 2) della suddetta deliberazione n. 2780/2001;

VISTO l'annuncio di deposito pubblicato sul quotidiano Il Messaggero Veneto del 24 dicembre 2001, come da comunicazione pervenuta al Servizio V.I.A. il 3 gennaio 2002;

RILEVATO che, in base al punto 8, lettera l) dell'Allegato B del D.P.R. del 12 aprile 1996 e successive modifiche ed integrazioni, l'intervento proposto è assoggettato a procedura di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;

VISTA la richiesta del 28 dicembre 2001 dell'Associazione Legambiente del Friuli Venezia Giulia, per essere individuata quale pubblico interessato nella procedura in argomento;

RILEVATO pertanto che risultano Enti interessati alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento il Comune di Attimis, la Provincia di Udine, l' Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli», quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico - sanitaria, la Direzione regionale della pianificazione territoriale, la Direzione regionale delle foreste, nonché l'Associazione Legambiente del Friuli Venezia Giulia quale pubblico interessato;

VISTO il primo comma dell'articolo 13 della ricordata legge regionale 43/1990, così come modificato dal primo comma dell'articolo 19 della legge regionale 12 febbraio 2001, n. 3;

DECRETA

1) In base all'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto, presentato dall'«Impresa Cois S.r.l.», per la coltivazione, ripristino ambientale e sistemazione paesaggistica di una cava di pietra piasentina in Comune di Attimis (Udine), località «Salandri», gli Enti di seguito indicati:

- il Comune di Attimis;
- la Provincia di Udine;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli»;
- la Direzione regionale della pianificazione territoriale;
- la Direzione regionale delle foreste;

e quale pubblico interessato l'Associazione Legambiente del Friuli Venezia Giulia.

2) A cura della Direzione regionale dell'ambiente sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

3) Presso la Direzione regionale dell'ambiente, via Giulia, 75/1, Trieste e presso la Segreteria del Comune di Attimis, sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

4) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 8 febbraio 2002

CARTAGINE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 gennaio 2002, n. 1.

Legge regionale 18/1996, articolo 35, comma 5 - Collegi arbitrali di disciplina costituiti con D.G.R. 2068/2001 e D.G.R. 3117/2001. Determinazione gettone di presenza.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 2068 del 27 giugno 2001, così come integrata dalla deliberazione n. 2684 del 3 agosto 2001, e n. 3117 del 2 ottobre 2001, con le quali sono stati costituiti i Collegi arbitrali di disciplina di cui all'articolo 35 della legge regionale 18/1996, ed è stato nominato Presidente, per

entrambi i Collegi, il dott. Piervalerio Reinotti, giudice in servizio presso il Tribunale di Udine;

VISTE, altresì, le deliberazioni della Giunta regionale n. 3428 del 18 ottobre 2001 e n. 4069 del 27 novembre 2001, con le quali il dott. Dario Grohmann, Sostituto Procuratore presso la Procura Generale della Corte d'Appello di Trieste, è stato nominato presidente dei predetti Collegi arbitrali di disciplina, in sostituzione del dott. Piervalerio Reinotti, impossibilitato a svolgere le funzioni presidenziali;

VISTE le note prot. n. 46922/DOP/2144 e prot. n. 46924/DOP/2144 dell'11 dicembre 2001, con le quali la Direzione regionale dell'organizzazione e del personale chiede di provvedere alla determinazione del gettone di presenza spettante al predetto Presidente, ai sensi dell'articolo 35, comma 5 della legge regionale 18/1996, proponendo, per entrambi i Collegi, un importo di Lire 400.000, attesa la rilevanza della funzione rivestita dallo stesso;

RITENUTO di provvedere in conformità;

all'unanimità,

DELIBERA

L'importo del gettone di presenza spettante al dott. Dario Grohmann, Presidente dei Collegi arbitrali di disciplina di cui all'articolo 35 della legge regionale 18/1996, costituiti con deliberazioni della Giunta regionale n. 2068 del 27 giugno 2001 e n. 3117 del 2 ottobre 2001, viene determinato in euro 206,58.

La relativa spesa graverà sul cap. 150 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002 nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.1.1.663.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 gennaio 2002, n. 220.

Legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni - Valutazione di impatto ambientale del progetto delle opere di completamento del programma di ristrutturazione e sviluppo del demanio sciabile di Tarvisio-Lussari nel Comune di Tarvisio. Proponente: Promotur S.p.A. di Tavagnacco.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, tra cui in particolare la legge regionale 3/2001;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della legge predetta;

VISTA la legge regionale 13/1998 che ha trasferito alla Direzione regionale dell'ambiente le competenze in materia di V.I.A.;

VISTA la propria deliberazione n. 789 del 31 marzo 2000, con la quale, in ragione della sopravvenuta normativa statale in materia di valutazione di impatto ambientale, sono stati dati indirizzi operativi nella materia medesima;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- il 30 ottobre 2000 è pervenuta alla Direzione regionale dell'ambiente l'istanza della Promotur S.p.A. di Tavagnacco, con sede legale a Trieste, per l'esame ai sensi della legge regionale 43/1990 del progetto delle opere di completamento del programma di ristrutturazione e sviluppo del demanio sciabile di Tarvisio - Lussari nel Comune di Tarvisio;
- il 30 ottobre 2000 è avvenuta la pubblicazione sul Messaggero Veneto dell'annuncio di deposito dello SIA;
- con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0456/Pres. dell'11 dicembre 2000, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 52 del 27 dicembre 2000 sono stati individuati le Autorità ed il Pubblico interessati, ed a cura del Servizio V.I.A. sono stati conseguentemente richiesti i pareri di legge e quelli collaborativi;
- con nota del 23 maggio 2001 il proponente ha inteso fornire precisazioni a seguito dei pareri che le Autorità e degli Uffici consultati hanno formulato sullo studio di impatto ambientale del progetto in argomento;

RILEVATO che l'iniziativa in argomento è soggetta alla procedura di V.I.A., in base ai numeri 1 e 7, dell'allegato B del D.P.R. 12 aprile 1996 (Atto di indirizzo e coordinamento, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999);

VISTA la documentazione agli atti dalla quale in particolare risulta che entro il termine di legge sono stati espressi i seguenti pareri:

- Comune di Tarvisio: deliberazioni della Giunta comunale n. 22 del 22 gennaio 2001 e n. 123 del 7 maggio 2001 - parere favorevole;
- Provincia di Udine: note n. 72/2001 del 25 gennaio 2001 e n. 582/2001 del 31 maggio 2001 - parere favorevole;
- Azienda per i Servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli»: delibera n. 20 del 22 gennaio 2001 e note n.

19953/6972 del 4 giugno 2001 e n. 19953/6972 del 4 giugno - parere igienico-sanitario sfavorevole;

- Soprintendenza per i BAAAS del Friuli Venezia Giulia: nota prot. 245 del 15 gennaio 2001 - parere favorevole;
- Azienda Stato Foreste Demaniali: note n. 4103/2000 del 25 gennaio 2001 e n. 1456 del 27 aprile 2001 - parere favorevole;
- Direzione regionale della pianificazione territoriale: nota P.T. 1156/1.410/16755-2000SP del 25 gennaio 2001 - si esprime favorevolmente con osservazioni, escludendo l'autorizzazione paesaggistica;
- Direzione regionale delle foreste: note n. F/8-2/642 del 19 gennaio 2001, n. F/8-4/6194 dell'1 giugno 2001 e n. F/10-3/6634 del 14 giugno 2001 - si esprime favorevolmente con osservazioni, escludendo l'autorizzazione in materia di vincolo idrogeologico;
- A.R.P.A. - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente: note prot. 1252/01 del 25 gennaio 2001, prot. 7874/01 del 5 giugno 2001 e prot. 10632 del 17 luglio 2001 - parere favorevole con prescrizioni e raccomandazioni;
- Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna: note SASM/231/3.1 del 26 gennaio 2001 e SASM/1800/3.1 del 5 giugno 2001 - esprime riserve e formula osservazioni;
- Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria: nota 1-C 488 del 24 gennaio 2001 - parere favorevole;
- Azienda di promozione turistica del Tarvisiano: nota prot. 22VI 1-1 del 17 gennaio 2001 - parere favorevole;
- Direzione regionale della viabilità e dei trasporti: note VTP/535T.2.0 del 26 gennaio 2001 e VTP/3252T.2.0 dell'11 giugno 2001 - parere favorevole;
- Direzione regionale del commercio e del turismo: note n. 417/TUR del 15 gennaio 2001 e n. 6481/TUR del 12 luglio 2001 - parere favorevole;
- Servizio geologico: nota del 26 gennaio 2001 - non ha nulla da osservare.

PRECISATO che il secondo dei pareri rispettivamente sopra riportati riguarda le integrazioni predisposte dalla Promotur a seguito della prima tornata dei pareri suddetti;

PRESO ATTO che risultano espressi successivamente ai rispettivi termini i pareri dell'Associazione Legambiente, della Direzione regionale della Sanità e delle Politiche sociali, e dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali;

VISTI, in particolare, i chiarimenti di seguito indicati, richiesti dalla Direzione regionale della viabilità e trasporti a seguito della riunione del C.T.R. del 27 giugno 2001:

- nota prot. 10632/01 del 17 luglio 2001, con cui l'A.R.P.A. ha espresso parere favorevole con prescrizioni e/o raccomandazioni;
- nota n. 6481/TUR del 12 luglio 2001, con cui la Direzione regionale del commercio e del turismo ha espresso parere favorevole;
- nota n. 19953/6972 del 4 giugno 2001, con cui l'Azienda per i Servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» riconferma del parere igienico sanitario sfavorevole;

VISTO il parere n. 7/II - int. VIA/01 relativo alla seduta del 28 novembre 2001, con cui il C.T.R., Sezione II, integrata V.I.A., ai sensi della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, ha espresso parere favorevole sul progetto in argomento con prescrizioni e raccomandazioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale dell'intervento proposto, parere che viene integralmente recepito nel presente provvedimento;

RILEVATO che il C.T.R. ha esaminato con particolare attenzione i contenuti dei pareri formulati dall'A.S.S. n. 3, dall'Associazione Legambiente, dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna e dall'A.R.P.A., allo scopo di prendere puntuale e dettagliata visione dei relativi contenuti specifici;

RITENUTO di condividere al riguardo le considerazioni svolte dal C.T.R. nel precitato parere, e che alla luce delle considerazioni predette - come peraltro specificato anche dal C.T.R. medesimo - può essere superato il parere negativo espresso dall'A.S.S. n. 3, le perplessità e le osservazioni formulate dal Legambiente (ancorché espresse oltre il termine), le riserve del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, le osservazioni e le richieste formulate dall'A.R.P.A.;

PRECISATO altresì che il presente provvedimento non ricomprende l'autorizzazione relativa alla tutela del paesaggio di cui al decreto legislativo 490/1990 e l'autorizzazione di cui alla legge regionale 22/1982 e successive modifiche ed integrazioni inerente alla riduzione di superficie boscata, che andranno quindi acquisite dal proponente con distinti procedimenti;

RITENUTO, sulla base di tutto quanto sopra riportato, di giudicare compatibile con l'ambiente il progetto in argomento, con le prescrizioni e con le raccomandazioni di cui al precitato parere del C.T.R., le quali vengono integralmente recepite nel presente provvedimento;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 43/1990 così come modificato ed integrato dall'articolo 23 della legge regionale 3/2001;

all'unanimità

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla Promotur S.p.A. - relativo alla realizzazione delle opere di completamento del programma di ristrutturazione e sviluppo del demanio sciabile di Tarvisio-Lussari in Comune di Tarvisio, con le prescrizioni e la raccomandazioni di seguito riportate finalizzate a limitare l'impatto ambientale degli interventi previsti:

a) prescrizioni:

1) dovranno essere predisposti - in sede di progettazione definitiva, oggetto delle autorizzazioni afferenti alla riduzione di superficie boscata ed alla tutela del paesaggio - idonei approfondimenti riguardanti:

- la sistemazione idrogeologica dei dissesti presenti nella parte alta del rio Sciarpa, da attuarsi mediante interventi strutturali ed interventi localizzati aventi anche allo scopo di proteggere la parte alta della pista «B», e la sistemazione idrogeologica dei dissesti presenti sul versante posto alcune centinaia di metri a sud-ovest della Baita forestale, immediatamente a valle del crinale che collega il Monte Florianca al Monte Prisnig, previa verifica dello stato di consistenza delle opere di consolidamento già esistenti;
- il ripristino ambientale generale, da attuarsi prevalentemente mediante le tecniche dell'ingegneria naturalistica, con puntuale indicazione delle specifiche soluzioni adottate in funzione sia delle caratteristiche geomorfologiche ed ambientali dei siti interessati, sia degli obiettivi previsti, con l'indicazione altresì della superficie interessata, della quantità di suolo e soprassuolo utilizzati, dei tempi di esecuzione e dell'entità della spesa, tenendo altresì conto che lo spessore dello strato vegetale di riporto dovrà comunque essere tale da favorire nel medio e lungo periodo il reinsediamento naturale del bosco;
- gli interventi di ingegneria naturalistica per il ripristino dei denudamenti già presenti sulla pista da sci che collega le cime dei Monti Prisnig e Florianca e sulla parte alta della esistente pista «B», nonché di quelli previsti per fronteggiare analoghi fenomeni che si dovessero eventualmente formare sulle nuove piste in progetto;
- gli aspetti legati alla fase del disboscamento, con relativa puntuale definizione del programma attuativo, delle misure di mitigazione e della eventuale compensazione degli impatti correlati (caduta economica dei terreni, danni sugli ecosistemi e impatto visivo);
- la verifica idraulica del canale di scarico longitudinale di captazione delle acque meteoriche relative alla futura pista «Baita forestale», unitamente al relativo programma di manutenzione;
- la tipologia delle finiture e l'aspetto esterno dell'unica parete visibile del fabbricato interrato per il ricovero gatti delle nevi, nonché la tipologia costruttiva della passerella in acciaio sul rio Argento (unitamente alle relative opere accessorie), afferenti alla variante est della pista «di Prampero» ed alla pista «rio Argento»;
- la strutturazione complessiva del verde di mitigazione della viabilità di accesso e dei parcheggi della nuova seggiovia «Prisnig», anche al fine di attenuare l'impatto visivo nelle diverse condizioni di utilizzo del parcheggio medesimo (afflusso nullo e afflusso massimo), ferma restando la necessità di acquisire preventivamente la disponibilità dell'area attualmente di proprietà del demanio militare;
- la tipologia ed i materiali con cui è prevista la realizzazione dei fabbricati impianti (cabina comando, cabina E.N.E.L., contatori, cabina trasformatori, cabina di controllo) della seggiovia «dell'Angelo» e della seggiovia «nuova Prisnig», in relazione alla necessità di rapportarsi alle caratteristiche dei fabbricati tradizionali di analoghe dimensioni presenti nell'area, nonché il tipo di finitura dei sostegni della seggiovia, illustrando l'effetto che questi produrranno sia d'estate che d'inverno ed i sistemi previsti per contenere l'impatto sul paesaggio;

2) prima dell'inizio dei lavori dovranno essere predisposti:

- un piano relativo alle eventuali dismissioni delle opere e degli impianti, che il proponente non intende più utilizzare a seguito della realizzazione delle iniziative in materia inerenti, nell'area in esame, con indicazione in particolare delle modalità di ripristino e rinaturalizzazione delle aree interessate. Prima dell'inizio dei lavori, tale piano dovrà essere inviato alla Direzione regionale della pianificazione territoriale, alla Direzione regionale delle Foreste, ed all'Azienda parchi e foreste regionali per le inerenti verifiche e controlli;
- un piano per il monitoraggio sistematico del rumore prodotto dagli impianti di innevamento e dai mezzi di preparazione della pista, con particolare riferimento ai livelli acustici determinati in prossimità delle aree abitate; tale piano dovrà contenere in particolare l'indicazione degli eventuali provvedimenti mitigativi, il programma temporale delle osservazioni, la durata del periodo di osservazione (non inferiore a cinque anni). Prima dell'inizio dei lavori, tale piano dovrà essere inviato all'A.S.S. competente per territorio ed all'A.R.P.A. per le inerenti verifiche e controlli;
- un piano per il monitoraggio sistematico sulla presenza in loco della fauna tipica che (partendo dallo stato di fatto e integrato anche con l'ausilio di dati bibliografici) esamini le relative eventuali pertur-

bazioni e le conseguenti azioni di mitigazione; tale piano dovrà contenere in particolare lo stato di fatto, il programma temporale delle osservazioni (frequenza minima pari a sei mesi), la durata del periodo di osservazione (non inferiore a cinque anni) e le specie da osservare. Prima dell'inizio dei lavori, tale piano dovrà essere inviato alla Direzione regionale delle foreste, ed all'Azienda parchi e foreste regionali per le inerenti verifiche e controlli;

- un piano per il monitoraggio sistematico dei ripristini, con indicazione degli interventi mirati a fronteggiare eventuali fallanze, del programma temporale delle osservazioni (frequenza minima pari a sei mesi), della durata del periodo di osservazione (non inferiore a cinque anni). Prima dell'inizio dei lavori, tale piano dovrà essere inviato alla Direzione regionale della pianificazione territoriale, alla Direzione regionale delle foreste, ed all'Azienda parchi e foreste regionali per le inerenti verifiche e controlli;
- un programma di gestione dei rifiuti, con particolare riferimento alla situazione legata alla presenza giornaliera negli «eventi di punta», comprendente la previsione dell'implementazione sul territorio di adeguati sistemi per la raccolta differenziata. Prima dell'inizio dei lavori, tale programma dovrà essere inviato alla Provincia di Udine ed al Comune di Tarvisio per le inerenti verifiche e controlli;
- un piano per il monitoraggio sistematico della qualità della neve prodotta artificialmente con le acque prelevate dal rio Bartolo (mediante analisi chimico - fisiche e batteriologiche, con indicazione degli inerenti periodi di campionamento, delle modalità di trasmissione dei risultati alla competente A.S.S., ecc.), allo scopo di consentire alla medesima A.S.S. gli attinenti controlli e verifiche;
- un piano per il monitoraggio sistematico della qualità delle acque prelevate dal rio Bartolo e destinate alla produzione di neve artificiale (mediante analisi chimico - fisiche e batteriologiche, con indicazione degli inerenti periodi di campionamento, delle modalità di trasmissione dei risultati alla competente A.S.S., e con esplicitazione delle modalità operative di cui alla successiva prescrizione attinente a questa tematica). Prima dell'inizio dei lavori, tale piano dovrà essere inviato agli Uffici preposti alla materia idraulica, alla A.S.S. competente per territorio ed all'A.R.P.A. per le inerenti verifiche e controlli;

3) prima dell'inizio della attivazione stagionale dei prelievi dal rio Bartolo delle acque prelevate destinate alla produzione di neve artificiale, dovranno essere effettuate analisi sulla qualità delle acque stesse presso l'opera di presa, allo scopo di consentire alla medesima A.S.S. gli attinenti controlli e verifiche;

4) fatte salve eventuali diverse prescrizioni degli Uffici preposti alla materia idraulica, dovrà essere installato presso l'opera di presa sul rio Bartolo uno strumento per la misurazione continua ed automatizzata delle portate derivate e di quelle residue in alveo a valle della derivazione, allo scopo di garantire il rispetto del deflusso minimo vitale nel rio Bartolo medesimo;

5) gli interventi di scavo-deposito e di consolidamento delle scarpate dovranno essere effettuati in stretta successione temporale evitando di creare zone di accumulo, movimentando i materiali inerti di norma all'interno dei singoli interventi di cantiere, allo scopo di ridurre al minimo i trasporti longitudinali, i prelievi e i depositi al di fuori delle zone rispettivamente interessate;

6) il proponente dell'opera dovrà comunicare all'Amministrazione regionale l'attuazione delle suddette prescrizioni e le specifiche soluzioni progettuali individuate o le eventuali alternative che garantiscano prestazioni ambientali di pari efficacia;

7) il recepimento delle prescrizioni dovrà avvenire nel rispetto del criterio di generale riduzione dell'impatto ambientale;

b) raccomandazioni:

1) prevedere l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica connessi all'iniziativa in argomento secondo quanto riportato nel documento del Ministero dell'ambiente «Linee guida per capitolati speciali per interventi di ingegneria naturalistica e lavori i opere a verde» del settembre 1997;

2) prevedere che le piste in esame abbiano le pendenze trasversali del piano sciabile e le relative scarpate opportunamente direzionate tratto per tratto, in maniera tale da ridurre al minimo le possibilità di danneggiamenti correlati al ruscellamento delle acque meteoriche;

3) valutare l'opportunità di realizzare la copertura degli edifici delle stazioni di partenza, intermedie o di monte, e dei relativi depositi o magazzini e pertinenze mediante tegole in tonalità antracite;

4) prevedere, da parte del proponente, la riconsegna delle aree dismissibili, quali la pista «A», la seggiovia del Monte Prisnig ed il tratto a valle della telecabina Valbruna-Lussari, nelle condizioni naturali, previa esecuzione dei lavori di rinaturalizzazione, da concordarsi in sede di sopralluogo con l'Azienda Stato foreste demaniali.

B) Il presente provvedimento non ricomprende né l'autorizzazione relativa alla tutela del paesaggio di cui al decreto legislativo 490/1990, nè l'autorizzazione di cui alla legge regionale 22/1982 e successive modifiche ed integrazioni inerente alla riduzione di superficie boscata, che andranno quindi acquisite dal proponente con distinti procedimenti.

C) Il presente provvedimento verrà inoltre pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione regionale dell'ambiente, verrà notificato al proponente, trasmesso alle autorità ed al pubblico interessato individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli Organi e Uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel provvedimento medesimo.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA, DELLA COOPERAZIONE E DELL'ARTIGIANATO

Trasferimento di sezione nel Registro regionale delle cooperative della società «Agricola Monte San Pantaleone cooperativa sociale - Soc. coop. a r.l.» di Trieste.

Con decreto assessorile dell'11 gennaio 2002, la società «Agricola Monte San Pantaleone cooperativa sociale - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Trieste, è stata trasferita dalla sezione agricoltura alla sezione produzione e lavoro, mantenendo invariato il numero di iscrizione al Registro regionale delle cooperative.

DIREZIONE REGIONALE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEL TERZIARIO
Servizio dell'incentivazione turistica

Tariffe professionali turistiche dei maestri di sci per l'anno stagionale 2001-2002.

Collegio regionale maestri di sci
del Friuli Venezia Giulia

Con la presente comunichiamo le tariffe minime stagionali 2001-2002 approvate dal Consiglio direttivo del Collegio Maestri di sci del Friuli Venezia Giulia il giorno 3 ottobre 2001:

Tariffe 2001-2002

Per l'inverno 2001-2002 il Consiglio approva le seguenti tariffe minime:

Natale e festivi	*euro*
1 persone per 1 ora	29
ogni persona in più (fino 5)	6
collettivi:	
tagliandi 12 ore	98
tagliandi 2 ore	22

Feriali	*euro*
1 persona 1 ora	26
ogni persona in più (fino 5)	6
collettivi:	
tagliandi 12 ore	83
tagliandi 2 ore	17

Nelle ore di punta (10.00-13.00) si applica un supplemento di euro 3 per la prima persona (ora privata).

Convenzioni con agenzie, sci club, enti ricreativi, scuole

Le tariffe praticate dovranno garantire che l'ora-maestro non risulti inferiore a euro 26 indipendentemente dal tipo di convenzione adottata.

IL PRESIDENTE:
dr. Marino Fabretto

Tariffe professionali di guide turistiche per l'anno 2002.

FRIULGUIDE
Guide turistiche autorizzate della Regione
Friuli Venezia Giulia

Tariffe minime per l'anno 2002

Le tariffe si intendono al lordo della ritenuta d'acconto del 20% e comprensive di spese di trasferta. Per mezza giornata si intendono massimo 3 ore di servizio dal momento in cui viene fissato l'incontro da parte del committente con la guida; per giornata intera si intendono massimo 8 ore dal momento in cui viene fissato l'incontro da parte del committente con la guida.

	Adulti (mezza giornata)	*Adulti (giornata intera)*
Fino a 30 persone	euro 109,00	euro 145,00
Da 31 a 40 persone	euro 119,00	euro 186,00
Da 41 a 55 persone	euro 145,00	euro 228,00

	Scuole (mezza giornata)	*Scuole (giornata intera)*
Fino a 30 studenti	euro 78,00	euro 119,00
Da 31 a 55 studenti	euro 93,00	euro 145,00

Ogni ora oltre l'orario previsto:	euro 21,00
Servizi in lingua straniera:	+ 10%

Mostre temporanee

Adulti fino a 25 persone per 1 percorso di massimo 1 ora e mezza euro 78,00

Scuole fino a 25 studenti per 1 percorso di massimo 1 ora e mezza euro 62,00

Per i servizi che richiedono una particolare preparazione potrà essere richiesto un supplemento di euro 26,00.

Condizioni particolari

Per collaborazioni continuative e/o cicli di visite guidate e per gruppi composti da 10 persone o meno, le tariffe saranno concordate direttamente con il committente.

Friulguide - Guide Turistiche Autorizzate della Regione Friuli Venezia Giulia

Antonella Marcolin Telefono/fax 0432 21.4.87

Giovanna Stringher Telefono/fax 0432 67.73.10

Elenco delle Agenzie di viaggi delle Province di Gorizia, Pordenone, Trieste ed Udine al 31 dicembre 2001.

Provincia di: Gorizia

DENOMINAZIONE	*CAT*	*TIPO*	*TITOLARE*	*DIRETTORE*	*INDIRIZZO*	*COMUNE*	*TEL.*	*FAX*
ADRIAMARE	A + B	SEDE	FURLANUT ALESSANDRO	FURLANUT Alessando	Piazza Carpaccio n. 11	GRADO	0431/ 80187/8	0431 85630
AGENZIA PETRUZ VIAGGI	A + B	Filiale	PETRUZ FRANCESCO	CIJAK Eleonora	via Enrico Fermi n. 1	ROMANS d'ISONZO	0481/909445	0481/33203
AGENZIA PETRUZ VIAGGI	A + B	SEDE	PETRUZ FRANCESCO	CIJAK Eleonora	Piazza C. Battisti n. 3/A	GORIZIA	0481/531213	0481/531180
E.S.T. VIAGGI	A + B	SEDE	BIANCHET CRISTINA	GON Flavio	Viale Trieste 139/141	GRADISCA D'ISONZO	0481 960970	0481 93824
INTERCONTINENTALE ORGANIZZAZIONE TURISMO	A + B	SEDE	ROGATO FRANCESCO	TARLAO Regina ved.ROGATO	via Oberdan n. 16	GORIZIA	0481 533838/8	0481/ 530169
K' UN LUN VIAGGI	A + B	SEDE	BREZZA LOREDANA	BREZZA Loredana	Corso Verdi n. 93	GORIZIA	0481/545034	0481/546054
LE MARMOTTE	A + B	FILIALE	MEZZENZANA EMILA ROSA	RADICI Gualtiero	via San Michele n. 1	GRADISCA d'ISONZO	0481/969557	0481/969565
LOOK & GO	A + B	SEDE	PALIAGA MARCO	MORI MARIA LOREDANA	via Garibaldi n. 64	MONFALCONE	0481/791689	0481/791704

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL.	FAX
MOLTO DI PIU' VIAGGI	A + B	SEDE	REGOLIN SABINA	SCARAMUZZA Luisa	Viale Europa Unita n. 34	GRADO	0431/80717	0431/80717
NO STOP VIAGGI	A + B	SEDE	BERTOLI ARTURO	BERTOLI Arturo	Viale San Marco n. 38/A	MONFALCONE	0481 791096/7	0481 798029
OCEAN WAVE	A + B	SEDE	DE NADAI LORIS	in sostituzione	via Nazario Sauro n. 1	CORMONS	0481/61134	0481/60368
PETRUZ VIAGGI	A + B	SEDE	PETRUZ FRANCESCO	CIJAK Eleonora	Piazza Battisti n. 3/A	GORIZIA	0481 33233	0481 33203
PINETA VIAGGI	B	STAG.	POGORELZ ALBERTO	GORDINI Vanda	Viale dell'Orsa Maggiore n. 26	GRADO (PINETA)	0431 80867	0431 85630
PROGETTO VIAGGI DI FABIANA	A + B	SEDE	SEMEZ FABIANA	SEMEZ Fabiana	via IX Giugno n. 21	MONFALCONE	0481/414179	0481/413680
QUARIN VIAGGI	A + B	SEDE	SANT ELIANA	SANT ELIANA	via Friuli n. 13	CORMONS	0481 61775/62	0481 630318
R.APPIANI	A + B	SEDE	DENTI TARZIA LUIGI	DENTI TARZIA Luigi	Corso Italia n. 60	GORIZIA	0481 530266/5	0481 33457

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL.	FAX
RIBI & Co srl	A + B	SEDE	COMAR LEDA	BERTONCIN Adriana in GALGANI	Viiale Europa Unita n. 5	GRADO	0431 80166	0431 82966
RIBITOUR	A + B	FILIALE-S	COMAR LEDA	DAVEGGIA Elisabetta	via Galilei n. 14	GRADO	0431 80573	non pervenuto
SALVANSTOURS	A + B	FILIALE	GUERRA PIERLUIGI	BORTOLUZZI Manuela	Corso Italia n. 110/e	GORIZIA	0481/539707	0481/546257
SESTANTE	A + B	FILIALE	VALENTINI ANTONELLA	METRI Silvana	via Garibaldi n. 71	MONFALCONE	0481/791648	0481/791628
SILVERADO S.r.l.	A + B	FILIALE	ZILIO IVANO	FACCO Sergio	via IX Giugno n. 48	MONFALCONE	0481/410863	0481/45414
SPADA VIAGGI	A + B	FILIALE	SPADA REMO	VENTURINI Alessandro	via Contavalle n. 9	GORIZIA	0481/550078	0481/550094
TIMON A LA VIA	A + B	SEDE	LAUTO MARZIO	LAUTO Bruna	via Roma n. 9/B	GRADO	0431/876366	0431/876640
UFFICIO VIAGGI REGOLIN	A + B	SEDE.	REGOLIN ERNESTO	SCARAMUZZA Luisa in REGOLIN	Viale Italia n. 4	GRADO	0431 81759	non pervenuto

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL.	FAX
UNIVERSAL	A + B	SEDE	GRECO GIANFRANCO	BUTTAZZONI Paola	Piazza Unità d'Italia n. 2	MONFALCONE	0481 410435-4	0481 790458
VALE DEL BRONBOLO	A + B	SEDE	MARTINIS CLAUDIO	MARTINIS Claudio	Riva Zaccaria Gregori n. 9	GRADO	0431 82929	0431 84980
VIAGGI GOTOUR	A + B	SEDE	NANUT BORIS	TAFARO Lorella	via N. Sauro n. 12	GORIZIA	0481 531213	0481 531180

Provincia di: Pordenone

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL.	FAX
AVVENTURE BELLISSIME	A + B	SEDE/stagi	FACHIN MONICA	LIVEROTTI Barbara	via Villanova n. 27	PORDENONE	0434/573275	0434/573275
CA' VALESTOUR	A + B	SEDE	VADORI Angelo	ROSSETTO Rosanna	via Dogana n. 7	PORDENONE	0434 571059/5	0434 570703
COLIBRI VIAGGI	A + B	SEDE	COSTA Gianpiero	COSTA Gianpiero	via Roma n. 1/2	AZZANO DECIMO	0434 64670	0434 640549
CREPUSCOLO VIAGGI	A + B	SEDE	PRANOVI MARIELLA	CAVAZZOCCA MAZZANTI ROSANNA	via Oberdan n. 5	PORDENONE	0434/521555	0434/245507
DELIZIA CLUB	A + B	SEDE	LIANI CORRADO	LIANI Corrado	via I Maggio n. 1/C	CASARSA DELLA DELIZIA	0434 869452	0434 869452
ELVEZIA VIAGGI	A + B	SEDE	ECCLESIA ADRIANO	MARINI Ines	Viale Trento n. 32	PORDENONE	0434/241980	0434/245837
ETSI CISL PN TRAVEL	A + B	SEDE	PIZZOLITTO RENATO	CASALUCI Leda	via San Valentino n. 26	PORDENONE	0434/549920	
FV FLUMEN VIAGGI	A + B	SEDE	MASSOLIN GIORGIO	DAL MORO Luigia	Viale della Repubblica n. 65/A	ZOPPOLA	0434/564112	0434/564343

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL.	FAX
GIACOMINI VIAGGI	A + B	FILIALE	GIACOMINI NICOLO'	SALLEI Laura	Piazza Risorgimento n. 7	PRATA DI PORDENONE	0434/611253	0434/621621
I.B.T.	A + B	SEDE	TREVISIOL ROMOLO	TURCHET Rossella	Piazza Risorgimento 22/23	PORDENONE	0434/520505	0434 /27560
I.B.T.	A + B	FILIALE	TREVISIOL ROMOLO	BISARO Roberta	via Ungaresca n. 7	BRUGNERA	0434/613166	non pervenuto
INTERNATIONAL ORGANIZATION OF TOURISM	A + B	SEDE	ROGATO FRANCESCO	GENNARO ALBERTA	via Mazzini n. 48	PORDENONE	0434 21364/5	0434 /21931
LA NOVA IOT TURISMO	A + B	SEDE	GENNARO ALBERTA	GENNARO Alberta	via Mazzini n. 48	PORDENONE	0434 21364/5	0434 21931
LIVENZA VIAGGI E TURISMO	A + B	SEDE	DE ROSSI LUCIANO	RUPOLO Claudio	Viale Matteotti n. 4	SACILE	0434 733515/7	0434 780040
MEDINA VIAGGI	A + B	SEDE	PAOLO GIUSEPPE CANCIANI	MEDINA Nadia	Piazza del Popolo n. 13	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	0434/876887	0434/82997
NAONIS VIAGGI S.r.l.	A + B	SEDE	ARBAN DANIELE	Arban Daniele	Via Umberto I n. 14	MANIAGO	0427 730015	0427 731220

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL.	FAX
NARDI VIAGGI	A + B	SEDE	CRISTANTE PIERANGELO	MAZZOLO Renato	Piazza del Popolo n. 33	S.VITO AL TAGLIAMENTO	0434 833383	0434 875717
NONCELLO VIAGGI	A + B	SEDE	LENOCI LUIGI	LENOCI Fabio	Piazza della Vittoria n.32	CORDENONS	0434 580456	0434 580477
PEPPATENCIA	A + B	SEDE	FAE' SAMANTHA	CANCIANI Paolo Giuseppe	via Roma n. 54	PRATA DI PORDENONE	0434/611272	0434/611181
SALVANSTOURS	A + B	SEDE	GUERRA PIERLUIGI	BORTOLUZZI Manuela	via Pezzut n. 8	AZZANO DECIMO	0434/633398	0434/633549
SAN MARTINO TRAVEL	A + B	FILIALE	NADAL DOMENICO	LAZZER Cinzia	via Donatori del Sangue n. 4	Roveredo in Piqano	0422/850347/8	0422/850721
SOLANDRA VIAGGI	A + B	FILIALE	SONEGO ALESSANDRA	MALNIS Cinzia	Piazza del Popolo n. 16/B	SACILE	0438/38018	0438/38572
STOP AND GO VIAGGI	A + B	SEDE	LOSS GIUSEPPINA	BONIZZI Roberto	via Martiri Sfriso n. 10	SACILE	0434/782338	0434/782339
TECNOVIAGGI	A + B	SEDE	BELLOMO MARIO	BELLOMO Mario	Viale Cossetti n. 4	PORDENONE	0434 21021	0434 21025

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL.	FAX
VIAGGI ANTONIETTI	A + B	SEDE	MERELLI RENZO	MERELLI Renzo	via Mantica Principalle n.	PORDENONE	0434 520276	0434 29271
VIAGGI LUCANGELI	B	SEDE	PESCHIULLI MAURIZIO	CARICHINO Maria ved.LUCANGELI	via Oberdan n. 61	PORDENONE	0434 28945	0434 524301
VIAGGI SERENA	A + B	SEDE	SERENA Maria Luisa	SERENA Maria Luisa	Piazzale Stazione	SPILIMBERGO	0427 51515	0427 3430
VIAGGI UNLIMITED	A + B	SEDE	COSSETTINI OLINTO	SALVADORI Maria Grazia	via Ospedale n. 3	AVIANO	0434 660300	0434 660079
VINS VIAGGIARE INSIEME	A + B	FILIALE	COLONNELLO MARIA TERESA	LIANI Angelo	via Cavour n.4/G	SPILIMBERGO	0427/926399	0427/926398
VINS VIAGGIARE INSIEME	A + B	SEDE	COLONNELLO Maria Teresa	LIANI Angelo	via Amalteo n. 11	S.VITO AL TAGLIAMENTO	0434 875300	0434 875229
ZOOM	A + B	SEDE	MASCARIN ROBERTO	Zovi Marco	via Correr n. 6	PORCIA	0434 590095	0434 590091

Provincia di: Trieste

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL.	FAX
ADRIATIC YACHTING	A + B	SEDE	FILIPCIC EDOARDO	FILIPCIC Edoardo	via Milano n. 4, 4/1	TRIESTE	040/7600033	040/370328
AFITRAVELMANIA	A + B	SEDE	MIANI ALESSANDRO	MIANI Alessandro	via Campo Marzio n. 4	TRIESTE	040/3220291	040/3226470
AGEMAR	A + B	SEDE	PAPPAS MENELAO	VALIC Anna	Piazza Duca degli Abruzzi 1/A	TRIESTE	040 /363737	040/638172-365015
AMULIA VIAGGI	A + B	SEDE	CAVEDALI LIVIA	CAVEDALI Livia	via Battisti n. 8	MUGGIA	040 /330433	non pervenuto
ANEK VIAGGI	A + B	SEDE	DI GIACOMO MASSIMO	MIANI Alessandro	via San Nicolò n. 1	TRIESTE	040/ 360333	040 634594
AURORA VIAGGI	A + B	SEDE	KRAUS EDI	SANCIN Divna	via Milano n. 20	TRIESTE	040 630261/63	040 365587
BAGOLANDIA	A + B	SEDE	MIHALIC DONATELLA	MIHALIC Donatella	via San Marco n. 45	TRIESTE	040/3481074	040/370009
COSULICH	A + B	SEDE	GEROLIMICH COSULICH Callisto	GEROLIMICH COSULICH Callisto	Piazza S. Antonio Nuovo n. 1	TRIESTE	040 368367	040 631196

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL.	FAX
ENCHANTING TRAVELS	A + B	SEDE	VISALBERGHI ANNALISA	in sostituzione	via del Ronco n. 13	TRIESTE	040/638100	040/3473592
FENNEC TOURS	A + B	SEDE	SNELGROVE LOUISE	SNELGROVE LOUISE	via del Monte n. 15/A	TRIESTE	040/635635	040/348023
GOLDEN GATE	A + B	SEDE	AMBROSI GABRIELLA	CATTARUZZA Lorella	via Giulia n. 33	TRIESTE	040/5708218	040/5708226
HIGH TIME	A + B	SEDE	MEZZETTI DANIELA	MEZZETTI Daniela	via Donota n. 20	TRIESTE	040/3476314	040/3474112
JULIA VIAGGI	A + B	SEDE	ZWEINER RITA in ROMANO	CERNE Franca in FRANDOLIC	Piazza Tommaseo 2/B	TRIESTE	040 367886/36	040 /367924
KEY 3	A + B	SEDE	KROPF GABRIELLA	KROPF Gabriella	via S. Caterina n. 7	TRIESTE	040 361777/36	040 362153
LINEA GIALLA	A + B	SEDE	ZINI FULVIO	BIANCO MISEROCCHI Livio	via Coroneo n. 17	TRIESTE	040 635333	040/ 635909
NORD EST VIAGGI	A + B	SEDE	BUA ANTONGIULIO	RAVBAR Tiziana	Largo Barriera Vecchia n. 15	TRIESTE	040 636800/63	040728400

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL.	FAX
NUA LU TRAVEL	B	SEDE	BRUSATIN DAVIDE	ANDRISANI Teresa	via Tacco n. 6	TRIESTE	040/3728877	040/3725728
PATERNITI VIAGGI	A + B	SEDE	PATERNITI EMILIO	PATERNITI Emilio	Corso Cavour n. 7	TRIESTE	040 366161	040 368888
PEEKABOOH VIAGGI	A + B	SEDE	ROSELLA GABRIELI	ZOROVINI Roberta	Riva de Amicis n. 21	MUGGIA	040/274732	040/274732
SINFONIA VIAGGI	A + B	SEDE	CAIN MICHELE	CAIN Michele	Campo San Giaciomo	TRIESTE	040 370370	040 362172
SOHO	A + B	SEDE	RUSSOLO GIANFRANCO	COLONNA Romano	via Battisti n. 12	TRIESTE	040/3478519	040/3478480
TERGESTE VIAGGI	A + B	SEDE	HATZAKIS MICHAEL	MIANI Ugo	Viale Miramare n. 207	TRIESTE	040 420545	040 416218
U.T.A.T.	A + B	SEDE	in sostituzione	CIVIDIN Roberto	via Imbriani n. I 11	TRIESTE	040 3891111	040 3891204
U.T.A.T.	A + B	FILIALE	in sostituzione	in sostituzione	via Prosecco n. 16	OPICINA	040/211291	040/211179

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL.	FAX
U.T.A.T.	A + B	FILIALE	in sostituzione	in sostituzione	Galleria Protti n. 2	TRIESTE	040 630063	040 639406
U.T.A.T.	A + B	FILIALE	in sostituzione	in sostituzione	via Travnik n. 14	San Dorligo della Valle	040/3891111	040/3891295
U.V.E.C.	A + B	SEDE	in sostituzione	GRANDO JUAN PABLO	via Muratti n.4/D	TRIESTE	040 661333	040 764207
UFFICIO CENTRALE VIAGGI	A + B	SEDE	BORTOLOTTI ARISTIDE	GRANDVILLE ALBERTO	Piazza Unità d'Italia n. 6	TRIESTE	040/6706711	040 366422
VOILA' TOUR	A + B	SEDE	GOSDAN GIUSEPPE	PECCIA Michela	via Battisti n. 14 1	TRIESTE	040 370959/37	040 370959

Provincia di: Udine

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL.	FAX
ABACO VIAGGI	A + B	FILIALE	PADOVANI NEVIO	PADOVANI Vanessa	via G. Battista Candotti n. 98	CODROIPO	0432/900119	0432/912462
ABSOLUTE TRAVEL	A + B	SEDE	MORSANUTTO ISABELLA	SIMONIN Francesca	via Vendramin n. 60	LATISANA	0431/512140/5	0431/512136/512592
ACITUR FRIULIA	A + B	SEDE	ASQUINI Giovanni Battista	INFANTI Carmen	Viale Tricesimo n. 46	UDINE	0432 /482571	0432 44438
ANNI VERDI	A + B	SEDE	KOZMANN FRANCO	KOZMANN Franco	via Carducci n. 66	UDINE	0432/505627	0432 510145
ASTA	A + B	STAG.	FERRARI MARCO	BRANDOLIN Luigi	via Gorizia n. 26	LIGNANO SABBIADORO	0431 71223/70	0431 71715
BARBADOS VIAGGI	B	SEDE	VENIER STEFANIA	CRAIGHERO Federica	via Renato del Din n. 8/h	TOLMEZZO	0433/468107	0433/469425
BENANDANT	A + B	SEDE	PIGNATARO MAURO	SULIGOI Maria Grazia	via Roma n. 75	SAN GIOVANNI AL NATISONE	0432/746330	0432/746586
BEYOND BORDERS TRAVEL	A + B	SEDE	MASSARUTTO GABRIELE	GERDOL Peter	via Roma n. 10	TARVISIO	0428/2392	0428/2306

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL.	FAX
BOEM & PARETTI	B	FILIALE	SCAPPI GIULIANO	BOEEM Pierluigi	via Roma n. 138	CODROIPO	0432 906037/9	0432 908924
BOEM & PARETTI	A + B	SEDE	SCAPPI GIULIANO	BOEM PierLuigi	via Carducci n. 26	UDINE	0432/ 246811	0432 509733
BOEM & PARETTI	A + B	FILIALE	SCAPPI GIULIANO	BOEM Pierluigi	via Cavour n. 1	UDINE	0432/ 510340	0481 509733
CARNIA EXPRESS	A + B	FILIALE	GAIER GINO	GAIER Gino	via S. Caterina n. 69	PASIAN DI PRATO	0432/644102	0432/644103
CARNIA EXPRESS	A + B	SEDE	GAIER GINO	PAULINE A.C Grey	Piazzale V. Veneto n. 3	TOLMEZZO	0433 40512/44	0433 40513
CELTIC TOURS VIAGGI	A + B	SEDE	DORONZO Giovanni	FABIANI Daniela	via V. Veneto n. 29	UDINE	0432 502566	0432 501848
COLLAVINI VIAGGI	A + B	SEDE	COLLAVINI Girolamo	COLLAVINI Paola	via Savorgnana n.23/25	UDINE	0432 509923/4	0432 509925
COUGAR VIAGGI	A + B	SEDE	MASAROTTI Rossella	MASAROTTI Rossella	via Trieste n. 2	MANZANO	0432 750271	0432 740746

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL.	FAX
CUATRO PALMAS VIAGGI	A + B	SEDE	CORADAZZI RENE'	MANARIN Claudio	via Sbuelz n. 5/3	TRICESIMO	0432/882170	0432/882173
DAY STAR	A + B	SEDE	CAPALBI TERESA	ANDRIANARIMANGA Ravaoholisoa	via Matteotti n. 1	TRICESIMO	0432/854372/8	0432/881195
DELIZIA CLUB	A + B	FILIALE	LIANI CORRADO	LIANI Corrado	via Isonzo n. 1	CODROIPO	0432/900071	0432/912423
DISPLAY VIAGGI	A + B	SEDE	RIZZI FRANCESCA	SPANGARO Alessandra	Viale Europa Unita n. 33	UDINE	0432 503900	0432 502168
DOLL TRAVEL	A + B	SEDE	MORELLO FRANCESCA	MORELLI BORIS	via Vendramin n. 150	LATISANA	0431 510000	0431 50109
DRI VIAGGI	A + B	SEDE	DRI FERRUCCIO	DRI Ferruccio	via Gemona n. 35/A	UDINE	0432 546080	0432 480848
EDI LINE TRAVEL	A + B	SEDE	ZUIANI EDI	Zimmermanova Anna	Viale Tricesimo n. 1c/d	UDINE	0432/482838	0432/482806
EL KEBIR	A + B	SEDE	MARCHITELLI CHIARA	ZUCCONI Paolo	via Aquileuia n. 60	UDINE	0432/227510	non pervenuto

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL.	FAX
ELATION TOUR	A + B	SEDE	PERNICE OLIMPIA	PERNICE Raimondo	Viale Europa Unita n. 147	UDINE	0432/204160	non pervenuto
ENDLESS TRAVEL INTERNATIONAL	A + B	SEDE	BLASIGH MORENO	MINIGHIN Antonio	VIA Latisana n. 35/C	LIGNANO SABBIADORO	0431 720708/7	0431 720932
EUROSUN	A + B	SEDE	RENOSTO ANDREA	RENOSTO Andrea	Pineta Raggio dell'Ostro n. 4/A	LIGNANO SABBIADORO	0431 428825	0431 427238
FERRARI TURISMO	A + B	SEDE	FERRARI MARCO	FERRARI Marco	via Tolmezzo n. 5	LIGNANO SABBIADORO	0431 73021	0431 71715
FOGOLAR VIAGGI	A + B	SEDE	BORTOLOTTI ARISTIDE	BORTOLOTTI Patrizia	Viale Ungheria n. 5	UDINE	0432/ 503113	0432 508455
FOGOLAR VIAGGI	A + B	FILIALE	BORTOLOTTI ARISTIDE	BORTOLOTTI Patrizia	Foro Giulio Cesare n. 2	Cividale del Friuli	0432/732898	0432/732895
FOGOLAR VIAGGI	A + B	FILIALE	BORTOLOTTI ARISTIDE	Durante Giovanni	via Q. Ermacora n. 4	TOLMEZZO	0433/ 2324/43	0433 43429
FREE SPACE TRAVEL	A + B	FILIALE	BIANCO RAFFAELLA	PITTIONI Alessandro	via Gemona n. 4	UDINE	0432/507407	0432/217904

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL.	FAX
FRIULANDIA VIAGGI	A + B	SEDE	MARTIN GIANFRANCO	TROIERO Enrico	via Parini n. 27	UDINE	0432/229085	0432/297183
IL MALTESE	A+ B	SEDE	TADDIO SANDRO	MIOTTI MANUELA	via Nazionale n. 100	TAVAGNACCO	0432 574213/5	0432/ 574218
IL MERCANTE DEI SOGNI	A + B	SEDE	NADALUTTI LUCIANA	VIRGULINI Lorena	borgo Cividale n. 7	PALMANOVA	0432/924146	0432/924147
JONATHAN TRAVEL	A + B	SEDE	ZANELLI RACHELE	MIOTTI Manuela	Corte Italia n. 22	CODROIPO	0432/820042	0432/820449
KAPPA TOURS	A + B	SEDE	De Lorenzi Elisabetta	Cinzia Borsi Lugnan	Piazza del Sole n. 17	LIGNANO SABBIADORO	0431 422176/4	0431/422840
L'ANGOLO DEI DESIDERI	A + B	SEDE	MARZIA RICCARDI	BASCHIROTTO Nicoletta	via Ziracco n. 2	REMANZACCO	0432/667205	0432/667206
LA FRONTIERA VIAGGI	A + B	SEDE	FADINI DONATELLA	TOSETTO Giovanna	via Poscolle n. 36/c	UDINE	0432/229699	0432/229635
LA VIA ANNIA	A + B	FILIALE	BIONDIN ANNA	BIONDIN Anna	Piazza del Grano n. 3	SAN GIORGIO DI NOGARO	0431/621817	0431/621819

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL.	FAX
MD STUDIO INCENTIVE E CONGRESSI	A + B	SEDE	DALLAPIETRA MARINA	Bressan Roberta	via Roma n. 8	UDINE	0432/227673	0432/220910
MITTELTUR	A + B	SEDE	TRACOGNA PAOLO	CANDUSSI Lorella	via Alessandro Manzoni n. 14	CIVIDALE DEL FRIULI	non pervenuto	non pervenuto
MOLARO VIAGGI	A + B	SEDE	CECOTTI Fabio	MOLARO Vittorina	via Roma n. 28	GEMONA DEL FRIULI	0432 980262	0432/971766
MORENA TRAVEL	A + B	FILIALE	PITTINI PAOLO	BORTOLOTTI Aristide	Piazzale Stazione n. 1	GEMONA DEL FRIULI	0432/981051/9	0432/971007
MORENA TRAVEL	A + B	SEDE	PITTINI PAOLO	BORTOLOTTI Aristide	via Umbero I n. 54	SAN DANIELE DEL FRIULI	0432/954777	0432/940297
MULTI LEVEL TRAVEL	B	FILIALE	MANZINI VITTORIO	in fase di sostituzione	via Nazionale n. 127	TAVAGNACCO	non pervenuto	non pervenuto
N P TRAVEL	A + B	SEDE	SCAPPI GIULIANO	FERRARI Diva	Viale Trieste n. 153/155	UDINE	0432/229335	0432/229336
NATISONE VIAGGI	A + B	SEDE	SALE GIOVANNI	DI TIELLO Eufemia	Piazza Picco n. , 15	CIVIDALE DEL FRIULI	0432 731717	0432 730592

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL.	FAX
NATISONE VIAGGI UNO	A + B	FILIALE	SALE GIOVANNI	DI TIELLO Eufemia	via Cividale n. 271	UDINE	0432/582357/5	0432/582868
NO STOP VIAGGI	A+B	FILIALE	CATALDO ALESSANDRO	ERMACORA Paola	Piazza Unità n. 16	CERVIGNANO DEL Friuli	0431/371225	0431/372561
NO STOP VIAGGI	A + B	FILIALE	BERTOLI ARTURO	CATALDO Alessandro	via Cosattini n. 4	UDINE	0432 502005	0432 504684
NO STOP VIAGGI	A + B	FILIALE	CATALDO ALESANDRO	ERMACORA Paola	Piazza Unità n. 16	CERVIGNANO DEL FRIULI	0431/371225	0431/370371
PROSSIMA DESTINAZIONE VIAGGI	A + B	SEDE	LONDERO MASSIMILIANO	LIUT Renata	via Cavour n. 22	GEMONA DEL FRIULI	0432/972089	0432/972088
PUNTO DI FUGA	A + B	SEDE	CIANI ALBERTO	FONTANA Sergio	via De Gasperi n. 15	GONARS	0432/992050	non pervenuto
PUNTOIT VIAGGI	A + B	SEDE	FORLANI CRISTIANA	DANZI Erika	Piazza Indipendenza n. 10	CERVIGNANO DEL FRIULI	0431/370376	0431/370382
RIGEL TOURS	A + B	SEDE	TOROS CARLO	MICHELUTTI Laura	Borgo Aquileia n. 2/B	PALMANOVA	0432/929797/9	0432/920727

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL.	FAX
SESTANTE	A + B	FILIALE	CONZATTI LUISA	METRI Silvana	vicolo IL Portico n. 4	SAN DANIELE DEL FRIULI	0432/943004	0432/943010
SESTANTE TRAVEL NETWORK.	A + B	FILIALE	BARATTA CLAUDIO	COSIVI Gabriella	via Mercatovecchio n. 1/C	UDINE	0432/ 512357	0432/512361
SILVINA VIAGGI E TURISMO	A + B	SEDE	AVANZO SILVINA	CATTARUZZA Lorella	via Zorutti n. 3	CERVIGNANO DEL FRIULI	0431/370907	0431/371066
SOPRATTUTTO VIAGGI	A + B	SEDE	MARTINUZZI DIANA	MARTINUZZI Diana	via Roma n. 17	TARCENTO	0432 792518	0432 792518
SOPRATTUTTO VIAGGI	A + B	FILIALE	MARTINUZZI DIANA	MARTINUZZI DIANA	via S. Stefano n. 33	BUIA	0432/964396	0432/965074
SPADA VIAGGI	A + B	SEDE	SPADA REMO	VENTURINI Alessandro	via Cosattini n. N. 24	UDINE	0432/512557	0432/510821
SUN EXPRESS	A + B	SEDE	DEL VECCHIO GUIDO	DEL VECCHIO Guido	via Gorizia n. 12	LIGNANO SABBIADORO	0431 71666	0431 71666
TRE CONFINI	A + B	SEDE	COLPO PAOLA	COLPO Paola	via Vittorio Veneto n. 108/f	TARVISIO	0428/2166	non pervenuto

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL.	FAX
TURISMO 85	A + B	SEDE	LETZ OLGA in SPECIALE	LETZ Olga in SPECIALE	via Nazionale n. 51	BUTTRIO	0432 673333/3	0432 598638
VIAGGI DEOTTO	A + B	SEDE	DEOTTO WALTER	DEOTTO Walter	Piazza della Legna n. 1	CODROIPO	0432 904447/9	0432 904447
VIAGGI SAITA TURISMO	A + B	SEDE	MARRAS FEDERICA	Collovigh Claudia	via Leopardi n. 90	UDINE	0432 511331	0432 522344
VIAGGI UNO	A + B	SEDE	PELLEGRINI ISABELLA	DE CECCO Daniela	Viale Venezia n. 111/B	UDINE	0432 234994	0432 23495
VINS VIAGGIARE INSIEME	A + B	FILIALE	COLONNELLO MARIA TERESA	BOEM Michelangelo	via Nazionale n. 48	TAVAGNACCO	0432/482878	0432/425252
VITA 2000	A + B	SEDE	CORGNALI mons. Duilio	ROGATO Francesco	via Treppo n. 1	UDINE	0432/229680	0432/200063
VOLAMARE VIAGGI	A+B	SEDE	PECORARO MARCO	ZANDONELLA Patrizia	via Roma n. 10	MANZANO	0432/751313	0432/741095

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Azzano Decimo. Avviso di adozione della variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 8 del 6 febbraio 2002 il Comune di Azzano Decimo ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Bagnaria Arsa. Avviso di approvazione della variante n. 2d al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 55 del 18 dicembre 2001 il Comune di Bagnaria Arsa ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 2d al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, né vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Budoia. Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 46 del 28 dicembre 2002 il Comune di Budoia ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis, della legge regionale 52/1991, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Capriva del Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 37 del 14 novembre 2001 il Comune di Capriva del Friuli ha preso atto che, in ordine alla variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Cervignano del Friuli. Avviso di adozione della variante n. 49 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 54 del 30 novembre 2001 il Comune di Cervignano del Friuli ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis, della legge regionale 52/1991, la variante n. 49 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 49 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Codroipo. Avviso di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 98 del 20 dicembre 2001 il Comune di Codroipo ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante

medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

Comune di Cormons. Avviso di adozione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 260 del 6 novembre 2001 il Comune di Cormons ha adottato la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Maniago. Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 115 del 12 dicembre 2001 il Comune di Maniago ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis, della legge regionale 52/1991, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Maniago. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 116 del 12 dicembre 2001 il Comune di Maniago ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis, della legge regionale 52/1991, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Manzano. Avviso di approvazione della variante del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica relativo all'ambito del fiume Natisone e del torrente Torre.

Con deliberazione consiliare n. 78 del 30 ottobre 2001, il Comune di Manzano ha parzialmente accolto le osservazioni alla variante del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica relativo all'ambito del fiume Natisone e del torrente Torre, ha recepito le prescrizioni formulate dal Comitato Tecnico regionale con parere n. 172/1-T/2001 del 24 settembre 2001, ed ha approvato la variante medesima, modificata di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Mortegliano. Avviso di adozione della variante generale al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazioni consiliari n. 32 del 3 agosto 2001 e n. 34 del 28 agosto 2001 il Comune di Mortegliano ha adottato la variante generale al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante generale al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Muggia. Avviso di adozione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con de-

liberazione consiliare n. 137 del 5 dicembre 2001 il Comune di Muggia ha adottato la variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pagnacco. Avviso di adozione della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 66 del 19 dicembre 2001 il Comune di Pagnacco ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis, della legge regionale 52/1991, la variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Povoletto. Avviso di approvazione della variante n. 15 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 77 del 20 dicembre 2001 il Comune di Povoletto ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 15 al Piano regolatore generale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, né vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Trasaghis. Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 28 del 25 giugno 2001 il Comune di Trasaghis ha adottato la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Visco. Avviso di adozione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 27 del 28 novembre 2001 il Comune di Visco ha adottato, ai sensi dell'articolo dell'articolo 32bis, della legge regionale 52/1991, la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Vivaro. Avviso di adozione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 63 del 12 dicembre 2001 il Comune di Vivaro ha adottato la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Servizio Vigilanza sugli Enti

Legge regionale 7/1999 - Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie. Bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2002.

(deliberazione n. 41 del 26 novembre 2001 approvata con deliberazione della Giunta regionale 11 gennaio 2002, n. 49).

UNITA' PREVISIONALE DI BASE			TRIENNIO	STANZIAMENTI				CASSA (R+C)
Numero	Denominazione	Residui attivi presunti (R)	2001-2003 2002-2004	2001	2002 2002 (C)	2003 2003	2004	
	RIEPILOGO DEI TITOLI							
	TITOLO I ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	523.948,00	2.324.056,05 2.324.055,00	774.685,35	774.685,35 774.685,00	774.685,35 774.685,00	774.685,00	1.298.633,00
	TITOLO II ALTRE ENTRATE	46.696,00	16.268,39 70.793,00	6.455,71	4.648,11 22.824,00	5.164,57 23.597,00	24.372,00	69.520,00
	TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	528.318,00	377.013,54 0,00	0,00	92.962,24 0,00	284.051,29 0,00	0,00	528.318,00
	TOTALE DELLE ENTRATE	1.098.962,00	2.717.337,97 2.394.848,00	781.141,06	872.295,70 797.509,00	1.063.901,21 798.282,00	799.057,00	1.896.471,00
	Avanzo di Amministrazione		103.291,38 56.810,00	103.291,38	0,00 56.810,00	0,00 0,00	0,00	
	Fondo iniziale di cassa							363.513,00
	TOTALE GENERALE ENTRATE EFFETTIVE	1.098.962,00	2.820.629,35 2.451.658,00	884.432,44	872.295,70 854.319,00	1.063.901,21 798.282,00	799.057,00	2.259.984,00
	RIEPILOGO GENERALE PER TITOLI							
	TITOLO I SPESE CORRENTI 414.129,00	0,00	1.733.900,75 1.867.651,00	560.097,51	614.996,88 605.904,00	558.806,36 623.307,00	638.440,00	1.020.033,00
	TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE 991.536,00	0,00	1.086.728,61 584.007,00	324.334,93	257.298,83 248.415,00	505.094,85 174.975,00	160.617,00	1.239.951,00
	TOTALE DELLE SPESE 1.405.665,00	0,00	2.820.629,35 2.451.658,00	884.432,44	872.295,70 854.319,00	1.063.901,21 798.282,00	799.057,00	2.259.984,00
	TOTALE GENERALE SPESE EFFETTIVE 1.405.665,00	0,00	2.820.629,35 2.451.658,00	884.432,44	872.295,70 854.319,00	1.063.901,21 798.282,00	799.057,00	2.259.984,00

Legge regionale 7/1999 - Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura - ERSA. Bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2002.

(deliberazione n. 85 del 20 novembre 2001 approvata con deliberazione della Giunta regionale 22 gennaio 2002, n. 143).

UNITA' PREVISIONALE DI BASE			TRIENNIO	STANZIAMENTI				CASSA (R+C)
Denominazione		Residui attivi presunti (R)	2001-2003 2002-2004	2001	2002 2002 (C)	2003 2003	2004	
RIEPILOGO DEI TITOLI								
TITOLO I ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI		769.767,18	19.289.665,18 16.189.300,00	6.752.673,96	7.114.193,78 6.333.650,00	5.422.797,44 4.948.650,00	4.907.000,00	7.103.417,18
TITOLO II ALTRE ENTRATE		555.775,13	926.810,08 1.386.312,00	565.290,25	201.418,19 462.104,00	160.101,64 462.104,00	462.104,00	1.017.879,13
TITOLO III ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONI DI CREDITI		29.241,18	8.236,20 4.647,00	8.236,20	0,00 1.549,00	0,00 1.549,00	1.549,00	30.790,18
TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE		6.699.155,37	640.406,55 123.951,00	299.545,00	299.545,00 41.317,00	41.316,55 41.317,00	41.317,00	6.740.472,37
TOTALE DELLE ENTRATE		8.053.938,86	20.865.118,01 17.704.210,00	7.625.745,41	7.615.156,98 6.838.620,00	5.624.215,63 5.453.620,00	5.411.970,00	14.892.558,86
Avanzo di Amministrazione			468.712,49 3.300.328,59	468.712,49	0,00 3.300.328,59	0,00 0,00	0,00	
Fondo iniziale di cassa								21.907.863,39
TOTALE GENERALE ENTRATE EFFETTIVE		8.053.938,86	21.333.830,51 21.004.538,59	8.094.457,90	7.615.156,98 10.138.948,59	5.624.215,63 5.453.620,00	5.411.970,00	36.800.422,25
RIEPILOGO GENERALE PER TITOLI								
TITOLO I SPESE CORRENTI	7.276.209,90	1.130.055,23	18.184.630,46 16.160.482,43	6.856.664,83	6.505.807,56 6.554.956,43	4.822.158,07 4.854.576,00	4.750.950,00	17.945.797,72
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE	12.779.360,39	5.392.764,10	2.842.424,65 4.581.834,16	1.135.534,60	1.007.090,95 3.496.332,16	699.799,10 511.763,00	573.739,00	18.683.880,49
TITOLO III ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI	0,00	0,00	306.775,40 262.222,00	102.258,47	102.258,47 87.660,00	102.258,47 87.281,00	87.281,00	87.660,00
TOTALE DELLE SPESE	20.055.570,29	6.522.819,33	21.333.830,51 21.004.538,59	8.094.457,90	7.615.156,98 10.138.948,59	5.624.215,63 5.453.620,00	5.411.970,00	36.717.338,21
TOTALE GENERALE SPESE EFFETTIVE	20.055.570,29	6.522.819,33	21.333.830,51 21.004.538,59	8.094.457,90	7.615.156,98 10.138.948,59	5.624.215,63 5.453.620,00	5.411.970,00	36.717.338,21

Legge regionale 7/1999 - Ente regionale per la promozione turistica. Bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2002.

(deliberazione n. 7 del 13 novembre 2001 approvata con deliberazione della Giunta regionale 22 gennaio 2002, n. 134).

UNITA' PREVISIONALE DI BASE				TRIENNIO	STANZIAMENTI				CASSA (R+C)
Numero	Denominazione		Residui attivi presunti (R)	2001-2003 2002-2004	2001	2002 2002 (C)	2003 2003	2004	
	RIEPILOGO DEI TITOLI								
	TITOLO I ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI		3.369.635,74	5.422.797,44 19.635.691,30	5.422.797,44	0,00 6.589.990,03	0,00 6.589.990,03	6.455.711,24	9.959.625,77
	TITOLO II ALTRE ENTRATE		0,00	0,00 0,00	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
	TOTALE DELLE ENTRATE		3.369.635,74	5.422.797,44 19.635.691,30	5.422.797,44	0,00 6.589.990,03	0,00 6.589.990,03	6.455.711,24	9.959.625,77
	Avanzo di Amministrazione			51.645,69 25.822,84	51.645,69	0,00 25.822,84	0,00 0,00	0,00	
	Fondo iniziale di cassa								1.092.157,58
	TOTALE GENERALE ENTRATE EFFETTIVE		3.369.635,74	5.474.443,13 19.661.514,14	5.474.443,13	0,00 6.615.812,87	0,00 6.589.990,03	6.455.711,24	11.051.783,35
	RIEPILOGO GENERALE PER TITOLI								
	TITOLO I SPESE CORRENTI	4.426.376,24	0,00	5.453.784,85 19.645.503,98	5.453.784,85	0,00 6.605.483,73	0,00 6.587.149,52	6.452.870,73	11.031.859,98
	TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE	13.169,65	0,00	20.658,28 16.010,16	20.658,28	0,00 10.329,14	0,00 2.840,51	2.840,51	23.498,79
	TOTALE DELLE SPESE	4.439.545,89	0,00	5.474.443,13 19.661.514,14	5.474.443,13	0,00 6.615.812,87	0,00 6.589.990,03	6.455.711,24	11.055.358,77
	TOTALE GENERALE SPESE EFFETTIVE	4.439.545,89	0,00	5.474.443,13 19.661.514,14	5.474.443,13	0,00 6.615.812,87	0,00 6.589.990,03	6.455.711,24	11.055.358,77

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO TRIESTE

Regolamento di attuazione degli interventi dell'Agenzia regionale per l'impiego per l'occupazione dei soggetti impegnati nei lavori socialmente utili e per azioni di politica attiva del lavoro.

Art. 1

(Tipologia dell'intervento)

1. Possono essere concessi incentivi per l'assunzione di:

a) soggetti che siano stati impegnati, nella Regione Friuli Venezia Giulia, in progetti di lavori socialmente utili di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, e per i quali non siano state attuate le procedure di stabilizzazione occupazionale previste dal medesimo decreto legislativo;

b) lavoratori iscritti da almeno 12 mesi nella lista di mobilità e con età superiore a 40 anni.

2. Il 30% del finanziamento totale è riservato alle assunzioni di cui alla lettera a) del punto 1.

Art. 2

(Misura dell'intervento)

1. L'intervento di cui al presente regolamento viene così determinato:

a) 10.000 euro per assunzioni a tempo indeterminato pieno ovvero inserimento in cooperativa dei soggetti che siano stati impegnati in progetti di lavori socialmente utili;

b) 6.000 euro per assunzioni a tempo indeterminato pieno ovvero inserimento in cooperativa dei soggetti iscritti nella lista di mobilità;

c) 7.000 euro per assunzioni a tempo indeterminato pieno ovvero inserimento in cooperativa dei soggetti iscritti nella lista di mobilità, se donne.

2. L'intervento rientra negli aiuti comunitari definiti «de minimis», previsti, da ultimo, dal Regolamento C.E. n. 69/2001 del 12 gennaio 2001.

3. L'intervento non è cumulabile con gli interventi previsti dal Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 3 - 2000-2006, e non è cumulabile con gli interventi previsti dai programmi annuali di politica attiva del lavoro.

4. L'intervento è cumulabile con gli incentivi previsti dalla normativa in materia di mobilità, a meno che la stessa normativa escluda espressamente la cumulabilità.

5. I benefici ottenuti per il medesimo lavoratore non possono essere comunque superiori alla retribuzione lorda corrisposta complessivamente al lavoratore nel periodo contributivo considerato.

Art. 3

(Durata dell'intervento)

1. L'intervento di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) spetta per una annualità che matura al termine dei 24 mesi decorrenti dalla data di assunzione o inserimento lavorativo.

2. L'intervento di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c) spetta per una annualità che matura al termine dei 12 mesi decorrenti dalla data di assunzione o inserimento lavorativo.

Art. 4

(Beneficiari)

1. Gli interventi previsti dal presente Regolamento possono essere richiesti dalle imprese e loro consorzi ovvero dalle cooperative aventi sede o sedi secondarie od unità locali nel Friuli Venezia Giulia.

Art. 5

(Condizioni di ammissibilità dei beneficiari)

1. I beneficiari debbono:

a) se imprese o consorzi, essere iscritti al Registro delle imprese di una delle Province della Regione ed osservare, nei confronti di tutti i lavoratori dipendenti, la disciplina normativa e le condizioni retributive previsti dalla legge, dai contratti di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi;

b) se cooperative, essere iscritte al Registro regionale delle cooperative ed osservare, nei confronti dei soci lavoratori la disciplina normativa e le condizioni retributive previsti dalla legge, dai contratti di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi. Qualora dette fonti non prevedano condizioni particolari per i soci lavoratori, per questi si intendono applicabili le condizioni previste dal C.C.N.L. di settore corrispondente all'attività principale svolta quale risulta dal certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. In ogni caso tali obblighi devono risultare espressamente dallo statuto o dai regolamenti interni delle cooperative.

c) non avere in atto procedure di sospensione di rapporti di lavoro ovvero di riduzione di personale motivate da situazioni di crisi aziendale o di settore con conseguente ristrutturazione e riorganizzazione dell'apparato produttivo.

2. Sono esclusi dal contributo, ai sensi della vigente disciplina comunitaria, i soggetti beneficiari che svolgono la loro attività principale nei seguenti settori individuati con riferimento ai codici ISTAT 1991:

Agroalimentare:

15.11.1 - «Produzione di carne, non di volatili e di prodotti per la macellazione limitatamente a

- produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in tagli;

- produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in carcasse;

- fusione di grassi commestibili di origine animale;

- lavorazione delle frattaglie, produzione di farine e polveri di carne.

15.11.2 - «Conservazione di carne, non di volatili, mediante congelamento e surgelazione» (tutta la categoria)

15.12.1 - «Produzione di carne di volatili e di prodotti della macellazione», limitatamente a:

- macellazione di volatili e di conigli

- preparazione di carne di volatili e di conigli;

- produzione di carne di volatili e di conigli, fresca

15.12.2 - «Conservazione di carne di volatili e di conigli mediante congelamento e surgelazione» (tutta la categoria)

15.13 - «Produzione di prodotti a base di carne» (tutta la classe)

15.20 - «Lavorazione e conservazione del pesce e di prodotti a base di pesce» (tutta la classe)

15.3 - «Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi» (tutto il gruppo)

15.4 - «Fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali» (tutto il gruppo)

15.51 - «Trattamento igienico, conservazione e trasformazione del latte» (tutta la classe)

15.61.1 - Molitura dei cereali (tutta la categoria)

15.61.2 - «Altre lavorazioni di semi e granaglie» limitatamente a:

- lavorazione del riso: produzione di riso semigreggio, lavorato lucidato, brillato, essiccato o convertito.

Produzione di farina di riso;

- produzione di farina o polvere di legumi da granella secchi, di radici o tuberi o di frutta a guscio

- fabbricazione di farina miscelata per prodotti di panetteria, pasticceria e biscotteria;

15.62 - «Fabbricazione di prodotti amidacei» (tutta la classe)

15.7 - «Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali» (tutto il gruppo)

15.83 - «Fabbricazione di zucchero» (tutta la classe)

15.87 - «Fabbricazione di condimenti e spezie» (tutta la classe)

15.89.3 - «Fabbricazione di prodotti alimentari: aceti» limitatamente alla produzione di aceti

15.92 - «Fabbricazione di alcool etilico di fermentazione» (tutta la classe)

15.93 - «Fabbricazione di vino di uva (non di produzione propria)» (tutta la classe)

15.94 - «Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta» (tutta la classe)

15.95 - «Produzione di altre bevande fermentate non distillate» (tutta la classe)

15.97 - «Fabbricazione di malto» (tutta la classe)

16. - «Industria del tabacco» (tutta la divisione).

Fibre sintetiche:

24.7 - Fabbricazioni fibre sintetiche e artificiali (tutto il gruppo).

Industria automobilistica:

34 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (tutta la divisione).

Industria della costruzione navale:

35.1. - Industria cantieristica: costruzioni navali e riparazioni di navi e imbarcazioni (tutto il gruppo).

Industria siderurgica:

13. - Estrazione di minerali metalliferi (tutta la divisione)

27.1 - Produzione di ferro, di acciaio e di ferroleghe (tutta la classe)

27.22 - Fabbricazione di tubi in acciaio (tutta la classe).

Industria carboniera:

10. - Estrazione di carbon fossile e lignite; estrazione di torba (tutta la divisione).

Trasporti:

60. - Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte (tutta la divisione)

61. - Trasporti marittimi e per vie d'acqua (tutta la divisione)

62. - Trasporti aerei (tutta la divisione)

63.1 - Movimentazione merci e magazzinaggio (tutto il gruppo)

63.2 - Attività connesse ai trasporti (tutto il gruppo)

63.4 - Attività delle altre agenzie di trasporto (tutto il gruppo).

Agricoltura:

01 - Agricoltura, caccia e relativi sevizi (tutta la sottosezione)

02 - Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi (tutta la sottosezione).

Pesca:

05 - Pesca, piscicultura e servizi connessi (tutta la sottosezione).

Art. 6

(Condizioni di ammissibilità dei lavoratori assunti ovvero inseriti)

1. I lavoratori debbono:

a) essere residenti, al momento dell'assunzione ovvero del loro inserimento lavorativo, nel Friuli Venezia Giulia ed essere cittadini italiani o di Stato membro dell'Unione europea ovvero di provenienza extracomunitaria;

b) per l'intervento di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a) essere stati impegnati in progetti di lavori socialmente utili di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 28, e non essere stati stabilizzati in base alle procedure previste dal medesimo decreto legislativo;

c) per l'intervento di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) essere iscritti nella lista di mobilità di cui all'articolo 6 della legge 223/1991 da almeno 12 mesi e di età superiore a 40 anni.

Art. 7

(Condizioni di ammissibilità dei rapporti di lavoro)

1. Per le imprese e loro consorzi:

- sono ammissibili a contributo le assunzioni che:

a) siano a tempo indeterminato pieno ed effettuate successivamente alla data di pubblicazione del presente regolamento sul Bollettino Ufficiale della Regione;

b) non interessino personale con il quale il richiedente abbia avuto in essere rapporti di lavoro dipendente nei 12 mesi precedenti la data di assunzione;

c) non si riferiscano:

I. a posti di lavoro lasciati liberi, a seguito di licenziamenti, nei 12 mesi precedenti la data di assunzione, salvo che questa avvenga per l'acquisizione di professionalità diverse;

II. a trasferimenti d'azienda ex articolo 2112 del C.C.;

III. all'applicazione dell'istituto del passaggio diretto da altra azienda;

IV. ad assunzioni effettuate sulla base della normativa sul collocamento obbligatorio.

2. Per le cooperative:

- sono ammissibili a contributo gli inserimenti che:

a) siano a tempo indeterminato pieno ed effettuate successivamente alla data di pubblicazione del presente regolamento sul Bollettino ufficiale della Regione;

b) non si riferiscano a posti di lavoro lasciati liberi, a seguito di recesso o esclusione di soci, nei 12 mesi precedenti la data di inserimento, salvo che questo avvenga per l'acquisizione di professionalità diverse.

Art. 8

(Modalità di accesso al contributo)

1. I beneficiari sono tenuti a produrre all'Agenzia regionale per l'impiego, mediante raccomandata A.R. ovvero con presentazione a mano, entro il termine perentorio di 1 mese decorrente dalle scadenze di cui all'articolo 3:

a) domanda in bollo;

b) dichiarazione, resa a norma della vigente normativa in materia di autocertificazioni dal titolare o dal legale rappresentante dell'impresa, che attesti il possesso delle condizioni di ammissibilità del beneficiario al contributo nonché le condizioni di ammissibilità dei rapporti di lavoro;

c) dichiarazione, resa a norma della vigente normativa in materia di autocertificazioni dal soggetto assunto ovvero inserito, che attesti il possesso delle proprie condizioni di ammissibilità.

2. La domanda e le dichiarazioni devono essere compilati utilizzando esclusivamente la modulistica predisposta dall'Agenzia.

3. L'Agenzia provvede per una sola volta a richiedere agli interessati la documentazione mancante ovvero l'integrazione della documentazione e delle informazioni incomplete nonché ogni elemento necessario a verificare dati tra loro contrastanti.

4. Quanto richiesto deve essere fornito all'Agenzia, mediante raccomandata A.R. ovvero con presentazione

a mano, entro 15 giorni dalla data di ricevimento della specifica richiesta.

Art. 9

(Concessione ed erogazione del contributo)

1. Accertata la disponibilità finanziaria, l'Agenzia procede all'adozione del provvedimento di concessione del contributo.

2. In caso di carenza della dotazione finanziaria, il provvedimento di concessione potrà essere adottato esclusivamente nel caso che si rendessero disponibili ulteriori risorse.

3. Per la successiva erogazione del contributo l'Agenzia provvede a richiedere al beneficiario una specifica autocertificazione, che dovrà essere fornita entro 15 giorni dalla data di ricezione della richiesta, al fine di accertare le condizioni relative all'applicazione del regime comunitario «de minimis».

4. Successivamente l'Agenzia procederà all'adozione del provvedimento di erogazione.

Art. 10

(Termini di presentazione)

1. Ai fini dell'osservanza dei termini previsti dal presente regolamento fa fede, in caso di spedizione a mezzo raccomandata, il timbro dell'Ufficio postale, ovvero, in caso di consegna a mano, l'apposizione della data di consegna all'Agenzia.

2. In caso di spedizione a mezzo raccomandata è ritenuta valida la documentazione pervenuta entro 15 giorni dalla scadenza prevista per la sua presentazione.

3. In entrambi i casi il termine che scade in un giorno non lavorativo per l'Agenzia regionale per l'impiego è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.

Art. 11

(Cause di reiezione della domanda, revoca, decadenza del contributo nonché cause di sospensione dell'erogazione dell'incentivo)

1. L'Agenzia procede all'adozione dei provvedimenti di reiezione della domanda, di revoca ovvero di decadenza e restituzione del contributo qualora:

a) sia stata riscontrata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese in base alla vigente normativa in materia di autocertificazione, fermo restando quanto previsto dall'articolo 71, comma 3, del D.P.R. 445/2000;

b) la domanda e la documentazione prescritta, ovvero l'autocertificazione richiesta al fine di accertare le condizioni relative all'applicazione del regime comunitario «de minimis», siano pervenute fuori termine o la documentazione mancante ovvero l'integrazione della documentazione e delle informazioni incomplete nonché ogni elemento necessario a verificare dati tra loro contrastanti non siano pervenute o siano pervenute fuori termine o comunque incomplete;

c) non vi siano le condizioni di ammissibilità previste dal presente regolamento per i beneficiari e per i rapporti di lavoro instaurati;

d) sia stato accertato il superamento della soglia di 100.000 euro prevista dalla regola «de minimis»;

e) vi sia stata la cancellazione dal registro delle imprese ovvero delle cooperative, ovvero lo scioglimento e la messa in liquidazione della società.

2. Costituiscono cause di sospensione del contributo ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7:

a) la notizia, successivamente verificata, di situazioni in base alle quali si ritenga che l'interesse pubblico perseguito attraverso l'erogazione degli incentivi possa non essere raggiunto (articolo 47 legge regionale 7/2000);

b) la notizia di richiesta o istanza di fallimento o liquidazione coatta amministrativa a carico di soggetti beneficiari di incentivi (articolo 48 legge regionale 7/2000).

3. L'Agenzia provvederà a comunicare all'interessato, i provvedimenti di cui al presente articolo.

4. Le somme erogate dall'Ente, e non spettanti, dovranno essere restituite secondo quanto disposto dall'articolo 49 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

Art. 12

(Controlli)

1. L'Agenzia si riserva la facoltà di effettuare i necessari controlli in ordine alle condizioni di ammissibilità, concessione ed erogazione del contributo.

(approvato con delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 83 del 17 dicembre 2001, reso esecutivo con delibera di Giunta n. 152 del 22 gennaio 2002).

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI
(Udine)

Bando di gara per l'affidamento del servizio di assistenza domiciliare da effettuare presso i Comuni appartenenti al distretto socio-sanitario di Cividale del Friuli.

Ente appaltante: Comune di Cividale del Friuli, Corso Paolino D'Aquileia, n. 2, 33043 - Cividale del Friuli, telefono: 0432/731816 - Telefax: 0432/731955

Oggetto: Bando di gara per l'affidamento di una parte del Servizio di assistenza domiciliare per i Comuni dell'ambito socio assistenziale n. 4.3 del Cividalese - Ente gestore Comune di Cividale del Friuli.

Modalità di esecuzione: nel rispetto di quanto previsto nel Capitolato d'appalto approvato con determinazione n. 69 dell'1 febbraio 2002, e visto l'articolo 3 comma 2 del decreto legislativo n. 157/1995, questa Amministrazione, in qualità di Ente gestore dell'ambito socio assistenziale n. 4.3 del Cividalese, comprendente i Comuni di: Buttrio, Cividale del Friuli, Corno Di Rosazzo, Drenchia Grimacco, Manzano, Moimacco, Premariacco, Prepotto, Pulfero, Remanzacco, San Giovanni al Natisone, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Torreano, intende procedere all'affidamento di una parte del Servizio di assistenza domiciliare, secondo l'allegato Capitolato speciale d'appalto ad una cooperativa di tipo A regolarmente iscritta all'Albo regionale delle cooperative.

L'Amministrazione provvederà all'aggiudicazione con il sistema previsto dall'articolo 6, comma 2, lettera c) decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 157, secondo il duplice criterio della convenienza tecnica ed economica sulla base degli elementi di cui al punto b) dell'articolo 23 del decreto stesso.

La durata dell'appalto viene stabilita in anni (diconsi tre): dall'1 aprile 2002 al 31 marzo 2005 indipendentemente dalla data di stipulazione del contratto, salvo eventuale rinnovo previa valutazione positiva da parte dell'Ente gestore dell'operato svolto così come previsto dall'articolo 9 dell'allegato speciale d'appalto.

Il Servizio verrà svolto nel territorio coincidente con l'Ambito socio assistenziale n. 4.3 e comprendente i 17 Comuni sopra menzionati. Lo stesso servizio sarà articolato come evidenziato dagli articoli 2, 3 e 5 del Capitolato speciale d'appalto e potrà essere rivisto in relazione alle esigenze che verranno presentate dai rispettivi Responsabili di servizio dei singoli Comuni dell'ambito, con possibilità di aumento o diminuzione delle prestazioni richieste.

Le Cooperative di tipo A, dovranno far pervenire all'Ufficio protocollo generale del Comune di Cividale del Friuli (Udine) con le modalità che le stesse riterranno più opportune, (farà fede il timbro della data e dell'ora di arrivo e il numero di protocollo posto dall'Ufficio medesimo) entro le ore 12.00 del 4 marzo 2002, la documentazione richiesta, in un unico plico di invito (Plico B) debitamente sigillato con ceralacca e controfirmato sui lembi di chiusura, portante, oltre l'indirizzo di questo Comune di Cividale del Friuli - Ente gestore ambito socio assistenziale n. 4.3 del Cividalese - Corso Paolino D'Aquileia, n. 2 33043 - Cividale del Friuli (Udine), anche l'oggetto «Offerta per l'affidamento dell'appalto di una parte del Servizio di assistenza domiciliare per i Comuni dell'ambito socio assistenziale n. 4.3 del Cividalese», e il nominativo della Cooperativa sociale di tipo A.

La gara sarà esperita in seduta aperta al pubblico presso la sede municipale il giorno 21 marzo 2002 alle ore 9.00.

Per partecipare alla gara la cooperativa di tipo A dovrà presentare, la seguente documentazione:

1. Una dichiarazione in carta bollata, redatta in lingua italiana, datata e sottoscritta dal legale rappresentante della Cooperativa sociale di tipo A o da chi abbia il potere di rappresentarla legalmente, contenente le seguenti informazioni:
   a) l'esatta denominazione e ragione sociale della Cooperativa di tipo A, l'indirizzo, il proprio numero di codice e domicilio fiscale, Partita I.V.A., il numero telefonico e di telefax;
   b) di essere in possesso e di essere in grado di produrre copia dell'atto costitutivo della Cooperativa di tipo A o dei raggruppamenti temporanei;
   c) di essere iscritta all'Albo regionale delle cooperative.
2. Una dichiarazione in carta bollata, redatta in lingua italiana, datata e sottoscritta dal legale rappresentante della Cooperativa sociale di tipo A o da chi abbia il potere di rappresentarla legalmente, attestante:
   a) di accettare le condizioni contenute nel Capitolato speciale d'appalto e di sottoscriverne una copia che dovrà essere inclusa nel plico B;
   b) di impegnarsi a mantenere il prezzo indicato per 3 anni, salvo l'adeguamento previsto all'articolo 11 del Capitolato speciale d'appalto e ad espletare il servizio secondo le modalità previste nel Capitolato speciale d'appalto;
   c) i corrispettivi fatturati dalla cooperativa di tipo A o del raggruppamento in ciascuno degli ultimi 5 esercizi finanziari (1998-2001);
   d) che non intende subappaltare il servizio oggetto dell'appalto, nemmeno in parte;
   e) il monte ore di formazione professionale prodotta direttamente nel settore specifico o di partecipazione a formazione professionale prodotta esternamente effettuato dagli operatori che saranno impiegati nei servizi di cui al presente capitolato.
3. La Cooperativa di tipo A dovrà inoltre produrre:
   a) l'offerta, redatta su carta bollata e in lingua italiana, datata e sottoscritta dal legale rappresentante della cooperativa di tipo A o raggruppamenti di Cooperative di tipo A che dovrà essere

espressa sia in cifre sia in lettere, senza abrasioni o correzioni di sorta, il «Prezzo orario (comprensivo dell'I.V.A. di legge) espresso in euro che, la Cooperativa di tipo A dichiara di essere disposta a praticare per tutta la durata dell'appalto. L'offerta dovrà essere racchiusa in apposita busta - plico A - sigillata con ceralacca e controfirmata sui lembi di chiusura riportante l'oggetto della gara e il nominativo della Cooperativa di tipo A (nel plico A, non dovranno essere inseriti altri documenti);

b) la documentazione attestante i requisiti professionali e/o l'anzianità di servizio che, in alternativa ai titoli, non dovrà essere inferiore ai 5 anni, degli operatori di cui all'articolo 3 del Capitolato speciale d'appalto;

c) il curriculum del referente della Cooperativa di tipo A, addetta alla gestione del personale adibito al Servizio di assistenza domiciliare, rappresentato dal titolo di studio e/o certificati di presenza a corsi attinenti il settore specifico del servizio;

d) Le referenze certificate, attestanti attività specifiche di assistenza presso Pubbliche Amministrazioni negli ultimi 5 esercizi finanziari, dai quali risulti il periodo, l'importo, i destinatari e il buon esito dei servizi svolti;

e) La descrizione di un progetto di proposta per l'adozione di strumenti e/o metodologie che la Cooperativa di tipo A intende utilizzare per misurare la qualità del servizio.

La documentazione prevista dal punto 3 dovrà essere datata e sottoscritta dal legale rappresentante della Cooperativa sociale di tipo A o da chi abbia il potere di rappresentarla.

4. Cauzione provvisoria di euro 10.329,14.

Precisazioni per raggruppamenti temporanei costituitisi prima della data di presentazione dell'offerta, di prestazioni consentite esclusivamente fra soggetti aventi esperienze identiche a quelle del presente servizio:

- la documentazione di cui al punto 2 dovrà essere presentata da tutti i soggetti facenti parte del raggruppamento;
- l'offerta congiunta dev'essere sottoscritta, pena esclusione, da tutti i soggetti raggruppati, e deve specificare le parti del servizio che verranno eseguite dalle singole Cooperative di tipo A nonchè contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione, le stesse si conformeranno, alla vigente normativa in materia (articolo 10 del decreto legislativo n. 358/1992);
- il soggetto partecipante a titolo individuale o facente parte di un raggruppamento temporaneo non può far parte di altri raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara della cooperativa sociale di tipo A e dei raggruppamenti a cui essa partecipi.

I documenti di cui sopra assieme alla busta dell'offerta (plico A) dovranno essere chiusi in unico plico di invio (plico B).

Il plico A dovrà contenere esclusivamente l'offerta di cui al punto 3 lettera a).

Il plico B dovrà contenere tutti gli altri documenti, la busta dell'offerta (plico A) e dovrà riportare all'esterno la dicitura: «Non aprire: contiene offerta per l'affidamento dell'appalto di una parte del servizio di assistenza domiciliare per i Comuni dell'ambito socio assistenziale n. 4.3 del Cividalese».

Il suddetto plico B dovrà riportare anche l'indirizzo di questo Comune: Comune di Cividale del Friuli - Ente Gestore dell'ambito socio assistenziale n. 4.3 del Cividalese C.so Paolino D'Aquileia, n. 2, 33043, Cividale del Friuli (Udine) ed il nominativo della Cooperativa sociale di tipo A.

La valutazione delle offerte verrà effettuata sulla base dei parametri di cui all'allegato «A» del Capitolato speciale d'appalto.

Resta inteso che:

a) il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente, ove per qualsiasi motivo lo stesso non giunga a destinazione in tempo utile; trascorso il termine fissato non viene riconosciuta valida alcuna offerta anche se sostitutiva od aggiuntiva di offerta precedente;

b) non è ammessa l'offerta condizionata o quella espressa in modo indeterminato o con riferimento ad offerta relativa ad altro appalto.

c) in caso di discordanza tra quanto indicato in cifre e quanto indicato in lettere è ritenuta valida l'offerta più vantaggiosa per l'Amministrazione;

d) non si darà corso all'offerta il cui plico non risulti pervenuto entro le ore 12.00 del 4 marzo 2002 termine previsto per la sua presentazione, o sul quale non sia apposta la scritta del servizio oggetto di gara;

e) non sarà ammessa a gara l'offerta nel caso manchi qualcuno dei documenti richiesti; parimenti determina l'esclusione dalla gara il fatto che l'offerta non sia contenuta nell'apposita busta interna (plico A) debitamente sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura.

La Commissione di gara si riserva la facoltà insindacabile di non dare luogo alla gara o alla aggiudicazione della stessa, o di prorogare la data, senza che i concorrenti possano avanzare pretese a riguardo.

Per la Cooperativa sociale di tipo A è fatto obbligo della presentazione di una polizza assicurativa a garanzia della copertura di eventuali danni arrecati al Comune durante l'esecuzione delle prestazioni stesse, nonchè contro le responsabilità civili verso terzi. Tale assicurazione dovrà avere efficacia per tutta la durata delle prestazioni. La stessa Cooperativa sociale di tipo A sarà tenuta, altresì, a prestare cauzione definitiva pari al 5% dell'importo aggiudicato, I.V.A. esclusa.

L'aggiudicataria entro 15 giorni dalla comunicazione di affidamento del servizio, dovrà presentare la seguente documentazione:

- polizza R.C. di cui all'articolo 17 del capitolato speciale d'appalto;
- copia dell'atto costitutivo della cooperativa o del raggruppamento temporaneo;
- cauzione definitiva come prevista dall'articolo 18 del Capitolato speciale d'appalto.

In caso di raggruppamento temporaneo, detti certificati dovranno essere presentati da tutti i soggetti raggruppati.

LA RESPONSABILE DELL'U.O.
SOCIO ASSISTENZIALE:
ass. soc. Donatella Lizzero

COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE
(Pordenone)

Avviso di gara esperita per la locazione operativa e la fornitura di servizi di gestione operativa e di manutenzione di impianti ed attrezzature informatiche, di software di base ed applicativo.

Si rende noto:

- che il Comune di Pasiano di Pordenone ha esperito una gara a mezzo di asta pubblica ai sensi del regio decreto 827/1924 e s.m.i. e del decreto legislativo 358/1192 per la locazione operativa e per la fornitura di servizi di gestione operativa e di manutenzione di impianti ed attrezzature informatiche, di software di base ed applicativo;

- che a tale gara hanno partecipato n. 4 ditte;

- che la ditta aggiudicataria risulta essere la ditta Office Solutions di Mario Scarpa con sede in Pordenone che ha offerto il prezzo di euro 107.563,8 I.V.A. compresa per la locazione e per le forniture in parola.

Il presente avviso viene affisso all'Albo pretorio del Comune di Pasiano di Pordenone dal 14 febbraio al 1° marzo 2002.

Pasiano di Pordenone, 13 febbraio 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Milena Martin

Estratto dell'avviso di gara ad asta pubblica per la fornitura di un automezzo da affidare in dotazione al personale operaio comunale - tipo autocarro «usato garantito» completo di gru «Nuova fattura» - compreso ritiro autocarro usato Fiat 682 n. 2.

Il Comune di Pasiano di Pordenone, via Molini n. 18, tel. 0434-614311, fax 0434-614312, c.a.p. 33087, Piano di Pordenone (Pordenone), comunica che ha indetto con determinazione n. 97 dell'8 febbraio 2002, un'asta pubblica per la «Fornitura di un automezzo da affidare in dotazione al personale operaio comunale - tipo autocarro specie «usato garantito», completo di gru «nuova fattura» - compreso ritiro autocarro Fiat 682 n. 2».

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 12 marzo 2002 e l'apertura delle stesse si terrà presso la Sala Consiliare della Sede comunale «Villa Saccomani», sita in via Molini n. 18, il giorno 13 marzo 2002, alle ore 15.00 (quindici).

Il metodo di gara a cui si fa ricorso è l'asta pubblica, ai sensi dell'articolo 73, lettera c), del regio decreto n. 827/1924, ed aggiudicataria risulterà la ditta che, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 358/1992, avrà presentato il migliore ribasso sul prezzo posto a base di gara pari ad euro 43.898,83 I.V.A. compresa (lire 85.000.000) nel rispetto delle caratteristiche tecniche fissate sulla scheda tecnica.

Per quanto non citato e indicato nel presente estratto, precisamente modalità di presentazione dell'offerta, documenti da allegare, ecc., si fa esplicito riferimento all'Avviso di gara integrale pubblicato all'Albo pretorio del Comune.

Chiunque fosse interessato può richiedere informazioni all'Ufficio Settore Ambiente, Manutenzioni e Servizi (0434/614316) e prendere visione del relativo bando affisso all'Albo pretorio comunale.

Pasiano di Pordenone, lì 13 febbraio 2002

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO:
arch. Francesca Nicolò

COMUNE DI TRIESTE

Bando di gara per l'appalto dei lavori di ristrutturazione e riconversione in polo espositivo della pescheria di Riva Nazario Sauro a Trieste.

a) Ente appaltante

Comune di Trieste - n. Partita I.V.A. 00210240321 - Servizio Contratti e Grandi Opere - piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - c.a.p. 34121 - telefono 040/6751 - fax 040/6754932.

b) Procedura di gara

Licitazione privata ai sensi:

- degli articoli 73 lettera c) e 89 del regio decreto 23 maggio 1924 n. 827;

- dell'articolo 21, I comma, lettera c) della legge 11 febbraio 1994 n. 109;

- dell'articolo 44 della legge regionale 9 novembre 1998 n. 13;

- del decreto del Presidente della Giunta regionale 18 maggio 2000 n. 0163/Pres. come modificato con decreto del Presidente della Giunta regionale 18 ottobre 2000, n. 0362/Pres.

Verranno invitati alla gara fino ad un massimo di 25 concorrenti.

Qualora il numero dei concorrenti sia superiore al limite massimo sopra stabilito, la scelta dei concorrenti da invitare alla gara avverrà sulla base dei criteri stabiliti all'articolo 4 del decreto del Presidente della Giunta regionale 18 maggio 2000 n. 0163/Pres. e successive modificazioni. Verrà, quindi, stilata una graduatoria di concorrenti, attribuendo a ciascuno di essi i punteggi in applicazione della tabella di cui all'articolo 5, comma 2, del suddetto decreto.

c) Luogo di esecuzione

Comune di Trieste.

d) Descrizione, importo dei lavori e termine di esecuzione

Lavori di ristrutturazione e riconversione in polo espositivo della pescheria di Riva Nazario Sauro n. 1 a Trieste.

Importo a base di gara: euro 4.404.800,01 (lire 8.528.882.117) + Oneri per la sicurezza: euro 75.536,30 (lire 146.258.669) non soggetti a ribasso + I.V.A..

Categoria prevalente: OG2 - euro 3.154.484,51 (lire 6.107.991.846).

Parti dell'opera: cat. OS28 impianti termici e di condizionamento - euro 774.512,48 (lire 1.499.665.290) (categoria subappaltabile); OS30 impianti elettrici - euro 551.309,29 (lire 1.067.483.650) (categoria subappaltabile).

Termine di esecuzione: 730 giorni.

e) Soggetti ammessi alla gara

Sono ammessi a partecipare alla gara le Imprese singole o riunite in Associazione temporanea ed i Consorzi ai sensi e nei termini previsti dagli articoli 3 del D.P.R. 25 gennaio 2000, n. 34 e 93 e seguenti del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554.

f) Domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione, redatta su carta bollata, dovrà pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - c.a.p. 34121 Trieste, entro le ore 12.00 del giorno 26 marzo 2002.

I richiedenti, unitamente alla domanda di partecipazione, salvo le successive verifiche, dovranno produrre la seguente documentazione:

1. attestazione di qualificazione nella categoria OG2 per euro 5.164.569 (lire 10.000.000.000);

2. elenco delle Imprese (denominazione, ragione sociale e sede) rispetto alle quali si trova in situazioni di controllo o come controllante o come controllato ai sensi dell'articolo 2359 del Codice civile

oppure:

3. dichiarazione da rendere ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, accompagnata, per lo meno da fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, sottoscritta dal legale rappresentante attestante l'inesistenza delle situazioni specificate al precedente punto 3.

4. dichiarazione da rendere ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, accompagnata, per lo meno da fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, sottoscritta dal legale rappresentante attestante, al fine della valutazione oggettiva delle Imprese ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Giunta regionale 18 maggio 2000 n. 0163/Pres. e successive modificazioni, quanto segue:

a) l'importo relativo alla cifra di affari in lavori realizzata nei cinque anni anteriori la pubblicazione del bando;

b) il costo per il personale dipendente degli ultimi cinque anni anteriori alla data di pubblicazione del bando;

c) l'importo complessivo dei lavori eseguiti nella categoria prevalente nel quinquennio anteriore alla data di pubblicazione del bando;

d) il numero di dipendenti dell'Impresa iscritti presso le sedi INPS/INAIL della Regione Friuli Venezia Giulia, sul totale dei dipendenti, all'atto della pubblicazione del bando.

Il quinquennio di riferimento ricomprende gli anni dal 1996 al 2001.

In caso di Associazioni di Imprese la suddetta documentazione dovrà essere prodotta da tutte le Imprese fa-

centi parte dell'Associazione ed i requisiti economico finanziari e tecnico organizzativi dovranno essere posseduti nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 95 - commi 2, 3 e 4 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554.

Inoltre la valutazione dei criteri a) migliore idoneità dimensionale, b) idoneità tipologica e c) idoneità di localizzazione operativa di cui all'articolo 4 del decreto del Presidente della Giunta regionale 18 maggio 2000 n. 0163/Pres. e successive modificazioni, avverrà nel seguente modo:

1. per le Associazioni orizzontali, ai fini della determinazione dei criteri indicati alle precedenti lettere a) e b), verranno considerati la cifra di affari in lavori e l'importo dei lavori eseguiti nella categoria prevalente con riferimento al Raggruppamento nel suo insieme, mentre ai fini della determinazione del criterio di cui alla lettera c), si considererà la situazione della sola Impresa capogruppo;

2. per le Associazioni verticali, al fine della determinazione del criterio previsto alla precedente lettera a), verrà considerata la cifra di affari del Raggruppamento nel suo insieme, mentre ai fini dei criteri indicati alle lettere b) e c), si considererà la situazione della sola Impresa capogruppo.

In caso di Imprese collegate verrà invitata una sola Impresa scelta mediante sorteggio.

g) Termine di spedizione degli inviti a presentare le offerte

Entro 120 giorni dalla data del presente bando di gara.

h) Garanzie

Il massimale della polizza di assicurazione che l'aggiudicatario è obbligato a produrre a copertura dei danni subiti dal Comune nel corso dell'esecuzione dei lavori non dovrà essere inferiore ad euro 5.376.404,12 (lire 10.410.170.000).

i) Finanziamento

Contributo a totale carico della Fondazione CRTrieste.

l) Criterio di aggiudicazione

prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari, ai sensi dell'articolo 90 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554.

L'Amministrazione eserciterà la procedura di esclusione automatica delle offerte prevista dall'articolo 44 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, modificato dall'articolo 20 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, per cui con un numero di offerte valide non inferiore a cinque, verranno escluse le offerte che presenteranno una percentuale di ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso. Al fine della determinazione della soglia di anomalia delle offerte verrà considerata la percentuale dei ribassi offerti, con tre decimali, l'ultimo dei quali verrà arrotondato all'unità superiore solo nel caso in cui il quarto decimale sia uguale o superiore a cinque.

All'aggiudicazione si procederà anche in caso di partecipazione alla licitazione privata di un solo concorrente, purchè la migliore offerta non superi il prezzo a base di gara.

In caso di offerte pari si procederà all'esperimento di miglioramento di cui all'articolo 77 del regio decreto 23 maggio 1924 n. 827 anche in presenza di uno solo dei pari offerenti.

Non sono ammesse offerte in aumento.

m) Altre informazioni

a) Le imprese concorrenti, qualora intendano avvalersi della facoltà di cui all'articolo 18, comma 3 della legge 19 marzo 1990 n. 55, sostituito dall'articolo 34 della legge 109/1994, dovranno indicare nell'offerta i lavori o le parti di opere che intendono subappaltare o concedere in cottimo.

b) Gli offerenti avranno facoltà di svincolarsi dalla propria offerta trascorsi 180 (centottanta) giorni dalla data della gara.

c) Si precisa che l'Amministrazione non corrisponderà direttamente ai subappaltatori o cottimisti l'importo dei lavori dagli stessi eseguiti e, pertanto, nel corso dei lavori troveranno applicazione le disposizioni di legge a ciò alternative già previste al comma 3 bis dell'articolo 34 del decreto legislativo 406/1991.

d) Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - via Procureria n. 2 - III piano - stanza n. 34 - telefono n. 040/6754668, e-mail TONIATI@Comune.Trieste.it o GIANNINI@Comune.Trieste.it.

e) Presso il Servizio Contratti e Grandi Opere saranno in visione, a far tempo dalla data di pubblicazione del presente bando, il Capitolato speciale d'appalto, lo schema di contratto e gli elaborati progettuali relativi all'appalto, che costituiranno parte integrante e sostanziale del contratto medesimo.

f) Gli elaborati di gara potranno essere acquistati presso l'Eliografia Utilgraph S.a.s. - via U. Foscolo n. 5 - 34131 Trieste - tel. 040/662665 - fax 040/662798.

g) Il Responsabile del procedimento è il dott. ing. Carlo Tosolini -Direttore dell'Area Pianificazione Territoriale del Comune - Passo Costanzi n. 2 - V piano - stanza n. 523 - tel. 040/6754563.

Trieste, 7 febbraio 2002

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Walter Toniati

C.A.F.C. S.p.A.

UDINE

Tariffe di somministrazione di acqua potabile in vigore dal 1° gennaio 2002.

	DESCRIZIONE CONTRATTO	NUOVE TARIFFE Lire/MC	NUOVE TARIFFE Euro/MC
A)	**Utenze domestiche** *(contratto di fornitura annuale tacitamente rinnovabile con quantitativi minimi impegnati)* Sono ricomprese: le comunità senza fine di lucro (sindacati, associazioni di volontariato, associazioni per la tutela valori e/o ideologie), le scuole, le caserme, gli ospedali, convitti, case di cura, ostelli, asili, utenze con contatore a lettura combinata per uso domestico.		
	- Tariffa agevolata (Ta) fino a 0,2 mc./g	L. 402	0,207616
	- Tariffa base (Tb) oltre i 0,2 mc./g	L. 677	0,349641
	- Tariffa di eccedenza (Te1) sino a 1,5 volte il quantitativo impegnato	L.1.196	0,617682
	- Tariffa di eccedenza (Te2) da 1,5 a 2 volte il quantitativo impegnato	L.1.717	0,886756
	- Tariffa di eccedenza (Te3) oltre 2 volte il quantitativo impegnato	L.2.163	1,117096
B)	**Utenze non domestiche** *(contratto di fornitura annuale tacitamente rinnovabile)* 1. Usi agricolo, commerciale, artigianale, industriale, utenze riferite a residenze secondarie, con quantitativi minimi impegnati		
	- Tariffa base (Tb) per qualsiasi quantitativo impegnato	L.1.196	0,617682
	- Tariffa di eccedenza (Teu) per i consumi superiori	L.1.717	0,886756
	2. Uso allevamento animali, senza minimi impegnati - Tariffa unica a consumo libero (Tu)	L. 339	0,175079
	3. Grandi utenze con o senza quantitativi minimi impegnati: comuni, aziende speciali, enti che erogano servizi a rete, fontane pubbliche - Tariffa unica (Tu)	L. 455	0,234988
	4. Impianti sportivi privati, impianti soggetti a prelievi occasionali di notevole portata, senza minimi impegnati - Tariffa unica a consumo libero (Tu)	L.1.717	0,886756
	5. Utenze correlate ad attività d'impresa a carattere stagionale - Tariffa unica a consumo libero (Tu)	L.1. 717	0, 886756
	6. Utenze relative a residenze secondarie *(contratto di fornitura annuale tacitamente rinnovabile senza minimi impegnati)* - Tariffa unica a consumo libero (Tu)	L.1.196	L.0,617682
C)	**Utenze temporanee** Utenze di cui ai punti A) e B), senza minimi impegnati *(contratto di fornitura con durata massima di 12 mesi, rinnovabile)* - Tariffa unica a consumo libero (Tu)	L.1. 717	0, 886756
	Per le utenze di cui ai punti B4), B5) e C) è previsto un canone minimo annuale di L.125.000 (€ 64,56) più I.V.A. conguagliabile con i consumi effettivamente accertati; per le utenze di cui al punto B6) è previsto un canone minimo annuale di L.125.000 (€ 64,56) più I.V.A. non conguagliabile. Per tutte le utenze di cui ai punti B2), B4), B5), B6) e C) è prevista una cauzione fissa di L.500.000 (€ 258,23). Per le utenze di cui al punto B1) è prevista una cauzione pari al minimo contrattuale annuale impegnato.		

COMUNE DI BERTIOLO
(Udine)

Modifiche di alcuni articoli dello Statuto comunale.

Articoli modificati

Art. 12

(Giunta comunale)

1. La Giunta è l'organo di governo e di amministrazione del Comune; realizza il programma di governo approvato dal Consiglio; adotta i provvedimenti necessari per l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio; svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso. Alla Giunta comunale compete l'adozione di tutti gli atti di amministrazione e gestione che non siano riservati dalla legge e dallo Statuto al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, del Segretario o dei Responsabili dei servizi.

2. La Giunta è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero massimo di 4 Assessori, tra cui un Vice Sindaco, nominati dal Sindaco che ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni.

3. Il Sindaco può nominare Assessori anche al di fuori dei componenti del Consiglio, fra i cittadini in possesso dei requisiti di compatibilità, eleggibilità e candidabilità alla carica di Consigliere comunale.

4. Il Sindaco può in qualsiasi momento revocare uno o più Assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio.

5. Non possono essere nominati Assessore gli ascendenti e i discendenti, i coniugi, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco.

6. Gli Assessori esterni partecipano alle sedute del Consiglio con diritto di parola e senza diritto al voto. In nessun caso vengono computati nel numero dei presenti ai fini della validità della seduta.

7. Il Sindaco può incaricare singoli Assessori di curare l'istruttoria in determinati settori omogenei dell'attività della Giunta, nonchè di sovrintendere al funzionamento degli uffici e servizi nei medesimi settori, riferendone al Sindaco e all'Organo collegiale.

8. Può altresì delegarli a compiere atti di sua competenza nei casi consentiti dalla legge.

9. Incarichi e deleghe sono revocabili in qualsiasi momento.

10. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Sindaco. Chi convoca la Giunta stabilisce l'ordine del giorno.

11. Le riunioni di Giunta non sono pubbliche; le deliberazioni di Giunta debbono essere pubblicizzate in modo da assicurarne la più ampia e effettiva conoscenza da parte della comunità locale.

12. L'elenco dei provvedimenti adottati deve essere comunicato ai capigruppo e posto a disposizione dei singoli Consiglieri, i quali possono richiedere, e in tal caso debbono avere tutte le informazioni circa lo svolgimento dei lavori di Giunta.

13. La Giunta esercita collegialmente le proprie funzioni; essa delibera con l'intervento della metà più uno dei suoi componenti. Gli Assessori possono essere preposti ai servizi comunali individuati per settori omogenei, per delega del Sindaco.

Art. 13

(Il Sindaco)

1. Il Sindaco, eletto direttamente dai cittadini a suffragio universale e secondo le disposizioni dettate dalla legge, è l'organo responsabile dell'Amministrazione del Comune ed è membro del Consiglio comunale. Ha la rappresentanza generale dell'Ente e può stare in giudizio nei procedimenti ordinari e amministrativi come attore o convenuto previa deliberazione di autorizzazione della Giunta comunale.

2. Esercita le funzioni attribuitegli dalla legge e dal presente Statuto, e rappresenta la Comunità.

3. Svolge inoltre i seguenti compiti:

- concorda con la Giunta o gli Assessori interessati le dichiarazioni e le prese di posizione pubbliche che interessano l'ente;
- promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio;
- coordina gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici;
- adotta, nei casi previsti dalla legge, i provvedimenti disciplinari per il personale non assegnati dal Regolamento ad altre figure;
- sovrintende il servizio di Polizia municipale;
- adotta le ordinanze di sua competenza;
- acquisisce direttamente presso tutti i servizi informazioni ed atti anche riservati;
- promuove tramite il Segretario comunale indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;
- compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;

- stabilisce gli argomenti all'Ordine del giorno delle sedute, dispone la convocazione del Consiglio comunale e lo presiede;
- convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari, secondo la disciplina regolamentare;
- esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare da lui presiedute;
- propone gli argomenti da trattare e dispone la convocazione della Giunta da lui presieduta;
- delega normalmente particolari, specifiche attribuzioni che attengono a materie definite ed omogenee ai singoli Assessori o a Consiglieri;
- delega la sottoscrizione di particolari, specifici atti non rientranti nelle attribuzioni assegnate ad Assessori, al Segretario comunale o ai responsabili dei servizi;
- riceve le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni da sottoporre al Consiglio;
- ha la rappresentanza generale del Comune;
- nomina la Giunta e può revocare i componenti;
- nomina, designa e revoca i rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio;
- nomina i responsabili dei servizi e definisce gli incarichi di collaborazione esterna, nel rispetto della legge e delle norme comunali;
- promuove la conclusione di accordi di programma;
- rilascia le concessioni edilizie e le autorizzazioni edilizie.

4. Il Sindaco, quale ufficiale di governo, sovrintende ai compiti attribuiti dalla legge.

5. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

6. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune, da portarsi a tracolla.

Art. 14

(Indirizzi generali di governo)

1. Entro tre mesi dalla prima seduta del Consiglio, il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

2. Entro i successivi trenta giorni, il Consiglio esamina detto programma e su di esso si pronuncia con una votazione.

3. Il Consiglio definisce annualmente le linee programmatiche con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo e del bilancio pluriennale che nell'atto deliberativo dovranno essere espressamente dichiarati coerenti con le predette linee, con adeguata motivazione degli eventuali scostamenti.

4. La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio previsto dall'articolo 193, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 17

(Segretario comunale)

1. Il Comune ha un Segretario comunale titolare, questi è funzionario pubblico ed il suo «status» giuridico ed economico viene disciplinato dalle leggi e dal contratto collettivo di comparto.

2. Il Segretario comunale dipende funzionalmente dal Sindaco.

3. La nomina, la conferma e la revoca del Segretario comunale, sono disciplinate dalla legge.

4. Al Segretario comunale possono essere conferite, dal Sindaco, le funzioni di Direttore generale ai sensi di quanto previsto dall'articolo 108, comma 3 e 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

5. Al Segretario comunale sono attribuite le seguenti funzioni:

a) svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti;

b) sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili delle aree e ne coordina l'attività;

c) partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta, curandone la verbalizzazione;

d) può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte e autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'Ente;

e) esercita ogni altra funzione attribuita dallo Statuto o dai Regolamenti o conferitagli dal Sindaco.

6. Nel caso di conferimento delle funzioni di Direttore generale, al Segretario comunale spettano i compiti previsti dall'articolo 108, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Allo stesso viene corrisposta, con il provvedimento di conferimento dell'incarico, un'indennità di direzione stabilita dalla contrattazione collettiva di comparto.

7. Tra le funzioni di cui alla lettera e) del precedente comma 5 possono essere anche previste quelle di cui all'articolo 107, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 20

(Servizi pubblici locali)

1. I servizi pubblici esercitabili dal Comune, rivolti alla produzione dei beni ed attività per la realizzazione di fini sociali, economici e civili, possono essere riservati in via esclusiva all'Amministrazione comunale o svolti in concorrenza con altri soggetti pubblici e privati.

2. I servizi riservati in via esclusiva sono stabiliti dalla legge.

3. La gestione dei servizi può avvenire nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda;

b) in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzioni, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni a prevalente capitale pubblico locale, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati;

f) a mezzo di società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria.

4. I modi e le forme di organizzazione dei servizi formeranno oggetto di apposito Regolamento.

5. Ai fini di cui alla precedente lettera b), il Comune può partecipare con proprie quote a società di capitale.

6. Nel caso in cui lo Stato, la Regione, la Provincia od altri Enti pubblici si avvalgano degli uffici e del personale comunale per l'esercizio di loro funzioni, deve essere determinato e rimborsato al Comune il costo del servizio.

Art. 23

(Accordi di programma)

1. L'Amministrazione comunale può concludere appositi accordi per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi, che per la loro realizzazione richiedono l'azione integrata e coordinata di Comuni, Provincia e Regione, di Amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici nei modi e nelle forme previste dalla legge regionale n. 7/2000, articolo 19.

Art. 32

(Bilancio e programmazione finanziaria)

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune si informa alle disposizioni di legge vigenti in materia e alle disposizioni previste dal Regolamento comunale di contabilità.

2. Il bilancio di previsione per l'anno successivo va deliberato entro i termini di legge. Nella redazione e predisposizione dello stesso, vanno osservati i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità.

3. Il bilancio è corredato dalla relazione previsionale e programmatica nonchè dal bilancio pluriennale di durata pari a quello della Regione.

4. Il bilancio ed i suoi allegati debbono, altresì, conformarsi al principio della chiarezza e della specificazione. In particolare essi vanno redatti in modo tale da consentirne la lettura dettagliata ed intelligibile per programmi, servizi ed interventi.

5. Gli impegni di spesa non possono essere assunti senza attestazione della relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario.

Art. 34

(Revisione economico finanziaria)

1. Il Consiglio comunale elegge a maggioranza assoluta il Revisore del conto.

2. Il Revisore è scelto secondo le modalità indicate dalla legge.

3. Dura in carica tre anni ed è revocabile solo per inadempienza ed in particolare per la mancata presentazione della relazione alla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto entro il termine previsto dall'articolo 239, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 267/2000. La rielezione è consentita per una sola volta.

Art. 37

(Controllo di gestione)

1. E' istituito con le modalità stabilite dal Regolamento di contabilità comunale ai sensi del combinato disposto dell'articolo 20 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dell'articolo 196 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il controllo di gestione al fine di garantire la realizzazione degli obbiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse, l'imparzialità ed il buon andamento della pubbli-

ca amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa.

2. Tali processi hanno per fine ultimo quello di consentire il conseguimento degli scopi mediante una corretta allocazione delle risorse per determinare un miglioramento dei servizi, per aumentare la quantità degli stessi, o per attuare un processo amministrativo portatore di maggiore economicità gestionale.

(Modificato con deliberazione consiliare n. 65 del 28 novembre 2001, ravvisata priva di vizi di legittimità dal CO.RE.CO. di Udine nella seduta del 27 dicembre 2001, con n. 32977 di prot. e n. 5725 Reg. Co.Re.Co.).

COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO
(Udine)

Avviso di deposito della variante n. 1 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica denominato «Variante generale al Piano di recupero comparto n. 3».

IL SINDACO

VISTA la deliberazione consiliare n. 5 del 5 febbraio 2002 con la quale è stata adottata la variante n. 1 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica denominato «Variante generale al Piano di recupero comparto n. 3».

VISTA la legge regionale n. 52 del 19 novembre 1991 e sue successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, a partire dal 27 febbraio 2002, resteranno depositati presso la Segreteria comunale, a libera visione di tutti i cittadini, la delibera di adozione e gli elaborati relativi alla variante predetta;

INVITA

in conseguenza sia i privati che gli Enti a prendere visione, durante le ore d'ufficio, degli atti come sopra depositati, presentando eventuali osservazioni al fine di un rapporto collaborativo.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Dette osservazioni, redatte in carta legale, dovranno essere presentate all'Ufficio Protocollo del Comune entro il periodo di deposito.

San Giorgio di Nogaro, lì 11 febbraio 2002

IL SINDACO:
Tonino Occhioni

COMUNE DI VALVASONE
(Pordenone)

Avviso ai creditori per i lavori di rifacimento e manutenzione di strade comunali e costruzione marciapiedi.

IL RESPONSABILE

CONSIDERATO che con contratto dell'11 gennaio 2001 n. 1171 rep. registrato a Pordenone il 23 gennaio 2001 al n. 437 sono stati affidati i lavori di rifacimento e manutenzione di strade comunali e costruzione marciapiedi in Comune di Valvasone all'impresa Eurostrade S.r.l. di Codroipo;

ATTESO che i lavori di rifacimento e manutenzione di strade comunali e costruzione di marciapiedi in Comune di Valvasone hanno avuto esecuzione dal 9 febbraio 2001 al 31 gennaio 2002 da parte dell'impresa Eurostrade S.r.l. di Codroipo;

VISTO l'articolo 189 (avviso ai creditori) del Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994 n. 109 e successive modificazioni, approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554;

con il presente

AVVISO

Invita tutti coloro i quali vantino crediti verso l'appaltatore per indebite occupazioni di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare entro 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

Valvasone, 7 febbraio 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
(geom. Valter Montico)

Avviso ai creditori per i lavori di manutenzione ordinaria ricorrente - manutenzione opere in verde lungo la SS. n. 13 «Pontebbana».

IL RESPONSABILE

CONSIDERATO che con atto di cottimo fiduciario del 29 ottobre 2001 n. 326 di reg. dell'Ente Nazionale per le Strade di Trieste sono stati affidati i lavori di manutenzione ordinaria ricorrente e di manutenzione del verde lungo la strada statale n. 13 «Pontebbana» attraversante il territorio comunale di Valvasone all'impre-

sa Utilizzazioni Boschive di Molaro Giordano di Lusevera (Udine);

ATTESO che i lavori di manutenzione ordinaria ricorrente e manutenzione del verde lungo la strada statale n. 13 «Pontebbana» attraversante il territorio comunale di Valvasone hanno avuto esecuzione dall'8 maggio 2001 al 29 ottobre 2001 da parte dell'impresa Utilizzazioni Boschive di Molaro Giordano di Lusevera (Udine);

VISTO l'articolo 189 (avviso ai creditori) del Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994 n. 109 e successive modificazioni, approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554;

con il presente

AVVISO

Invita tutti coloro che vantino crediti verso l'appaltatore per indebite occupazioni di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori di cui in premessa, a presentare entro un termine non superiore a 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

Valvasone, 7 febbraio 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
(geom. Valter Montico)

COMUNE DI ZOPPOLA
(Pordenone)

Statuto comunale

SOMMARIO

ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1

Principi fondamentali

1. Il Comune di Zoppola è Ente autonomo locale il quale ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione, della legge generale dello Stato e di quella regionale.

2. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto.

Art. 2

Finalità

1. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, culturale, sociale ed economico della propria comunità, ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.

2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e culturali alla amministrazione.

3. La sfera di governo del Comune è costituita dall'ambito territoriale degli interessi.

4. Il Comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

a) il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito e nella comunità nazionale;

b) la promozione della funzione sociale e dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione;

c) il sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva della persona anche con l'attività delle organizzazioni di volontariato;

d) la tutela e lo sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti nel proprio territorio per garantire alla collettività una migliore qualità della vita;

e) la promozione e sviluppo dei sentimenti di pace e di amicizia tra i popoli anche con l'organizzazione di scambi culturali e sociali con città della comunità europea ed extraeuropea;

f) tutela e diffusione della cultura, della lingua e delle tradizioni friulane.

Art. 3

Programmazione e forme di cooperazione

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi della Comunità europea e di quella internazionale, dello Stato, della Regione e della Provincia, avvalendosi dell'apporto dei cittadini, delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono uniformati ai principi di cooperazione, equiordinazione, complementarità tra le diverse sfere di autonomia.

Art. 4

Territorio e sede comunale

1. La circoscrizione del Comune è costituita dal capoluogo Zoppola e dalle sue seguenti frazioni: Castions, Cusano, Murlis, Orcenico Inferiore, Orcenico Superiore, Ovoledo e Poincicco.

2. Il territorio del Comune si estende per Kmq. 45,36, confinante con i Comuni di: Pordenone, Cordenons, San Giorgio della Richinvelda, Arzene, Casarsa della Delizia e Fiume Veneto.

3. Il Palazzo civico, sede comunale, è ubicato in Zoppola.

4. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, gli organi possono riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

5. La modifica della denominazione delle borgate e frazioni o della sede comunale può essere disposta dal Consiglio.

Art. 5

Albo pretorio

1. Nel Palazzo civico viene individuato apposito spazio da destinare all'Albo pretorio per la pubblicazione degli atti e avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

Art. 6

Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome Zoppola e con lo stemma descritto come appresso: «troncato: all'1 d'azzurro al castello d'oro, murato di nero, torricellato di un pezzo, merlato alla guelfa, aperto e finestrato del campo; il 2 d'argento alla

campagna di verde caricata di uno specchio d'acqua dal quale esce uno zampillo dello stesso». Giusta concessione con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 ottobre 1953.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco, si può esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata con D.P.C.M. del 6 ottobre 1953.

3. La Giunta comunale può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

PARTE I

ORDINAMENTO STRUTTURALE

TITOLO I

ORGANI ELETTIVI

Art. 7

Organi

1. Sono organi elettivi del Comune: il Sindaco ed il Consiglio.

Art. 8

Il Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale, rappresentando l'intera comunità, determina unitamente al Sindaco, l'indirizzo ed esercita il controllo politico-amministrativo.

2. Il Consiglio, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

3. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento sono regolati dalla legge.

Art. 9

Competenze e attribuzioni

1. Il Consiglio comunale, rappresentando l'intera comunità, è l'Organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo. E' dotato di autonomia organizzativa e funzionale.

2. Il Consiglio comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

3. Nei limiti in cui uomo e donna sono rappresentati in Consiglio, di norma, deve essere consentita la presenza di entrambi nella Giunta, negli organi collegiali del Comune, nonchè negli Enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti.

4. Il Consiglio impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di legalità, di pubblicità e trasparenza, ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

5. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

6. Gli atti fondamentali devono contenere l'individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

7. Ispira la propria azione al principio di solidarietà e di equilibrato sviluppo della comunità.

8. Con cadenza almeno annuale, entro il 30 settembre, il Consiglio comunale provvede, in seduta straordinaria, a verificare le linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli Assessori. E' facoltà del Consiglio comunale provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato elettorale, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

9. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenterà all'Organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche.

Art. 10

Sessioni e convocazioni

1. L'attività del Consiglio si svolge in sedute ordinarie, straordinarie ed urgenti.

2. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvo i casi previsti dal Regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

3. Sono ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazione concernenti i bilanci annuali e pluriennali ed i conti consuntivi.

4. Sono straordinarie tutte le altre.

5. Sono urgenti le sedute nelle quali, indipendentemente dalla specificità delle proposte deliberazione, l'adozione dei provvedimenti riveste i caratteri della necessità ed urgenza. In tal il Consiglio comunale dovrà preliminarmente riconoscere l'esistenza di requisiti.

6. Il Consiglio è convocato dal Sindaco che formula l'ordine del giorno, sentita la Giunta comunale, e ne presiede i lavori secondo le norme del Regolamento.

7. In caso di assenza o impedimento del Sindaco, il Consiglio comunale è convocato dal Vice-Sindaco. In assenza, anche momentanea, del Sindaco, presiede il

Vice-Sindaco, qualora sia anche Consigliere comunale. In assenza del Vice-Sindaco presiede l'Assessore più anziano di età qualora sia anche Consigliere comunale. In assenza degli Assessori la presidenza viene assunta dal Consigliere anziano.

Art. 11

Commissioni

1. Il Consiglio comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di studio. Dette Commissioni sono composte da Consiglieri Comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le Commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, la Presidenza è attribuita ai Consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

2. Il funzionamento, il numero, composizione, i poteri, l'oggetto, la forma di pubblicità dei lavori e la durata delle Commissioni, vengono disciplinati con apposito Regolamento.

3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio comunale.

4. Le Commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori Sindaco, Assessori, organismi associativi, funzionari e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche, per l'esame di specifici argomenti.

5. Le Commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli Assessori ogni qualvolta questi lo richiedano.

Art. 12

Attribuzioni delle commissioni

1. Compito principale delle Commissioni permanenti è l'esame preparatorio degli atti deliberativi del Consiglio al fine di favorire il miglior esercizio delle funzioni dell'organo stesso.

2. Compito delle Commissioni temporanee e di quelle speciali è l'esame di materie relative a questioni di carattere particolare o generale individuate dal Consiglio comunale.

3. Il Regolamento dovrà disciplinare l'esercizio delle seguenti attribuzioni:

- la nomina del Presidente della commissione;
- le procedure per l'esame e l'approfondimento di proposte di deliberazioni loro assegnate dagli organi del Comune;
- forme per l'esternazione dei pareri, in ordine a quelle iniziative sulle quali per determinazione dell'organo competente, ovvero in virtù di previsione regolamentare, sia ritenuta opportuna la preventiva consultazione;
- metodi, procedimenti e termini per lo svolgimento di studi, indagini, ricerche ed elaborazione di proposte.

Art. 13

Commissioni di indagine

1. Ai sensi dell'articolo *44 - 2° comma - del decreto legislativo 267/2000,* il Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei propri membri può istituire al proprio interno commissioni di indagine sull'attività dell'Amministrazione.

2. Dette commissioni saranno formate da un numero di componenti equivalente ai gruppi presenti in Consiglio ed al fine del rispetto della proporzionalità ogni Commissario disporrà di tanti voti quanti sono i componenti del gruppo a cui appartiene.

3. Il Regolamento ne disciplina i poteri, l'organizzazione ed il funzionamento.

Art. 14

Consiglieri

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di Consigliere anziano sono esercitate dal Consigliere che ha riportato in sede di elezioni, il maggior numero di preferenze personali, indipendentemente dalla lista di appartenenza.

3. Le dimissioni dalla carica di Consigliere sono indirizzate dal Consigliere medesimo al Consiglio. Devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'Ente.
Le dimissioni sono irrevocabili; non necessitano della presa d'atto e sono immediatamente efficaci.
La relativa surrogazione, adottata dal Consiglio comunale, deve avvenire entro e non oltre dieci giorni dalla data di presentazione delle dimissioni. In tal caso il seggio è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

4. Nel caso di dimissioni presentate da più Consiglieri si applica quanto previsto dalla legge.

Art. 15

Diritti e doveri dei Consiglieri

1. I Consiglieri comunali esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato e rappresentano l'intera comunità.

2. I Consiglieri hanno il dovere di partecipare alle riunioni del Consiglio.

3. I Consiglieri comunali che non intervengono a tre sedute consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio comunale. A tale riguardo il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del Consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'articolo 7 legge 241/1990 a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative, nonchè a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data del ricevimento.
Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio comunale esamina e infine delibera tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del Consigliere interessato.

4. Le modalità e le forme di diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere comunale, previsti dalla legge, sono disciplinati dal Regolamento.

5. L'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti, che incidano in modo sostanziale sulle stesse, è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge, in osservanza del principio del «giusto procedimento».

6. Ai sensi del presente Statuto si intende per «giusto procedimento» quello per cui l'emanazione del provvedimento sia subordinata alla preventiva istruttoria corredata dai pareri tecnici, contabili, alla successiva eventuale comunicazione alla giunta e ai capigruppo consiliari ed inoltre alla messa a disposizione degli atti per i Consiglieri comunali.

7. Il Comune assicura il rimborso delle spese legali ai Consiglieri, agli Assessori ed al Sindaco che si trovino implicati, in conseguenza di fatti ed atti connessi all'espletamento delle loro funzioni, in procedimenti di responsabilità contabile, civile e penale, in ogni stato e grado di giudizio, purchè ci sia stata sentenza definitiva o comunque pronuncia di proscioglimento e non sussistano conflitti di interesse con l'Ente.

8. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno consegnati gli avvisi scritti relativi alla convocazione del Consiglio.

9. Per assicurare la massima trasparenza, Sindaco ed Assessori devono comunicare, secondo le modalità stabilite nel Regolamento, all'inizio ed alla fine del mandato, i redditi posseduti, riferiti rispettivamente all'ultima dichiarazione dei redditi presentata prima dell'elezione e prima della scadenza del mandato.

10. I Consiglieri comunali nel corso delle sedute del Consiglio comunale e delle Commissioni, hanno diritto di esprimersi in lingua friulana. Le modalità di tale diritto sono stabilite dal Regolamento consiliare.

Art. 16

Gruppi consiliari

1. I Consiglieri si costituiscono in gruppi, secondo quanto previsto nel Regolamento e devono dare comunicazione della composizione e della designazione del capogruppo al Segretario comunale.

2. Il Regolamento deve prevedere la conferenza dei Capigruppo e le relative attribuzioni.

Art. 17

Giunta comunale

1. La Giunta è l'Organo di governo del Comune.

2. Impronta la propria attività ai principi della legalità, della collegialità, della trasparenza e dell'efficienza.

3. Adotta tutti gli atti concreti, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente, nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio comunale. In particolare la Giunta comunale nell'ambito degli obiettivi politico-amministrativi fissati dal Consiglio comunale e dal Sindaco determina gli indirizzi per la realizzazione della gestione amministrativa e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

4. Di norma esamina collegialmente gli argomenti da sottoporre al Consiglio comunale.

5. La Giunta riferisce annualmente al Consiglio comunale sulla sua attività.

Art. 18

Composizione e nomina della Giunta comunale

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco che la convoca e la presiede e da un numero *minimo di 4 e massimo di 6 Assessori* tra cui un Vice-Sindaco, nominati dal Sindaco anche al di fuori del Consiglio comunale, tra i cittadini in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere.

2. L'atto di nomina produce effetti dal momento dell'accettazione da parte dell'interessato. L'accettazione avviene con l'apposizione della firma sul provvedimento di nomina alla presenza del Sindaco il quale procede ad autenticarla.

3. Il Sindaco dà comunicazione della nomina al Consiglio nella prima seduta successiva all'elezione, oppure nella prima seduta successiva alla nomina nel caso di sostituzione di Assessori.

4. Il Consiglio comunale procede all'accertamento delle condizioni di eleggibilità e di compatibilità degli assessori nella seduta in cui il Sindaco effettua la prevista comunicazione.

5. Gli Assessori non Consiglieri intervengono nella discussione in Consiglio comunale per illustrare le proposte di deliberazione di loro pertinenza; possono altresì intervenire per tutte le altre proposte presentate dalla Giunta o quando il loro intervento sia sollecitato dai Consiglieri.

6. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini del Sindaco fino al terzo grado. Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune.

Art. 19

Durata in carica della Giunta

1. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio. Il provvedimento di revoca va notificato all'interessato immediatamente.

2. Le dimissioni da Assessore sono presentate al Sindaco. Le stesse sono irrevocabili e producono effetti dalla data di presentazione che coincide con la data di protocollo.

3. Salvo i casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio comunale e del nuovo Sindaco.

4. Nel caso di approvazione della mozione di sfiducia prevista *dall'articolo 52 del decreto legislativo 267/2000,* la Giunta cessa dalla carica assieme al Sindaco e si procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un Commissario.

5. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. In tal caso la Giunta stessa rimane in carica fino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco.

6. Lo scioglimento del Consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza della Giunta, oltre che del Sindaco.

Art. 20

Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori o dal Sindaco stesso, stabilisce l'ordine del giorno dei lavori. Le sedute della Giunta non sono pubbliche. Alle sedute possono intervenire, senza diritto di voto e su determinazione del Sindaco:

a) Responsabili dei servizi;

b) Consiglieri comunali;

c) esperti e consulenti esterni;

d) presentatori di istanze, petizioni e proposte.

2. L'attività della Giunta si uniforma al principio della collegialità.

3. A ciascun Assessore il Sindaco può affidare con delega specifici affari ed attività amministrative di sua competenza.

4. Le modalità di convocazione e funzionamento sono stabiliti dalla Giunta stessa.

Art. 21

Attribuzioni

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articoli 107, commi 1-2 del decreto legislativo 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario comunale, al Direttore generale o ai Responsabili dei servizi comunali.

2. La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e d'impulso nei confronti dello stesso.

3. La Giunta svolge le funzioni di propria competenza con provvedimenti deliberativi generali con i quali si indica lo scopo e gli obiettivi perseguiti, i mezzi idonei e i criteri cui dovranno attenersi gli uffici nell'esercizio delle proprie competenze gestionali ed esecutive, loro attribuite dalla legge e dallo Statuto.

4. La Giunta, in particolare, nell'esercizio di attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

a) propone al Consiglio i Regolamenti ed approva quelli di propria competenza;

b) approva progetti, programmi esecutivi, disegni attuativi dei programmi;

c) elabora linee di indirizzo e predispone disegni e proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;

d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione;

e) modifica le tariffe mentre elabora e propone al Consiglio criteri per la determinazione di quelle nuove;

f) nomina le Commissioni per le selezioni pubbliche e riservate;

g) propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualsiasi genere a enti e persone;

h) approva transazioni ed autorizza il Sindaco a stare in giudizio come attore o convenuto salvo quanto previsto dall'articolo 34, 5° comma dello Statuto;

i) esercita, previa determinazione dei costi ed individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato, quando non espressamente attribuite dalla legge o dallo Statuto ad altro organo;

l) approva gli accordi di contrattazione decentrata, fatta salva la materia riservata alla competenza normativa del Consiglio;

m) riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e sull'attuazione dei programmi;

n) approva il Piano delle Risorse e degli Obiettivi in conformità a quanto previsto dal Regolamento di contabilità.

5. La Giunta, altresì, nell'esercizio di attribuzioni organizzatorie:

a) fissa, ai sensi del Regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standards ed i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il Segretario comunale;

b) determina i misuratori ed i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione se deliberato dal Consiglio, sentito il Collegio dei Revisori del conto.

Art. 22

Deliberazione del Consiglio comunale e degli altri Organi collegiali

1. Il Consiglio si riunisce validamente, con l'intervento della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, computando a tal fine anche il Sindaco, salvo che la legge non stabilisca un quorum strutturale specifico.

2. Nelle sedute di seconda convocazione è sufficiente la presenza di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco.

3. Le deliberazioni sono validamente assunte ove ottengano la maggioranza assoluta dei votanti ossia un numero di voti a favore pari almeno la metà più uno dei votanti.

4. In ogni caso in cui la votazione non abbia alcun esito il provvedimento oggetto della stessa potrà essere riesaminato dall'Organo competente in seduta successiva.

5. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

6. Le sedute del Consiglio sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni e apprezzamenti su «persone», il Presidente dispone la trattazione dell'argomento in «seduta privata».

7. L'istruttoria, la documentazione delle proposte di deliberazione nonché il deposito degli atti sono curati dai responsabili degli uffici competenti per materia. Il Segretario comunale non partecipa alle sedute, quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito secondo quanto previsto dal Regolamento del Consiglio comunale.

8. I verbali delle delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

9. Per quanto riguarda tutti gli altri organi collegiali, essi deliberano validamente con l'intervento della maggioranza degli aventi diritto e a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalla legge o dallo Statuto.

Art. 23

Sindaco

1. Il Sindaco è l'Organo responsabile dell'Amministrazione del Comune.

2. Il Sindaco è il Capo del governo locale ed in tale veste esercita funzioni di rappresentanza, di presidenza, di sovraintendenza e di amministrazione.

3. Ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo dell'attività degli Assessori e delle strutture gestionali-esecutive.

4. La legge disciplina le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di Sindaco, il suo status e le cause di cessazione dalla carica.

5. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai Regolamenti attribuzioni quale organo di autoorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 24

Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco:

a) ha la rappresentanza generale dell'Ente;

b) agisce e resiste in giudizio, come attore o convenuto, previa autorizzazione della Giunta comunale, salvo quanto previsto dall'articolo 34, 5° comma dello Statuto;

c) nomina e revoca i componenti della Giunta tra cui il Vice-Sindaco;

d) ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune;

e) coordina l'attività dei singoli Assessori;

f) può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli Assessori per sottoporli all'esame della Giunta;

g) impartisce direttive al Segretario comunale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;

h) nomina il Segretario comunale, scegliendolo nell'apposito Albo;

i) conferisce e revoca al Segretario comunale, se considera opportuno e previa deliberazione della Giunta comunale, le funzioni di Direttore generale.

l) ha potestà di delega, ai soggetti legittimati, di atti e provvedimenti concernenti tutte le sue competenze ed attribuzioni anche a rilevanza esterna;

m) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio comunale;

n) partecipa, sentito il Consiglio comunale alla conferenza dei sindaci dei comuni interessati alla soluzione di problematiche di comune interesse;

o) convoca i comizi per i referendum consultivi;

p) adotta i provvedimenti concernenti il personale non assegnati dalla legge e dal Regolamento alle attribuzioni della Giunta, dei dipendenti e del Segretario comunale;

q) adotta i provvedimenti in materia di orari, in conformità alle disposizioni della legge regionale 8/1999 e successive modificazioni;

Di tutte le deleghe rilasciate deve essere data comunicazione al Consiglio, alla Giunta ed agli Organi previsti dalla legge.

2. Il Sindaco, per le nomine di propria competenza, ivi compresa la nomina degli Assessori, rispetta quanto stabilito dall'articolo 9, 3° comma del presente Statuto.

Art. 25

Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco:

a) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;

b) promuove direttamente od avvalendosi del Segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

c) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;

d) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le Aziende speciali, le Istituzioni e le Società per azioni, appartenenti all'Ente, tramite il Consiglio comunale;

e) collabora con il Collegio dei Revisori dei conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni nei confronti delle istituzioni;

f) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgono le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio comunale ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 26

Attribuzione di organizzazione

1. Il Sindaco:

a) stabilisce, sentita di norma la Giunta comunale gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute e dispone la convocazione del Consiglio comunale e lo presiede ai sensi del Regolamento. Quando la richiesta è formulata da 1/5 dei Consiglieri provvede alla convocazione;

b) convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari, secondo la disciplina regolamentare;

c) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalla legge;

d) propone argomenti da trattare e dispone con atto anche informale la convocazione della Giunta e la presiede;

e) ha potere di delega generale o parziale delle sue competenze ed attribuzioni ad uno o più Assessori;

f) delega la sottoscrizione di particolari specifici atti non rientranti nelle attribuzioni delegate ad Assessori al Segretario comunale;

g) riceve le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni da sottoporre al Consiglio. Risponde entro trenta giorni alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai Consiglieri. Tale compito può spettare agli Assessori qualora le istanze riguardino le materie loro delegate.

h) nomina i Responsabili degli Uffici e dei Servizi, attribuisce e definisce gli incarichi di collaborazione esterna, secondo le modalità ed i criteri stabiliti *dall'articolo 110 del decreto legislativo 267/2000,* nonchè dallo Statuto e dai Regolamenti comunali.

i) entro il termine di 60 giorni, dalla data del suo avvenuto insediamento, presenta al Consiglio comunale, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo. Ciascun Consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modi-

fiche, mediante presentazione di appositi emendamenti con le modalità indicate dal Regolamento del Consiglio comunale.

Art. 27

Vice-Sindaco

1. Il Sindaco nomina un Assessore, da lui prescelto, a sostituirlo in caso di assenza o di impedimento, in tutte le funzioni a lui attribuite dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

2. All'Assessore predetto viene attribuita la qualifica di Vice-Sindaco.

3. Il Vice-Sindaco esercita altresì le funzioni del Sindaco in caso di sospensione dello stesso dall'esercizio delle proprie funzioni.

4. Esercita inoltre le funzioni del Sindaco sino alle elezioni, in caso di impedimento permanente, rimozione, dimissioni o decesso del Sindaco.

5. In caso di assenza o impedimento temporaneo del Sindaco e del Vice-Sindaco, le funzioni sostitutive del Sindaco sono esercitate dall'Assessore più anziano di età.

6. Delle deleghe rilasciate al Vice-Sindaco ed agli assessori deve essere fatta comunicazione al Consiglio ed agli organi previsti dalla legge.

TITOLO II

ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

CAPO I

SEGRETARIO COMUNALE

Art. 28

Principi

1. Il Comune ha un Segretario titolare, dipendente da apposita Agenzia avente personalità giuridica di diritto pubblico ed iscritto all'albo nazionale dei segretari comunali e provinciali, articolati in sezioni regionali.

2. Il Sindaco nomina il Segretario, che dipende funzionalmente da lui, scegliendolo tra gli iscritti all'Albo di cui al comma 1. Salvo quanto disposto dal comma 3, la nomina avrà durata corrispondente a quella del mandato del Sindaco che lo ha nominato. Il Segretario continua ad esercitare le proprie funzioni, dopo la cessazione del mandato, fino alla riconferma o alla nomina del nuovo Segretario. La nomina è disposta non prima di sessanta giorni e non oltre centoventi giorni dalla data di insediamento del Sindaco, decorsi i quali il Segretario è confermato.

3. Il Segretario può essere revocato con provvedimento motivato del Sindaco, previa deliberazione della Giunta, per violazione dei doveri d'ufficio.

4. Il rapporto di lavoro del Segretario è disciplinato dai contratti collettivi ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni.

Art. 29

Attribuzioni generali

1. Il Segretario svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti.

2. Il Segretario sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Dirigenti e dei Responsabili degli uffici e ne coordina l'attività, *salvo quando ai sensi e per gli effetti dell'articolo 108 del decreto legislativo 267/2000,* il Sindaco abbia nominato il Direttore generale.

3. Il Segretario inoltre:

a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;

b) può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'Ente;

c) esercita ogni altra funzione attribuitagli dal presente Statuto o dai Regolamenti, o conferitagli dal Sindaco.

4. Egli inoltre, partecipa, se richiesto alle sedute delle commissioni e degli organismi interni all'Ente, secondo quanto previsto nel precedente articolo 29, comma 1, coadiuvato da dipendente da lui designato per la verbalizzazione. Con l'autorizzazione del Sindaco partecipa, se richiesto, alle Commissioni ed organismi esterni.

5. Presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum.

6. Riceve l'atto di dimissioni del Sindaco e la mozione di sfiducia dei Consiglieri.

7. Attesta, su dichiarazione del Messo comunale, l'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio e l'esecutività di provvedimenti ed atti dell'Ente. Tali funzioni vengono svolte dal Segretario comunale nel caso in cui non si sia provveduto ad incaricare specifico dipendente per lo svolgimento delle stesse.

Art. 30

Direttore generale

1. Il Sindaco può nominare, al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato per un periodo non superiore alla durata del proprio mandato, il Direttore generale secondo i criteri di professionalità e le procedure stabilite nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e secondo le norme di legge.

2. Il Direttore generale è revocato dal Sindaco, previa deliberazione della Giunta comunale.

3. Le funzioni di Direttore generale possono essere conferite dal Sindaco al Segretario del Comune.

4. Il Direttore generale attua gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli Organi di governo secondo le direttive impartite dal Sindaco e sovrintende alla gestione del Comune perseguendo livelli ottimali di efficacia e di efficienza.

5. Il Direttore generale svolge le funzioni che la legge, i Regolamenti e gli atti di indirizzo assunti dagli Organi comunali gli attribuiscono.

Art. 31

Vicesegretario

1. Un funzionario apicale in possesso di diploma di laurea, oltre alle attribuzioni specifiche previste per il posto ricoperto, può essere incaricato dal Sindaco di funzioni «vicarie», del Segretario comunale, da assolvere unicamente in caso di assenza o di impedimento per motivi di fatto o di diritto del titolare dell'ufficio, previa specifica previsione del posto in questione in Pianta organica.

CAPO II

UFFICI

Art. 32

Principi strutturali ed organizzativi

1. L'amministrazione del Comune si attua mediante una attività per obiettivi e deve essere informata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro per progetti-obiettivo e per programmi;

b) analisi ed individuazione delle produttività, dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

2. Il Regolamento individua forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna.

Art. 33

Ordinamento degli Uffici e dei Servizi

1. Il Comune attraverso i Regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi il Segretario comunale o Direttore generale se nominato.

2. I Regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire, in piena autonomia, direttive e finalità della azione amministrativa in ciascun settore e di verificare il conseguimento; al Direttore, se nominato, e ai responsabili delle aree e dei servizi spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo i principi di professionalità, di responsabilità e di economicità.

3. L'organizzazione strutturale, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'Ente secondo le norme del Regolamento, è articolata in uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

Art. 34

Organizzazione degli Uffici e dei Servizi

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente Statuto, l'organizzazione degli Uffici e dei Servizi sulla base della distinzione tra funzione di indirizzo politico-amministrativo e di controllo attribuita al Consiglio comunale, Sindaco, Giunta comunale e funzione di gestione amministrativa, attribuita ai responsabili delle aree/servizi.

2. Gli Uffici sono organizzati secondo principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. Il Comune promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammoder-

namento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti.

4. La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'Ente che danno esecuzione alle leggi ed allo Statuto.

5. Ai Responsabili di Uffici o Servizi comunali, nominati con decreto sindacale, spetta l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione comunale verso l'esterno, nonchè la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane e strumentali e di controllo. Essi periodicamente riferiscono sui risultati conseguiti e sulle difficoltà incontrate per il superamento delle quali avanzano proposte operative. *In materia di entrate tributarie, ai fini dello svolgimento delle procedure di contenzioso, il responsabile della gestione dei tributi è abilitato ad agire, resistere e rappresentare l'Ente in giudizio.*

Art. 35

Copertura di posti mediante contratto a tempo determinato

1. La copertura dei posti di Responsabili dei Servizi o degli Uffici, di alta specializzazione, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

TITOLO III

SERVIZI

Art. 36

Forme di gestione

1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritto di privativa del Comune, ai sensi di legge.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente Statuto.

3. Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di aziende, di consorzio o di società a prevalente capitale pubblico locale.

4. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituzione, l'affidamento in concessione, nonchè tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, o consorzio.

5. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

Art. 37

Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono, di norma, disciplinati da appositi Regolamenti.

Art. 38

Azienda speciale

1. Il Consiglio comunale, nel rispetto delle norme legislative e statutarie, delibera gli atti costitutivi di aziende speciali per la gestione dei servizi produttivi e di sviluppo economico e civile.

2. L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinate dall'apposito Statuto e da propri Regolamenti interni approvati, questi ultimi, dal Consiglio di amministrazione delle aziende.

3. Il Consiglio di amministrazione ed il Presidente sono nominati dal Consiglio comunale fuori dal proprio seno, tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere comunale e comprovate esperienze di amministrazione.

Art. 39

Istituzione

1. Il Consiglio comunale per l'esercizio di servizi sociali, che necessitano di particolare autonomia gestionale, costituisce istituzioni mediante apposito atto contenente il relativo Regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'istituzione e previa redazione di apposito piano tecnico-finanziario dal quale risultino: i costi dei servizi, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni immobili e mobili, compresi i fondi liquidi.

2. Il Regolamento di cui al precedente comma 1 determina, altresì, la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'istituzione, le modalità di esercizio della autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

3. Il Regolamento può prevedere il ricorso a personale assunto con rapporto di diritto privato, nonchè a collaborazioni ad alto contenuto di professionalità.

4. Gli indirizzi da osservare sono approvati dal Consiglio comunale al momento della costituzione ed

aggiornati in sede di esame del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo dell'istituzione.

5. Gli Organi dell'istituzione sono: il Consiglio di amministrazione, il Presidente ed il Direttore.

Art. 40

Il Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione ed il Presidente dell'istituzione sono nominati dal Consiglio comunale fuori dal proprio seno, tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere comunale e comprovate esperienze di amministrazione.

2. Il Regolamento disciplina il numero, gli eventuali ulteriori requisiti specifici richiesti ai componenti, la durata in carica, la posizione giuridica e lo status dei componenti il Consiglio d'amministrazione, nonchè le modalità di funzionamento dell'Organo.

3. Il Consiglio provvede all'adozione di tutti gli atti di gestione a carattere generale previsti dal Regolamento.

Art. 41

Il Presidente

1. Il Presidente rappresenta e presiede il Consiglio di amministrazione, vigila sull'esecuzione degli atti del Consiglio ed adotta in caso di necessità ed urgenza provvedimenti di sua competenza da sottoporre a ratifica nella prima seduta del Consiglio di amministrazione.

Art. 42

Il Direttore

1. Il Direttore dell'istituzione è nominato dal Consiglio di amministrazione con le modalità previste dal Regolamento.

2. Dirige tutta l'attività dell'istituzione, è il responsabile del personale, garantisce la funzionalità dei servizi, adotta i provvedimenti necessari ad assicurare l'attuazione degli indirizzi e delle decisioni degli Organi delle istituzioni.

Art. 43

Nomina e revoca

1. Gli Amministratori delle Aziende ed Istituzioni sono nominati dal Consiglio comunale, nei termini di legge, sulla base di un documento, corredato dai curricula dei candidati, che indica il programma e gli obiettivi da raggiungere.

2. Tale documento deve essere presentato al Segretario comunale del Comune almeno 15 giorni prima dell'adunanza. Il Segretario deve dare tempestiva notizia a tutti i Consiglieri.

3. Il Presidente ed i singoli componenti possono essere revocati su proposta motivata del Sindaco o di 1/3 dei Consiglieri assegnati, dal Consiglio comunale che provvede contestualmente alla loro sostituzione.

Art. 44

Società a prevalente capitale locale

1. Negli Statuti delle società a prevalente capitale pubblico locale devono essere previste le forme di raccordo e collegamento tra le società stesse ed il Comune.

Art. 45

Gestione associata dei servizi e delle funzioni

1. Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni, la Provincia ed altri Enti pubblici per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

TITOLO IV

CONTROLLO INTERNO

Art. 46

I Revisori del conto

1. Il Consiglio comunale elegge il Collegio dei Revisori, scelti in conformità al disposto dell'articolo 234 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

2. I Revisori del conto, oltre a possedere requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, devono possedere quelli in eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a Consigliere comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla stessa.

3. Non possono essere eletti Revisori dei conti i parenti od affini entro il quarto grado dei componenti della Giunta e del Segretario comunale.

4. Il Regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza. Saranno altresì disciplinate con il Regolamento le modalità di revoca e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del Codice civile relative ai sindaci delle Società per azioni.

5. Nell'esercizio delle loro funzioni, con modalità e limiti definiti nel Regolamento, i Revisori avranno diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle loro competenze.

Art. 47

Principi e criteri

1. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinchè siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

2. L'attività dei Revisori del conto dovrà comportare proposte al Consiglio comunale in materia di gestione economico-finanziaria dell'Ente. E' facoltà del Consiglio richiedere agli organi ed agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e di singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.

3. Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio dei Revisori del conto e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia, con l'osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle Società per azioni e del presente Statuto.

4. Nello stesso Regolamento verranno individuate forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo-funzionale tra la sfera di attività del Revisore e quella degli Organi e degli uffici dell'Ente.

5. Il Collegio dei Revisori, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio comunale.

Art. 48

Controllo di gestione

1. Per definire in maniera compiuta il complessivo sistema dei controlli interni dell'Ente il Regolamento individua metodi, indicatori e parametri quali strumenti di supporto per le valutazioni di efficacia ed efficienza, economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi ed ai costi sostenuti.

2. La tecnica del controllo di gestione deve costruire misuratori idonei ad accertare periodicamente:

a) la congruità delle risultanze rispetto alle previsioni;

b) la quantificazione economica dei costi sostenuti, al fine di verificare la coerenza con i programmi approvati;

c) il controllo di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa svolta;

d) l'accertamento degli eventuali scarti negativi fra progettato e realizzato ed individuazione delle relative, eventuali responsabilità.

PARTE II

ORDINAMENTO FUNZIONALE

TITOLO I

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE

CAPO I

FORME COLLABORATIVE

Art. 49

Principio di cooperazione

1. L'attività dell'Ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con gli altri Enti locali o soggetti pubblici o privati, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione e di scambio.

Art. 50

Convenzioni

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ad altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri Enti locali, loro enti strumentali e privati.

2. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

Art. 51

Consorzi

1. Il Consiglio comunale, in coerenza ai principi statutari, può promuovere la costituzione di consorzi tra Enti per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico o imprenditoriale, ovvero per economia di scala qualora non sia conveniente l'istituzione di Azienda speciale o non sia opportuno avvalersi delle forme organizzative per i servizi stessi, previsto nell'articolo precedente.

2. La convenzione oltre al contenuto prescritto dal secondo comma del precedente articolo 50, deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del Consorzio negli Albi pretori degli Enti contraenti.

3. Il Consiglio comunale, unitamente alla convenzione, approva lo Statuto del Consorzio che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo Ente secondo le norme previste per le Aziende speciali dei Comuni, in quanto compatibili.

4. Il Consorzio assume carattere polifunzionale quando si intende gestire da parte dei medesimi Enti locali una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.

Art. 52

Accordi di programma

1. Il Comune per la realizzazione di opere, interventi o programmi che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti interessati, può promuovere e concludere Accordi di programma.

2. L'Accordo, oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi surrogatori ed, in particolare:

a) determinare i tempi e le modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'Accordo;

b) individuare attraverso strumenti appropriati, quali il Piano finanziario, i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti fra gli Enti coinvolti;

c) assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento.

3. Il Sindaco definisce e stipula l'Accordo, previa deliberazione d'intenti del Consiglio comunale, con l'osservanza delle altre formalità previste dalla legge e nel rispetto delle funzioni attribuite con lo Statuto.

Art. 53

Conferenza dei Sindaci

1. Potrà essere istituita la conferenza dei Sindaci dei Comuni interessati alla soluzione di problematiche di reciproco interesse. Tale istituto verrà disciplinato da apposito Regolamento.

TITOLO II

PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 54

Partecipazione

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Ente, al fine di assicurarne il buon emendamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.

3. Ai cittadini, inoltre, sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscano il loro intervento nella formulazione degli atti.

4. L'Amministrazione può attivare forme di consultazione, per acquisire il parere di soggetti, Enti ed organizzazioni su specifici problemi.

CAPO I

INIZIATIVA POLITICA E AMMINISTRATIVA

Art. 55

Interventi nel procedimento amministrativo

1. I cittadini ed i soggetti portatori di interessi coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno facoltà di intervenirvi, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai Regolamenti comunali.

2. La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti collettivi rappresentativi di interessi superindividuali.

3. Il Responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.

4. Il Regolamento stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti debbano essere inviati, nonchè i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento.

5. Qualora sussistano particolari esigenze di celerità o il numero dei destinatari o la indeterminatezza degli stessi la renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'Albo pretorio o altri mezzi, garantendo, comunque, altre forme di idonea pubblicizzazione ed informazione.

6. Gli aventi diritto, nei termini che per i provvedimenti saranno previsti nel Regolamento, decorrenti dalla comunicazione personale o dalla pubblicazione dell'avviso di inizio di procedimento, possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento.

7. Il responsabile dell'istruttoria, nei termini che saranno previsti nel Regolamento per i procedimenti, decorrenti dalla ricezione delle richieste di cui al precedente comma 6, deve pronunciarsi sull'accoglimento o meno e rimettere le sue conclusioni all'Organo comunale competente all'emanazione del provvedimento finale.

8. Il mancato o parziale accoglimento delle richieste e delle sollecitazioni pervenute deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto e può essere preceduto da contraddittorio orale.

9. Se l'intervento partecipativo non concerne l'emanazione di un provvedimento, l'Amministrazione deve in ogni caso esprimere per iscritto, entro i termini previsti negli articoli seguenti, le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione o la proposta.

10. I soggetti di cui al comma 1 hanno altresì diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il Regolamento sottrae all'accesso.

11. La Giunta collegialmente potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

Art. 56

Istanze

1. I cittadini, le Associazioni, i Comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco interrogazioni con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'Amministrazione.

2. La risposta all'interrogazione viene fornita entro il termine massimo di 30 giorni dal Sindaco, o dal Segretario, o dal dipendente responsabile a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

3. Le modalità dell'interrogazione sono indicate dal Regolamento sulla partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonchè adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

Art. 57

Petizioni

1. I cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli Organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il Regolamento di cui al terzo comma dell'articolo 56 determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'Organo competente, il quale procede nell'esame e predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso, il provvedimento conclusivo deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'Organo competente entro 45 giorni dalla presentazione.

4. Se il termine previsto al comma terzo non è rispettato, ciascun Consigliere può sollevare la questione in Consiglio, chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione.

5. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

Art. 58

Proposte

1. Numero 300 cittadini iscritti nelle liste elettorali possono avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmette entro 60 giorni successivi all'Organo competente, corredate dal parere dei Responsabili dei servizi interessati e del Segretario, nonchè dall'attestazione relativa alla copertura finanziaria.

2. L'Organo competente deve sentire i proponenti dell'iniziativa entro 30 giorni dalla presentazione della proposta.

3. Tra l'Amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

4. Le determinazioni riguardanti il provvedimento finale sono pubblicate sugli appositi spazi e sono comunicate generalmente ai primi tre firmatari della proposta.

CAPO II

ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

Art. 59

Principi generali

1. Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini anche attraverso le forme di incentivazione previste dal successivo articolo 62, l'accesso ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione e tramite l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.

2. I relativi criteri generali vengono periodicamente stabiliti dal Consiglio comunale.

Art. 60

Associazioni

1. La Giunta comunale registra, previa istanza degli interessati e per i fini di cui al precedente articolo, le Associazioni che operano sul territorio.

2. Le scelte amministrative che possono produrre effetti sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli

Organismi collegiali delle stesse entro 30 giorni dalla richiesta dei soggetti interessati.

Art. 61

Organismi di partecipazione

1. Il Comune promuove e tutela le varie forme di partecipazione dei cittadini. Tutte le aggregazioni hanno i poteri di iniziativa previsti nell'articolo precedente.

2. L'Amministrazione comunale per la gestione di particolari attività di pubblico interesse inerenti le attività sociali, culturali e turistiche può promuovere la costituzione di appositi organismi determinando: finalità da perseguire, requisiti per l'adesione, composizione degli organi di direzione, modalità di acquisizione dei fondi e loro gestione.

3. Il Comune riconosce le Pro Loco e le Associazioni tra le stesse come strumento di promozione dell'attività turistica di base e pertanto come l'ente di riferimento tecnico necessario in materia; ne sostiene e favorisce le attività assicurando l'uso agevolato di strutture, servizi ed impianti anche mediante apposite convenzioni.

4. Gli Organismi previsti nel comma precedente a quelli rappresentativi di interessi circoscritti al territorio comunale sono sentiti nella materie oggetto di attività o per interventi mirati a porzioni di territorio. Il relativo parere deve essere fornito entro 30 giorni dalla richiesta.

Art. 62

Incentivazione

1. Alle Associazioni ed agli Organismi di partecipazione, possono essere erogate forme di incentivazione con apporti di natura finanziaria-patrimoniale secondo le disposizioni contenute nel Regolamento di cui all'articolo 12 della legge 241/1990.

Art. 63

Partecipazione alle commissioni

1. Le commissioni consiliari, su richiesta delle Associazioni e degli Organismi interessati, invitano ai propri lavori i rappresentanti di questi ultimi.

CAPO III

REFERENDUM - DIRITTI DI ACCESSO

Art. 64

Referendum

1. Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Non possono essere indetti referendum: in materia di tributi locali e di tariffe, su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, su materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. Soggetti promotori dei referendum possono essere:

a) n. 1000 cittadini iscritti alle liste elettorali;

b) il Consiglio comunale;

4. Il Consiglio comunale fissa nel Regolamento: i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento, le modalità organizzative della consultazione oltre alla modalità di informazione e partecipazione di cittadini, partiti politici, Associazioni, comitati ed Enti alla compagine referendaria.

5. Per la validità della consultazione referendaria alla stessa deve partecipare almeno il 50% degli aventi diritto al voto.

6. Non è consentito lo svolgimento di più di due referendum consultivi durante l'anno.

Art. 65

Effetti del referendum

1. Entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo.

2. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune.

Art. 66

Diritto di accesso

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti della Amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal Regolamento.

2. Sono sottratti al diritto di accesso agli atti che disposizioni legislative dichiarino riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal Regolamento.

3. Il Regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è appli-

cabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

Art. 67

Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione, delle Aziende speciali e delle Istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste al precedente articolo.

2. L'Ente deve, di norma, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'Albo pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.

4. La Giunta comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

5. Il Regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'articolo 26 legge 7 agosto 1990, n. 241.

6. In nessun caso può essere vietata l'esibizione degli atti di competenza del Consiglio comunale, nonchè dei provvedimenti riguardanti la concessione di sovvenzioni, contributi ed ausili finanziari e l'attribuzione di benefici economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

CAPO IV

DIFENSORE CIVICO

Art. 68

Istituzione del Difensore civico

1. E' istituito l'ufficio del Difensore civico quale garante del buon andamento, dell'imparzialità, della tempestività e della correttezza dell'azione amministrativa.

2. Il Difensore civico, scelto tra persone esperte in materia giuridico amministrativa svolge funzioni onorarie e riveste la figura di pubblico ufficiale a tutti gli effetti di legge.

Art. 69

Funzioni

1. A richiesta di chiunque vi abbia interesse, il Difensore civico interviene presso l'Amministrazione comunale, presso gli Enti e le Aziende da essa dipendenti, le istituzioni, i concessionari di servizi, le società che gestiscono servizi pubblici nell'ambito del territorio comunale per assicurare che il procedimento amministrativo abbia regolare corso e che gli atti siano tempestivamente e correttamente emanati.

2. Nello svolgimento della sua azione il Difensore civico rileva eventuali irregolarità, negligenze o ritardi, valutando, in relazione alle questioni sottoposte al suo esame, anche la rispondenza alle norme di buona amministrazione e suggerendo mezzi e rimedi per l'eliminazione delle disfunzioni rilevate.

Art. 70

Relazione al Consiglio comunale

1. Il Difensore civico invia al Consiglio comunale, entro il 31 gennaio di ogni anno, la relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, segnalando i casi in cui sono verificati ritardi e irregolarità e formulando osservazioni e suggerimenti.

2. Il Consiglio comunale, esaminata la relazione, adotta le determinazioni di competenza.

Art. 71

Nomina, durata in carica, revoca, decadenza e modalità di intervento del Difensore civico.

1. Il Difensore civico viene nominato dal Consiglio comunale, con la maggioranza dei tre quarti dei Consiglieri assegnati.

2. Il Difensore civico è scelto tra persone che possiedono particolare esperienza e competenza in materia giuridico-amministrativa e che offrano garanzia di indipendenza, obiettività e serietà di giudizio. L'ufficio del Difensore civico non può essere esercitato da coloro che svolgono una funzione politica o di istituto all'interno degli Enti statali, Regionali, Provinciali e Comunali o che comunque svolgono un'attività in qualche modo vincolata e collegata agli Enti sopra menzionati. Non può essere nominato Difensore civico colui che si trovi nelle condizioni di ineleggibilità o incompatibilità alla carica di Consigliere comunale.

3. La durata in carica del Difensore civico è determinata in 5 anni. Egli esercita le sue funzioni fino all'insediamento del successore e può essere rieletto per una sola volta.

4. Il Difensore civico decade per le stesse cause per le quali si perde la qualifica di Consigliere o per sopravvenienza di una delle condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità indicate nel 2° comma del presente articolo. La decadenza è pronunciata dal Consiglio comunale.

Art. 72

Difensore civico intercomunale

1. Allo scopo di garantire uniformità di indirizzo e di controllo e di ottenere una riduzione dei costi a carico di ciascun Comune, il Consiglio comunale unitamente ai Consiglieri comunali di altri Comuni, può, con il voto della maggioranza dei 3/4 dei Consiglieri assegnati, eleggere la stessa persona a Difensore civico, senza che tale elezione costituisca causa di incompatibilità o di ineleggibilità.

2. Il Consiglio comunale può deliberare di convenzionarsi con altro Comune affinchè il Difensore civico di quest'ultimo assolva le sue funzioni anche per i cittadini del Comune di Zoppola.

TITOLO III

FUNZIONE NORMATIVA

Art. 73

Statuto

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno 300 cittadini iscritti nelle liste elettorali per proporre modificazioni allo Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. Lo Statuto e le sue modifiche, entro 15 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Art. 74

Regolamenti

1. Il Comune emana Regolamenti:

a) nella materie ad essi demandate dalla legge o dallo Statuto;

b) in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nella materia di competenza riservata dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle leggi statali, regionali, delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i Regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nella materie stesse.

4. L'iniziativa dei Regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere ed ai cittadini, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 58 del presente Statuto.

5. Nella formazione dei Regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

6. I Regolamenti entrano in vigore alla data della avvenuta esecutività del provvedimento di adozione. I Regolamenti devono essere sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art. 75

Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi soppravvenute

1. Gli adeguamenti dello Statuto e dei Regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunali contenuti nella Costituzione, nelle leggi e nello Statuto stesso, entro i 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

Art. 76

Ordinanze

1. Il Sindaco emana ordinanze di carattere ordinario, in applicazione di norme legislative e regolamentari.

2. Il Segretario comunale può emanare, nell'ambito delle proprie funzioni, circolari e direttive applicative di disposizioni di legge.

3. Le ordinanze di cui al comma 1 devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'Albo pretorio. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle.

4. Il Sindaco emana altresì, nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, *ordinanze previste dagli articoli 50 e 54 del decreto legislativo 267/2000.* Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati. La loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.

5. In caso di assenza del Sindaco, le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

6. Quando l'ordinanza ha carattere individuale, essa deve essere notificata al destinatario precedente.

Art. 77

Norme finali

1. Il presente Statuto entra in vigore dopo aver ottemperato agli adempimenti di legge.

2. (abrogato).

(Le parti in corsivo riguardano le modifiche apportate con deliberazione del Consiglio comunale n. 65 del 26 settembre 2001 ritenuta legittima dal CO.RE.CO. nella seduta del 19 novembre 2001, al n. 31502 di prot. e n. 5007 di Reg. C.C.C.).

PROVINCIA DI PORDENONE

Determinazione dirigenziale num. reg. gen. 2002/75 esecutiva il 22 gennaio 2002. Ditta Mozzon Daniele S.n.c. Modifica autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 22/1997 delle operazioni di recupero rifiuti con un impianto mobile.

IL DIRIGENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione delle direttive CEE 91/156 sui rifiuti, 91/689 sui rifiuti pericolosi e 94/1962 sui rifiuti da imballaggi e sugli imballaggi;

VISTO il D.M. 5 febbraio 1998 di individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 22/1997;

VISTA la deliberazione emessa il 27 luglio 1984, dal Comitato Interministeriale di cui all'articolo 5 del D.P.R 915/1982, norme tecniche concernenti lo smaltimento dei rifiuti;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti;

VISTO il Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987 n. 30, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0502/Pres. dell'8 ottobre 1991 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento alle norme statali in materia di smaltimento rifiuti;

VISTA la nota del Ministero dell'Ambiente del 5 luglio 1999, prot. 12237/ARS/R, che sullo specifico quesito di questa Provincia, ha chiarito che gli impianti mobili che oltre alla frantumazione effettuano selezione e/o qualificazione merceologica, non si possono ritenere impianti di sola riduzione volumetrica, e pertanto sono sottoposti al regime autorizzativo ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 22/1997;

PREMESSO che la Ditta Mozzon Daniele S.n.c di Pordenone è titolare di un'autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 22/1997 delle operazioni di recupero rifiuti con un impianto mobile;

VISTA la predetta autorizzazione rilasciata con la Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone Num. Reg. Gen. 2000/1689 esecutiva il 5 ottobre 2000, in particolare il punto 2 del dispositivo che fissa in 2.999 tonnellate, il quantitativo annuo dei rifiuti trattabili dall'impianto;

VISTA l'istanza del 28 dicembre 2001, assunta al prot. 52059 del 29 novembre 2001, con la quale la Ditta Mozzon Daniele S.n.c. di Pordenone ha chiesto un aumento del quantitativo annuo dei rifiuti trattabili presso l'impianto in argomento, pari a massimo 60.000 tonnellate, avendo recentemente ampliato la propria attività;

PRESO ATTO che dalla Relazione Tecnica Illustrativa a firma dell'ing. Lorenzo Pignat, presente in atti, descrittiva tra l'altro dell'impianto mobile, si evince che l'impianto ha una potenzialità media di 121 t/ora, che consente un volume annuo ben superiore alle 60.000 tonnellate richieste;

VISTA la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il possesso dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 28 del decreto legislativo 22/1997 pervenuta il 18 gennaio 2002;

VISTA la dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il possesso dei requisiti di cui all'articolo 10 della legge 575/1965;

VISTA la nota del Servizio Tutela Ambientale di questo Ente prot. n. 54886 del 17 dicembre 2001, con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento;

CONSIDERATO l'articolo 107 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, relativo alle «Funzioni e responsabilità della dirigenza», le norme dello Statuto provinciale e il Regolamento provinciale dell'Ente, nonchè l'ordinanza presidenziale n. 206/1998 esecutiva il 22 settembre 1998, relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali, che attribuisce al dott. Sergio Cristante la dirigenza del Servizio Tutela Ambientale - Caccia e Pesca;

RITENUTO, pertanto, di accogliere l'istanza presentata dalla Ditta Mozzon Daniele S.n.c. e di procedere alla modifica della relativa autorizzazione;

DETERMINA

1. Il quantitativo massimo annuo di rifiuti indicato al punto 2 della Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone Num. Reg. Gen. 2000/1689 esecutiva il 5 ottobre 2000 è modificato in 60.000 tonnellate.

2. Rimangono valide ed immutate tutte le altre indicazioni e prescrizioni gestionali contenute nella Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone Num. Reg. Gen. 2000/1689 esecutiva il 5 ottobre 2000, compresa la scadenza del 5 ottobre 2005.

3. L'organo competente al rilascio dell'autorizzazione si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione, qualora vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste o nel caso di applicazione di nuove disposizioni, con particolare riferimento all'applicazione della decisione della Commissione europea 2001/118/CE del 16 gennaio 2001.

4. La mancata osservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal titolo V del decreto legislativo 22/1997.

5. La presente autorizzazione viene trasmessa alla Ditta Mozzon Daniele, al Comune di Pordenone, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Pordenone, alla Direzione Regionale dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia, nonché pubblicata integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990, si precisa che la Ditta destinataria del presente atto può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

Pordenone, 17 gennaio 2002

IL DIRIGENTE:
S. Cristante

PROVINCIA DI TRIESTE

Deliberazione della Giunta provinciale 4 dicembre 2001, n. 84. Impianto di incenerimento di rifiuti solidi ed urbani ed assimilabili di via Errera a Trieste - terza linea - approvazione, progetto, autorizzazione alla costruzione - Nomina Commissione di collaudo.

LA GIUNTA PROVINCIALE

Visto il decreto legislativo n. 22/1997;

Vista la legge regionale n. 30/1987;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 44/Pres. del 19 febbraio 2001, che approva il Piano regionale di gestione dei rifiuti;

Visti i precedenti provvedimenti di approvazione del progetto generale ed autorizzazione alla costruzione dell'impianto di incenerimento di rifiuti solidi ed urbani ed assimilabili di via Errera a Trieste:

- decreto del Presidente della Provincia n. 18/689 del 14 maggio 1990,
- decreto del Presidente della Provincia n. 18/700 del 16 maggio 1990,
- decreto del Presidente della Provincia n. 18/701 del 16 maggio 1990,
- decreto del Commissario Prefettizio n. 20346/18 del 16 maggio 1990,
- decreto del Commissario Prefettizio n. 21187/18 del 23 settembre 1993,
- decreto del Commissario Prefettizio n. 10676/18 del 31 marzo 1994,
- decreto del Commissario Prefettizio n. 15548/18 dell'1 giugno 1994,
- decreto del Commissario Prefettizio n. 15598/18 del 26 maggio 1995,
- decreto del Commissario Prefettizio n. 18053/18 del 20 giugno 1995,
- decreto del Presidente della Provincia n. 18493/18 del 2 luglio 1998,
- decreto del Presidente della Provincia n. 21537/18 del 19 agosto 1998,
- decreto del Presidente della Provincia n. 29988/18 del 24 dicembre 1998,
- decreto del Presidente della Provincia n. 21419/18 del 15 ottobre 1999;

Vista l'istanza dell'AC.E.GA.S. S.p.A. di data 16 agosto 2001, con cui la stessa ha chiesto l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla costruzione della terza linea dell'impianto stesso;

Constatato che, con Determinazione dirigenziale n. 153/2001/AR I del 2 aprile 2001, il progetto presentato è stato ritenuto variante sostanziale al progetto generale dell'impianto di incenerimento di rifiuti solidi ed urbani ed assimilabili di via Errera già approvato, per cui

la procedura autorizzativa prevede l'applicazione integrale del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 1/Pres. del 2 gennaio 1998;

Visto il decreto n. 085/2000 del 30 marzo 2000 del Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato ai sensi del D.P.R. n. 203/1988;

Visto il parere favorevole pervenuto dal Comune di Trieste con nota dell'8 novembre 2001, con prescrizioni;

Visto il parere favorevole pervenuto dal Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. di Trieste con nota del 9 novembre 2001, con prescrizioni;

Visto il parere favorevole pervenuto dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina» con nota del 14 novembre 2001, con prescrizioni;

Verificato che, il 16 novembre 2001, la Conferenza tecnica prevista dal decreto del Presidente della Giunta regionale citato ha espresso parere favorevole al progetto presentato, con una serie di prescrizioni;

Vista la nota del 30 novembre 2001 con cui l'Assessore regionale all'ambiente designa due componenti per la Commissione di collaudo:

- dott. ing. Giovanni Cozzarini,
- dott. Dario Danese;

Ritenuto di nominare quale terzo componente della Commissione di collaudo un professionista iscritto nell'elenco regionale dei collaudatori fra i residenti nella provincia di Trieste, sezione impianti tecnologici, ed individuato, con le modalità descritte nel verbale del 3 dicembre 2001, in atti, nell'ing. Pierpaolo Ferrante, dichiaratosi disponibile ad effettuare il collaudo;

Richiamato l'articolo 5, commi 12 e 14, del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 1/Pres. del 2 gennaio 1998, che dispone l'emissione del provvedimento di approvazione del progetto entro 30 giorni dall'acquisizione delle risultanze della Conferenza tecnica, e ritenuto che nel caso non vi siano ragioni per discostarsi dal parere espresso nel verbale della Conferenza tecnica citata;

DELIBERA

1. sulla base delle risultanze della Conferenza tecnica del 16 novembre 2001, è approvato il progetto della terza linea dell'impianto di incenerimento di rifiuti solidi ed urbani ed assimilabili di via Errera Trieste, presentato dall'AC.E.GA.S. S.p.A., con sede a Trieste in via Maestri del lavoro, n. 8;

2. è autorizzata la costruzione dell'impianto di cui ad 1, secondo il progetto costituito da 19 volumi;

3. i lavori di costruzione devono iniziare entro 12 mesi dalla data del presente provvedimento e devono essere ultimati entro 36 mesi dalla data di effettivo inizio dei lavori;

4. l'inizio e l'ultimazione dei lavori devono essere comunicati alla Provincia;

5. prima dell'inizio dei lavori venga presentato al Comune di Trieste un progetto esecutivo della fognatura che tenga conto della portata della centralina di sollevamento di via Errera e di un suo potenziamento in caso risulti insufficiente a smaltire la maggior portata, tenuto conto anche dei futuri altri insediamenti gravitanti nella zona;

6. contestualmente all'inizio dei lavori dovrà essere affisso in luogo visibile dallo spazio pubblico il cartello di cantiere, in cui dovranno essere riportati anche gli estremi del progetto degli impianti come previsto dal D.P.R. 6 dicembre 1991 n. 447;

7. entro sei mesi dalla data del presente provvedimento devono essere completati i lavori di rifacimento della banchina prevista dal progetto generale già approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 18/689 del 14 maggio 1990, e deve pervenire alla Provincia il relativo certificato di collaudo;

8. In conformità a quanto approvato dalla conferenza tecnica, il cui verbale forma parte integrante della presente, sono prescritti i seguenti adempimenti:

A - rilevamento in continuo al suolo, presso 4 postazioni individuate dal Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. di Trieste con almeno due stazioni in contemporanea, ante e post operam, dei seguenti parametri:

- NOx totali (tempo di mediazione: orario - unità di misura: ug/m^3);
- particelle sospese e PM 10 (tempo di mediazione: orario - unità di misura: ug/m^3);
- IPA (tempo di mediazione: giornaliero - unità di misura: ug/m^3);

e dei seguenti parametri meteorologici con individuazione della classe di stabilità dell'aria:

- temperatura (tempo di mediazione: orario);
- velocità vento (tempo di mediazione: orario);
- direzione vento (tempo di mediazione: orario);
- pressione atmosferica (tempo di mediazione: orario);
- umidità relativa;
- radiazione solare.

La durata dei rilevamenti dovrà risultare non inferiore a venti giorni per ogni singolo sito ed il periodo di effettuazione dovrà essere concordato con il Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. di Trieste.

B - Effettuazione della campagna di rilevamento del livello acustico con quattro punti di misura su 24 ore per 7 giorni ante e post operam, con modalità da concordare con il Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. di Trieste.

C - Definizione delle concentrazioni ambientali di metalli pesanti attraverso tecniche di biomonitoraggio, mediante l'utilizzo di licheni e/o muschi (trapiantati, in alternativa «moss-bags») in stazioni di rilevamento e con una tempistica che saranno definite dal Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. di Trieste.

D - Ad impianto in funzione, la determinazione in continuo a camino, ante e post operam, per un periodo e modalità da concordare con il Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. di Trieste, delle diossine e furani (PCDD e PCDF).

E - Effettuazione, d'intesa con la Provincia di Trieste, di una valutazione sulla possibilità di recupero delle scorie pesanti e delle ceneri leggere, sia come materiali per riempimenti a mare (nell'ambito della modifica della linea di costa nell'area antistante l'impianto), sia in attività produttive, quali cementifici, etc.

F - Effettuazione di uno studio sulla possibilità e la convenienza di un trattamento, presso l'impianto di incenerimento, dei fanghi di risulta degli impianti di depurazione di Servola e Zaule, per la parte non smaltibile in agricoltura e destinata altrimenti alla discarica.

G - Effettuazione di una valutazione sulla fattibilità del trasporto via mare di almeno parte dei rifiuti importati da fuori bacino, nonchè delle scorie e delle ceneri destinate a discarica ovvero al reimpiego.

H - Validazione del modello di ricaduta dei fumi, sulla base dei dati rilevati e misurazioni al suolo, ante e post operam, al fine di dotarsi di un sistema di calcolo delle dispersioni in grado di utilizzare i dati degli analizzatori e di elaborare proiezioni di concentrazioni al suolo, con modalità da concordare con il Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. di Trieste.

I - Installazione di un sistema di rilevazione meteorologica fisso, a terra ed alla bocca del camino, con modalità da concordarsi con il Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. di Trieste, per la formulazione del modello di calcolo delle ricadute a partire dalle concentrazioni ante operam.

L - Esecuzione di una campagna di misura delle concentrazioni di metalli pesanti, diossine e furani (PCDD e PCDF) con modalità da concordare con il Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. di Trieste.

9. Si nominano quali componenti della Commissione di collaudo:

- dott. ing. Giovanni Cozzarini,

- dott. Dario Danese,

- dott. ing. Pierpaolo Ferrante;

10. l'onere per l'incarico di cui al punto 9, è a carico dell'AC.E.GA.S. S.p.A., che deve tenere constantemente e preventivamente informata la Commissione sull'avanzamento dei lavori, affinchè la stessa provveda di volta in volta ad eseguire le verifiche di competenza ed a redigere apposito verbale;

11. la presente autorizzazione potrà essere modificata in qualsiasi momento sia per il sopravvenire di nuove disposizioni, sia in seguito all'evoluzione della migliore tecnologia disponibile, nonchè all'evoluzione della situazione ambientale;

12. si dà atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del Bilancio provinciale;

13. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ricorrendovi gli estremi dell'urgenza previsti dall'articolo 35 della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49.

Il soggetto destinatario dell'atto può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

IL PRESIDENTE:
Fabio Scoccimarro

SOCIETA' MARIANI ENERGIA DUEMILA S.p.A.
MILANO

Tariffe metano distribuito a mezzo rete urbana nei Comuni del Friuli Venezia Giulia.

La società Mariani Energia Duemila S.p.A., in conformità alle deliberazioni Autorità per l'Energia n. 237/2000 del 28 dicembre 2000 e n. 52/1999 del 22 aprile 1999, comunica i nuovi livelli tariffari, imposte escluse, in vigore dal 1° gennaio 2002 (escluso coeff. M) nei Comuni di:

Tarvisio

Da mc	*A mc*	*Tar. Distrib. euro/mc*	*Tar. Finale euro/mc*
0	1059	0,086810	0,319586
1060	2647	0,064376	0,297152
2648	10590	0,039016	0,271792
10591	26475	0,019898	0,252674
26476	52950	0,007608	0,240384
52891	105897	0,002536	0,235312
105898		0,001951	0,234727

Amaro

Da mc	*A mc*	*Tar. Distrib. euro/mc*	*Tar. Finale euro/mc*
0	1059	0,107290	0,345655
1060	2647	0,095586	0,333951
2648	10590	0,081931	0,320295
10591	26475	0,074128	0,312492
26476	52950	0,029261	0,267626
52891	105897	0,019702	0,258067
105898		0,007218	0,245582

Cavazzo Carnico

Da mc	*A mc*	*Tar. Distrib. euro/mc*	*Tar. Finale euro/mc*
0	1059	0,083883	0,328279
1060	2647	0,065741	0,310137
2648	10590	0,054622	0,299018
10591	26475	0,029262	0,273658
26476	52950	0,007608	0,252004
52891	105897	0,002536	0,246932
105898		0,001951	0,246347

Cavasso Nuovo, Meduno

Da mc	*A mc*	*Tar. Distrib. euro/mc*	*Tar. Finale euro/mc*
0	1059	0,110236	0,345538
1060	2647	0,093652	0,328954
2648	10588	0,083896	0,319199
10589	26470	0,067507	0,302810
26471	52941	0,029266	0,264569
52942	105881	0,019706	0,255009
105882		0,007219	0,242522

Travesio, Forgaria nel Friuli, Castelnovo del Friuli, Pinzano al Tagliamento

Da mc	*A mc*	*Tar. Distrib. euro/mc*	*Tar. Finale euro/mc*
0	1059	0,111572	0,350584
1060	2647	0,103379	0,342392
2648	10588	0,078022	0,317035
10589	26470	0,068269	0,307282
26471	52941	0,029258	0,267271
52942	105881	0,019701	0,258713
105882		0,007217	0,246229

Pontebba

Da mc	*A mc*	*Tar. Distrib. euro/mc*	*Tar. Finale euro/mc*
0	1059	0,074127	0,308895
1060	2647	0,056571	0,291338
2648	10590	0,037454	0,272221
10591	26475	0,019702	0,254470
26476	52950	0,007608	0,242375
52951	105901	0,002536	0,237303
105902		0,001951	0,236718

In aggiunta alle tariffe di cui sopra viene altresì applicata la quota fissa di euro/anno 30,99.

Le tariffe saranno applicate col criterio della ripartizione giornaliera dei consumi come stabilito al punto 3.1.6. del Provvedimento n. 24/1988 del 9 dicembre 1988.

Milano, 31 gennaio 2002

IL PRESIDENTE:
dott. Ruggeromassimo Jannuzzelli

T.E.R.NA. S.p.A. - GRUPPO E.N.E.L.
Area operativa tramissione
PADOVA

Pubblicazione del decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici di Udine di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Su richiesta della società T.E.R.NA. S.p.A.- Gruppo E.N.E.L. - Area operativa trasmissione di Padova dell'11 febbraio 2002 viene pubblicato il seguente decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici di Udine recante l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Decreto n. 2308/TE-UD/1658.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

VISTO lo Statuto speciale di autonomia della Regione «Friuli Venezia Giulia» - di cui alla legge regionale 31 gennaio 1963, n. 1;

VISTO il D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902;

VISTO il D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTO il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

VISTO l'articolo 31, IV comma, della legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46;

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 5 aprile 1989 n. 0164/Pres.;

VISTA la domanda del 6 luglio 1999 della T.E.R.NA. S.p.A. - Gruppo ENEL - Area operativa trasmissione di Padova, corredata di relazione tecnica e disegni delle opere, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di elettrodotto nel Comune di Rive d'Arcano, alla tensione di 132 kV, con dichiarazione di pubblica utilità delle opere, nonchè di indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli

elaborati grafici anzidetti, della lunghezza complessiva (tratto aereo) di km. 0,733 circa, così specificati:

- Innalzamento tra i sostegni n. 21 e n. 24, in Comune di Rive d'Arcano, avente il seguente sviluppo:
  - dalla linea a 132 kV C.P. S. Daniele - Staz. Udine Ovest con derivazione C.P. Fagagna, innalzamento tra i Sostegni n. 21 e n. 24, con altri due di altezza maggiore situati nelle vicinanze dei precedenti, per regolarizzare la distanza dei conduttori della linea elettrica interessata e gli edifici situati in prossimità, interessando il territorio del Comune di Rive d'Arcano;

VISTO il T.U. delle disposizioni di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con Regio decreto dell'11 dicembre 1933, n. 1775 e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342;

VISTA la legge 28 giugno 1986, n. 339;

VISTO il D.M. LL.PP. 21 marzo 1988;

VISTI gli atti della eseguita istruttoria, durante la quale non sono state presentate opposizioni o reclami;

VISTO il consenso, di cui all'articolo 111 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, rilasciato dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni - Ufficio Circoscrizionale Friuli Venezia Giulia - Settore Interferenze Elettriche di Trieste, prot. n. TS/IE/2000/05/II/2939/GAN/14854 del 21 giugno 2000;

CONSIDERATO che per gli attraversamenti la citata T.E.R.NA. S.p.A. - Gruppo ENEL - Area operativa trasmissione di Padova, ai sensi dell'articolo 120 del suddetto T.U., ha ottenuto i nulla osta e consensi di massima da parte delle Autorità e degli Enti interessati e sottoindicati:

1. Comune di Rive d'Arcano, parere di conformità urbanistica, prot. n. 5428 del 6 agosto 1999;
2. MICA - Corpo delle Miniere di Trieste, nulla osta, prot. 1515 del 28 luglio 1999;
3. Comando Squadra Aerea - Stato Maggiore, nulla osta, prot. n. SQA - 133/P - 4767/00 del 25 febbraio 2000;
4. Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tutela del Paesaggio, Autorizzazione prot. n. P.T. 4519/1410 - PM del 26 agosto 1999;
5. Provincia di Udine, prot. n. 49899/99-951 dell'8 settembre 1999;
6. Ministero delle Finanze - Ufficio del Territorio di Udine, nulla osta agli interessi demaniali, prot. n. 16804/1999 del 16 maggio 2000;
7. Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza archeologica e per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici del Friuli Venezia Giulia, prot. n. 3935/6/1 del 24 settembre 1999;
8. Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione regionale della pianificazione territoriale, prot. n. P.T./4520/5409 del 2 settembre 1999;

VISTA la dichiarazione del 21 dicembre 2000 mediante la quale Vittorino Camerra della citata T.E.R.NA. S.p.A. - Gruppo ENEL - Area operativa trasmissione di Padova si è impegnato ad accettare tutte le condizioni e prescrizioni stabilite nei pareri e nulla osta soprariportati;

CONSIDERATO che la stessa linea è destinata a migliorare il servizio di trasporto nel Comune di Rive d'Arcano, in Provincia di Udine;

RITENUTO pertanto essere giustificata e quindi accoglibile la domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di detta linea;

DECRETA

Art. 1

Salva ed impregiudicata l'applicazione della legge 6 dicembre 1962 n. 1643, la T.E.R.NA. S.p.A. - Gruppo E.N.E.L. - Area operativa trasmissione di Padova, è autorizzata alla costruzione ed esercizio della linea di cui in premessa, alla tensione di 132 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarate di pubblica utilità nonchè urgenti e indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M. - LL.PP. del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dalla T.E.R.NA. S.p.A. - Gruppo ENEL - Area operativa trasmissione di Padova.

In applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M. - LL.PP. sopracitato, la stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione dopo un periodo di esercizio di almeno tre anni. Tale esercizio potrà effettuarsi solo previo nulla-osta del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni - Settore Interferenze Elettriche.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi

dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza la T.E.R.NA. S.p.A. - Gruppo ENEL - Area operativa trasmissione di Padova, viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

La T.E.R.NA. S.p.A. - Gruppo ENEL - Area operativa trasmissione di Padova, resta obbligata ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, ed entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

T.E.R.NA. S.p.A. - Gruppo ENEL - Area operativa trasmissione di Padova, entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse citate in domanda per ripristinare i luoghi originari e alla cancellazione di eventuali vincoli intavolati ed a presentare certificazione sulla non esistenza di altri vincoli pendenti o servitù.

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali mediante imposizioni di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Art. 8

Entro il termine di mesi 6 dalla data stessa la T.E.R.NA. S.p.A. - Gruppo ENEL - Area operativa trasmissione di Padova, dovrà presentare a questa Direzione, a norma dell'articolo 116 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione delle linee a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

Art. 9

Tutti gli oneri, inerenti e conseguenti alla presente Autorizzazione come pure quelli a fronte del prescritto Collaudo, sono a totale carico della T.E.R.NA. S.p.A. - Gruppo ENEL - Area operativa trasmissione di Padova.

Udine, lì 22 gennaio 2002

IL DIRETTORE:
ing. Diego De Caneva

AZIENDA OSPEDALIERA
«S. MARIA DEGLI ANGELI»
PORDENONE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato, di un posto di operatore tecnico specializzato - conduttore caldaie a vapore - categoria «Bs».

In attuazione alla deliberazione n. 22 del 18 gennaio 2002, si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 1 posto di operatore tecnico specializzato conduttore caldaie a vapore - categoria «Bs» - a tempo indeterminato;
- ruolo: tecnico;
- profilo professionale: operatore tecnico specializzato - categoria Bs.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 165/2001, dal D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla legge n. 127 del 15 maggio 1997 e successive modifiche ed integrazioni, al D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 ed al D.P.R. n. 220/2001.

Si applica altresì in materia di trattamento dei dati personali, la legge 675/1996.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per il profilo professionale a selezione (articoli 26 e 29 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220);

- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento della selezione.

Requisiti specifici di ammissione:

a) diploma di istruzione secondaria di primo grado o assolvimento dell'obbligo scolastico;

b) cinque anni di esperienza professionale acquisita nel corrispondente profilo professionale presso pubbliche amministrazioni o imprese private;

c) abilitazione di 2° livello di conduttore di caldaie a vapore.

Prove d'esame:

- *Prova pratica:* esecuzione di tecniche specifiche connesse alla qualificazione professionale richiesta volta a verificare la manualità e la corretta esecuzione di manovre in condizioni di funzionamento normale ed emergenza su generatori di vapore.

- *Prova orale:* vertente sull'argomento oggetto della prova pratica con particolare riferimento alle norme ed alle procedure di sicurezza relative all'attività di conduttore di generatori di vapore.

La normativa generale relativa al presente concorso è riportata integralmente in calce.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego- con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato da una Struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle Amministrazioni ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati licenziati, destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche amministrazioni.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente, e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, n. 24 - Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; i cittadini degli stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

g) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

i) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

j) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le

sanzioni penali previste dall'articolo 76, comma 1 del predetto D.P.R.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500 - pari a euro 3,87, in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della D.L. 30 dicembre 1982, n. 952, con le seguenti modalità: con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda ospedaliera - Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone - via Mazzini, n. 12 - 33170 - Pordenone, o con versamento su c/c postale n. 12679593 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda ospedaliera (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. In tale categoria vanno altresì indicate, i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati con riferimento alla durata e alla previsione di esame finale. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità Sanitarie Locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate o accreditate (articolo 21, D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220) tale caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 22 del D.P.R. n. 220/2001. I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate, ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, saranno valutati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20, comma 2 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4.1.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4.1 Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o dichiarazione sostitutiva di certificazioni.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedita o inviata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.

La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi

suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

a) per i servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale, la posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici;

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione, che di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia, devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

  - Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, n. 24 - 33170 - Pordenone.

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli») direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Montereale, n. 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta. E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede della prova pratica sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed Esami», non meno di venti giorni prima dell'inizio della prova medesima, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di venti giorni prima dell'inizio delle prove.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. In relazione al

numero dei candidati, la prova orale può essere effettuata nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 220/2001 agli articoli 8, 20, 21 e 22.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 40 punti per i titoli;

b) 60 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova pratica;

b) 30 punti per la prova orale.

La ripartizione dei punti per la valutazione dei titoli delle sottoindicate categorie, viene così stabilita:

a) titoli di carriera: 20 punti;

b) titoli accademici e di studio: 7 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 10 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento sia della prova pratica che della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. Nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di titoli preferenziali, ai sensi della legge 191/1998, sarà preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto. Si preavvisa che nessun documento verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di presa di servizio;

c) profilo professionale e relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento e revoca della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro 1 settembre 1995.

Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. vigente.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, all'Ufficio del personale - Ufficio concorsi - dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, n. 24 - 33170 - Pordenone (telefono 0434/399097 - 399098).

L'estratto del presente avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, 4ª serie speciale - «Concorsi ed esami».

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Giuseppe Caroli

Schema della domanda di partecipazione al concorso
(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

Al Direttore generale
dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli»
via Montereale, 24 - 33170 Pordenone

Il sottoscritto ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. ......posti di .... presso codesta Azienda ospedaliera con scadenza il ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace dichiara:

1) di essere nat... a .... il ....;

2) di essere residente a .... (Prov. ......), via .... n. ...;

3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....)(a);

4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ....
(ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);

5) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali:......... (b));

6) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:

- diploma di...............................conseguito il..............presso ....;
- esperienza professionale quinquennale acquisita presso.. (c);
- abilitazione di 2° livello di conduttore caldaie a vapore rilasciata da .... n. di registro ....;

7) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;

8) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso Pubbliche Amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni: ....)(d);

9) di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);

11) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;

12) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (e);

13) di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 ....(f);

14) che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

sig: ....

via/piazza .... n. ....

telefono n. ....

c.a.p. n. .... città. ....

(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia in carta semplice.

Data ....

Firma ....

Note:

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;

(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

(c) indicare l'esatta denominazione della Pubblica Amministrazione o dell'impresa/datore di lavoro, presso cui è stata acquisita l'esperienza, nonché la sede/indirizzo degli stessi.

(d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o parziale - a tempo determinato o indeterminato), e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

(e) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea;

(f) allegare certificazione relativa all'handicap - tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge 104/1992.

❑ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

❑ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

...l... sottoscritt ....
nat... a .... (prov. ...) il ....residente in .... (prov. ...),
via .... n. ......

valendomi delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole di quanto prescritto dall'articolo 76, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 che stabilisce «chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi, o ne fa uso nei casi previsti dal presente Testo Unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia» e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (articolo 75, D.P.R. 445/2000),

DICHIARA

....
....
....
....
....

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data:.....................

IL/LA DICHIARANTE ....(*)
(firma per esteso e leggibile)

(*) Firma apposta dal dichiarante in presenza di ....
(se la dichiarazione è consegnata personalmente al funzionario addetto)

(*) Presentata copia del documento di identità ....
(se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi dovrà essere sottoscritta dal candidato che dovrà allegare alla domanda stessa fotocopia di un documento di riconoscimento)

A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:

a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:
   - di essere iscritto all'Albo dell'Ordine ....della Provincia di .... al n..........;
   - di essere in possesso del seguente titolo di studio .... conseguito il .... presso ....

b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:
   - che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati sono conformi all'originale in mio possesso.

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»
UDINE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 2 posti di dirigente medico (ex 1° livello), di anestesia e rianimazione, con destinazione Azienda autonoma Policlinico universitario di Udine.

In attuazione al decreto 1 febbraio 2002 n. 112 - esecutivo ai sensi di legge - è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti, afferenti alla dotazione organica aggiuntiva dell'Azienda autonoma Policlinico universitario di Udine:

- ruolo sanitario
- profilo professionale: medici
- area della medicina diagnostica e dei servizi
- posizione funzionale: dirigente medico (ex 1° livello)
- disciplina: anestesia e rianimazione
- posti n. 2

I vincitori verranno incardinati nella dotazione organica aggiuntiva dell'Azienda autonoma Policlinico universitario di Udine con lo stato giuridico ed il trattamento economico propri del ruolo, profilo e posizione funzionale del Servizio Sanitario Nazionale.

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. n. 761/1979 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 19 giugno 1999 n. 229, dal decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, nonchè dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'Amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127, e successive modificazioni ed integrazioni, nonchè quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;

d) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Prove di esame:

a) prova scritta:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;

b) prova pratica:

su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) prova orale:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e salvo modifiche, rimane efficace per un biennio dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

   1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda autonoma Policlinico universitario, prima dell'ammissione in servizio;

   2) il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Ai fini della legge n. 675/1996 s'informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro; nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzioso assenso ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 16 del presente bando.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione che specifichi:

- i sussidi;

- i tempi pratici necessari.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purchè correttamente espresse.

4 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 3,87 (pari a lire 7.500), in nessun caso rimborsabile, (riferimento punto 5);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dall'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal Regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto Regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'articolo 27:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 20 punti per i titoli;
   b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta;
   b) 30 punti per la prova pratica;
   c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
   a) titoli di carriera: 10;
   b) titoli accademici e di studio: 3;
   c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
   d) curriculum formativo e professionale: 4.
4. Titoli di carriera:
   a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
      1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
      2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
      3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso Pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

5. Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

7. La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, sostitutive di certificazione, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (allegato n. 2) ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (allegato n. 3) e ciò ai sensi dell'articolo 47 del cennato D.P.R..

Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale. Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Dette autocertificazioni per poter essere prese in considerazione devono essere redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di controllare anche a campione quanto autocertificato.

Particolare attenzione dovrà esercitare il candidato nel verificare che nell'attestato di conseguimento della specializzazione nella disciplina risulti formalmente certificato che la stessa è stata conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991 n. 257 e che sia specificata la durata legale del corso.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle

vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994 e successive modificazioni e integrazioni), devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità per il versamento della tassa di concorso (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

- versamento sul conto corrente postale n. 12408332, intestato all'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine - piazzale Santa Maria della Misericordia, n. 11 - Udine.

6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia») direttamente all'Ufficio protocollo Generale - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 di Udine, nelle ore di ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.30/12.30 - 14.15/15.45, martedì e venerdì ore 8.45/13.45).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

7 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è decretata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

8 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

9 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3 del D.P.R. 483/1997.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

11 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda ospedaliera, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

Inoltre, ai sensi del contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

I concorrenti vincitori del concorso e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sono tenuti a regolarizzare le dichiarazioni ed i documenti esibiti e ciò con l'applicazione corretta delle norme di legge in vigore.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

12 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Il candidato s'impegna ad adempiere alle mansioni di dirigente medico (ex 1° livello) con rapporto esclusivo ed in conformità di ogni altra disposizione normativa, regolamentare ed aziendale attinente le mansioni stesse.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonchè relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto all'articolo 15, comma 11 ed articolo 17, comma 9.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per i candidati da assumere il contratto individuale di cui al comma 1, sostituisce i provvedimenti di nomina e ne produce i medesimi effetti.

13 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

14 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

15 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione su richiesta dell'Azienda autonoma Policlinico universitario di Udine si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio acquisizione del personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonchè alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ufficio acquisizione del personale, dell'Ufficio gestione giuridica del personale e dell'U.O. costi del personale (in quest'ultimo caso dell'Azienda autonoma Policlinico universitario), in relazione alle specifiche competenze.

17 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10.00 alle ore 13.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla Struttura operativa politiche del personale - Ufficio acquisizione del personale - 1° piano (Ufficio n. 16 - telefono 0432 - 554353 e 554354) - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, oppure consultare il sito Internet: www.osp-smm.ud.it

IL RESPONSABILE S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
Gianpaolo Benedetti

Allegato n. 1

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda ospedaliera
«S. Maria della Misericordia»
piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11
33100 Udine

...l... sottoscritt.. ....(a)

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. .... post.... di ....
bandito il ....n. ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

- di essere nat .... a .... il ....;
- di essere in possesso del seguente codice fiscale: ....;
- di risiedere a ...., via .... n............
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di ....
(ovvero: di non essere iscritt..... nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
- di godere dei diritti civili e politici anche in ....
(Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione europea). In caso di mancato godimento indicare i motivi;
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea) ....
conseguito il .... presso (Università): ....(b);
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) .... presso (Università) .... (b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - iscritto all'albo professionale di ....;
  - specializzazione nella disciplina di .... (b);
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: .... (c);
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate Pubbliche Amministrazioni: ....(d);
- di essere dispost..... ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'Azienda autonoma Policlinico Universitario di Udine;
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione al concorso;

- di aver già precedentemente presentato domanda di partecipazione a pubblici concorsi per titoli ed esami indetti dall'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine (e) - in caso negativo non rilasciare alcuna dichiarazione;
- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea);
- di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 e successive modificazioni ed integrazioni .... ed a tal fine allega certificazione medica del medico di base o dell'organo preposto al rilascio, relativa all'handicap (tale dichiarazione deve indicare l'handicap e gli ausilii richiesti);
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  sig. ....

  via/piazza............................... n. ....

  telefono n. ....

  c.a.p. n. .... città ....

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

....

(firma autografa leggibile, per esteso)

Note

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il Settore di attività o Presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

e) tale dichiarazione è indispensabile per permettere all'Ente la ricerca automatica dei dati riguardanti il concorrente (gestione computerizzata dei concorsi).

La domanda e la documentazione devono essere esclusivamente:

- inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine -

ovvero

- presentate all'Ufficio protocollo generale - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.30/12.30 - 14.15/15.45; martedì e venerdì ore 8.45/13.45).

Allegato n. 2

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
(articolo 46, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

...l... sottoscritt... nat... a .... il ....
residente a .... indirizzo ....
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

di aver conseguito:

- i seguenti titoli di studio:
  - laurea: .... conseguita il .... presso ....
  - abilitazione all'esercizio professionale conseguita il .... presso ....
- le seguenti specializzazioni:
  - ....conseguita il ....presso ....
    ....conseguita il ....presso ....
    ....conseguita il ....presso ....
- di essere iscritto all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi della Provincia di ....
  dal .... con il n. ....di posizione.

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

....
(luogo, data)

Il/La dichiarante (1) ....

Visto: Il Funzionario ....

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica non autenticata di documento valido di identità del dichiarante medesimo.

Allegato n. 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

...l... sottoscritt...
nat... a .... il .... residente a ....
indirizzo .... consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

....
....
....
....
....

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

....
(luogo, data)

Il/La dichiarante (1) ....

Visto: Il Funzionario ....

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica del documento di identità del dichiarante medesimo.

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcune formule che possono essere trascritte nel facsimile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- la copia della seguente pubblicazione:
- .... (titolo)
  composta di n. ...... fogli è conforme all'originale.

- la copia del seguente attestato di partecipazione a corso/congresso/etc.:
- .... (titolo)
  composta di n. ...... fogli è conforme all'originale.

- la copia del seguente titolo o documento: ....
  composta di n. ......fogli è conforme all'originale.

- di aver prestato e/o di prestare servizio quale .... (qualifica)
  presso .... (Azienda o Ente)
  dal .... al .... in qualità di dipendente dell... stess...

Art. 47 (ex D.P.R. n. 445/2000)

Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di polizia giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4
«MEDIO FRIULI»
UDINE

Sorteggio componenti della Commissione del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente farmacista.

Il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, alle ore 9.30, presso il servizio del personale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli», 1° piano, via Colugna n. 50, Udine, la commissione appositamente nominata provvederà al sorteggio, con la procedura dei numeri casuali, ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. n. 483/1997 e successive modifiche ed integrazioni, dei componenti la commissione esaminatrice del concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

- n. 1 posto di dirigente farmacista.

Si precisa che, se in detta seduta l'esito del sorteggio risulterà infruttuoso, lo stesso sarà ripetuto nella medesima giornata delle settimane successive sino al completamento dei nominati dei componenti la Commissione.

Udine, 7 febbraio 2002

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

ENTE REGIONALE
PER IL DIRITTO ALLO STUDIO
E.R.Di.S.U.
UDINE

Progetto Move - Bando di concorso per l'assegnazione di borse di stage.

L'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario (E.R.Di.S.U.) di Udine bandisce delle borse di studio per un finanziamento totale di euro 78.000 per stages all'estero e per un finanziamento totale di euro 26.000 per stages in Italia - (in base alle leggi regionali 2/2000 e 4/2001).

Art. 1

Destinatari

Le risorse disponibili, sono destinate ai seguenti candidati cittadini italiani:

1) studenti regolarmente iscritti presso l'Università di Udine, che abbiano superato almeno l'80% degli esami previsti dal piano di studi alla data di presentazione della domanda;
2) laureati presso l'Università di Udine ovunque residenti;
3) laureati presso Università di altra Regione italiana, purchè residenti nelle Province di Udine, Pordenone e Gorizia nel limite massimo di 7.000 euro per stages all'estero e di 3.000 euro per stages in Italia secondo l'ordine delle graduatorie.

Art. 2

Oggetto e durata dei tirocini formativi

Tali borse dovranno essere utilizzate per effettuare uno stage professionalizzante presso le strutture indicate nel titolo seguente, aventi sede in uno dei Paesi europei sotto elencati. Gli stages di durata variabile da 3 a 8 mesi, dovranno avere inizio alla data indicata sul formulario e comunque entro il presente anno solare ed essere portati a termine entro dicembre 2003. Eventuali deroghe potranno essere concesse su richiesta per gravi e documentati motivi. Gli stages danno diritto al rilascio di un attestato di frequenza.

In particolare, sono eleggibili ai fini dello stage i seguenti paesi:

- Italia (codice I) oppure
- uno tra i seguenti Paesi dell'Unione Europea: Austria - Germania - Francia - Lussemburgo - Regno Unito - Irlanda - Olanda - Spagna - Portogallo - Danimarca - Svezia - Finlandia - Belgio - Grecia; i Paesi AELS che fanno parte dello SEE: Norvegia - Islanda - Liechtenstein; i Paesi dell'area Alpe Adria: Slovenia - Svizzera (codice E).

Art. 3

Caratteristiche degli stages

I tirocini potranno essere svolti in enti pubblici, enti privati, imprese, studi professionali, organizzazioni internazionali, legalmente riconosciute, pubbliche o private, istituti di cultura ed Università ed essere compatibili con il percorso di studio dei candidati. Il tirocinio svolto presso Università, deve avere un fine meramente formativo e non di studio o di ricerca. La durata dei tirocini è fissata in un minimo di permanenza di 3 mesi ed un massimo di 8 mesi a cadenze mensili, da intendersi al netto di eventuali periodi di chiusura per ferie dell'organismo ospitante. Detti periodi non danno diritto al percepimento della borsa. Il tirocinio deve avere luogo in un'unica struttura. L'orario dell'attività di stage verrà concordato con le singole strutture ospitanti, e non potrà essere comunque superiore alle 35 ore settimanali diurne. I vincitori della borsa saranno tenuti a presentare, una relazione intermedia e una relazione finale sull'attività svolta durante lo stage, al termine del periodo di permanenza all'estero, controfirmate da un responsabile della struttura ospitante. Per ogni stage sono previsti un tutor interno alla struttura ospitante e un tutor organizzativo Move.

Art. 4

Selezione dei candidati

La selezione dei candidati avverrà in base al merito scolastico (media degli esami o voto di laurea), alle conoscenze linguistiche (dimostrate dal possesso di attestati/certificati anche scolastici), alla somministrazione di un questionario motivazionale e alla presentazione di un progetto di stage con la compilazione completa della «scheda struttura ospitante» che sia coerente con il curriculum accademico e con gli obiettivi professionali che si vogliono conseguire. Il reddito verrà considerato come parametro dirimente: a parità di punteggio sarà privilegiato chi ha il reddito più basso. La domanda dovrà essere presentata su apposito formulario. Il progetto di stage deve essere caratterizzato da elementi di immediata cantierabilità secondo quanto richiesto dall'apposito formulario. La mancanza di tale cantierabilità nonché il mancato rispetto dei termini di avvio del tirocinio determinano decadenza dal diritto alla borsa di studio. Il punteggio massimo conseguibile sarà di 50/50. Tra coloro che avranno superato i 20/50 sarà facoltà della Commissione selezionatrice individuare i vincitori attraverso un colloquio individuale. La Commissione selezionatrice sarà nominata dal Consiglio di amministrazione dell'E.R.Di.S.U..

Art. 5

Esclusioni

Non possono presentare la loro candidatura alle borse di stage dell'E.R.Di.S.U. i richiedenti che:

- non appartengono ad una delle categorie previste dal precedente articolo 1;
- usufruiscano, allo stesso titolo e nello stesso periodo, di contributo erogato da altri Enti pubblici o privati per lo stesso scopo.

Inoltre è escluso:

- chi abbia già presentato un progetto nell'ambito del presente bando;
- chi abbia usufruito l'anno precedente di una borsa di studio nell'ambito del bando Move dell'anno 2001.

Art. 6

Modalità di presentazione

Le richieste vanno presentate a sportello entro il 15 giugno 2002 e devono essere compilate nell'apposito formulario e consegnate presso lo sportello operante negli uffici dell'E.R.Di.S.U. di Udine o inviati per posta tramite raccomandata A/R (fa fede il timbro postale). Il bando resterà attivo sino al 15 giugno 2002, fatta salva una chiusura anticipata per esaurimento delle risorse disponibili, che verrà tempestivamente resa pubblica tramite affissione all'albo dell'Ente. Verrà formulata una graduatoria per le domande presentate entro il 29 marzo, una per le domande presentate entro il 15 maggio ed una per quelle presentate entro il 14 giugno. L'ufficio Move fornisce assistenza e consulenza per la presentazione dei progetti. La stessa persona non può presentare più di un progetto nell'ambito del presente bando.

Art. 7

Ammontare del contributo e modalità di erogazione

Europa: l'ammontare del contributo è di 600 euro su base mensile per i seguenti Paesi (Spagna, Portogallo, Grecia, Austria, Slovenia), e di 700 euro su base mensile, per i restanti Paesi europei previsti dal bando. Per le spese di viaggio verrà rimborsato l'importo mas-

simo di 150 euro per Austria e Slovenia e di 300 euro per i restanti Paesi che verrà erogato a conguaglio.

Italia: l'ammontare del contributo per stage da effettuare al di fuori della Regione Friuli Venezia Giulia è di 450 euro mensili e di 350 euro mensili per stages da effettuare sul territorio regionale. Se gli stages sono svolti fuori Regione a meno di 100 km di distanza dalla residenza del richiedente, il contributo mensile sarà quello di 350 euro mensili, previsto per il territorio regionale.

E' previsto il contributo per le spese di viaggio solo per stages fuori Regione fissato in un massimo di 100 euro entro i 250 km di distanza della struttura ospitante dalla residenza del richiedente e in un massimo di 150 euro per stage presso strutture che distano oltre 250 km dalla residenza del richiedente da erogare a conguaglio.

L'importo della borsa si considera al netto delle spese di assicurazione (che verrà stipulata a cura dell'Ente promotore, come previsto dalla normativa vigente).

Il contributo verrà erogato nel modo seguente:

- prima rata (50% della somma) dopo la firma della Convenzione di stage con la struttura ospitante,
- seconda rata (25%) previa presentazione del rapporto intermedio di stage;
- terza rata (25%) previa presentazione del rapporto finale, controfirmato dal tutor interno alla struttura ospitante.

In caso di rinuncia la concessione del beneficio verrà revocata e le somme già corrisposte dovranno essere immediatamente restituite all'Ente. In caso di anticipato rientro la decurtazione della borsa verrà valutata in relazione alla durata della permanenza e alle motivazioni del rientro, per gravi e documentati motivi.

In nessun caso potranno essere finanziati stages già avviati prima dell'assegnazione di una borsa Move.

Art. 8

Termini per la presentazione della domanda e documentazione richiesta

Il modulo di domanda va compilato e consegnato allo sportello o spedito a mezzo raccomandata A/R, entro e non oltre la data di scadenza del bando (fa fede il timbro postale), insieme alla documentazione sottoelencata:

1) per i laureandi certificato degli esami sostenuti e del numero complessivo di esami da sostenere rilasciato dall'Università in carta semplice appositamente per l'E.R.Di.S.U.;
2) per i laureati certificato di laurea con voto conseguito;
(N.B.: per i punti 1 e 2 è ammessa la facoltà di autocertificare quanto richiesto)
3) autocertificazione del reddito familiare lordo complessivo dell'anno 2000 ivi compreso il proprio reddito; (all'interno del formulario)
4) curriculum vitae dattiloscritto datato e firmato, redatto in italiano e nella lingua del paese di destinazione; (o in inglese)
5) progetto di stage; (secondo le indicazioni del formulario)
6) scheda struttura ospitante; (all'interno del formulario)
7) lettera di accettazione della struttura ospitante su carta intestata;
8) autocertificazione che il richiedente non usufruisce, allo stesso titolo e nello stesso periodo, di contributo erogato da altri Enti pubblici o privati; (all'interno del formulario)
9) autocertificazione relativa ad altri redditi eventualmente percepiti nell'anno di riferimento; (all'interno del formulario)
10) fotocopia di un documento d'identità valido;
11) coordinate bancarie del conto corrente su cui versare gli importi.
12) questionario motivazionale; (all'interno del formulario).

Le domande prive dei documenti richiesti o incomplete o irregolari o che presentino situazioni inattendibili, verranno respinte.

Art. 9

Tutela dei dati personali

I dati richiesti per la presentazione della domanda relativa al presente bando, verranno utilizzati dagli uffici competenti per lo svolgimento di tutte le operazioni necessarie all'assegnazione delle borse in oggetto e all'organizzazione degli stages.

In relazione al trattamento dei dati in oggetto, sono garantiti agli interessati i diritti di cui all'articolo 13, legge 31 dicembre 1996 n. 675.

Informazioni

Tutte le informazioni inerenti le borse di stage Move, nonché i moduli per la presentazione delle domande potranno essere richiesti presso l'Ufficio Move di Udine:

E.R.Di.S.U., viale Ungheria n. 43, 33100 Udine

telefono 0432/501581 - fax 0432/21846

e-mail: move-udine@libero.it

Referente di progetto: Donatella Tomadini.

IL DIRETTORE:
dott. Giuseppe Vaccher